Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 22 aprile 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4799 nuova serie — Fondazione: 1881

Fase di attesa

Siamo entrati in un periodo della politica interna che è condizionato da due precise scadenze: la scelta del nuovo Presidente della Repubblica, che avrà luogo il 2 maggio o nei giorni immediatamente successivi; e le elezioni amministrative del 10 giugno.

Governo e partiti sono vincolati chiaramente a questi due eventi; anche le Camere, del resto, sono nella medesima situazione, e se ne ha la conferma nel fatto che la loro attività conoscerà una fase di sosta della durata di un mese. Il Governo di centro-sinistra ha evidentemente tenuto conto, nella sua attività di programmazione, del periodo interlocutorio che la politica italiana attraverserà tra maggio e giugno. Fanfani e i suoi collaboratori hanno fatto capire, ripetutamente, che solo dopo la metà di giugno il Governo comincerà ad attuare veramente il suo programma, e a varare i relativi provvedimenti. Sempre che, naturalmente, la fase in cui siamo entrati non apporti elementi nuovi e finora imprevedibili, al corso politico iniziatosi con la formulazione del Governo di centro-sinistra presieduto da Fanfani.

Siamo così entrati in una fase di attesa, interlocutoria, che definirà orientamenti che saranno, grosso modo, validi fino all'anno prossimo, fino alla primavera del 1963, allorchè trenta milioni di italiani saranno chiamati alle urne per eleggere le nuove Camere e, in definitiva, per fissare le prospettive del nostro paese per i prossimi cinque anni.

E' stato già detto che le consultazioni amministrative di giugno, a Roma, Napoli, Foggia, Bari e altri centri, avranno il carattere di un banco di prova per la politica di centro sinistra. Occorre aggiungere, però, che anche l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica porterà prevedibilmente elementi politici di notevole interesse, che potranno condizionare il corso degli eventi.

Teoricamente l'elezione del primo cittadino della Repubblica dovrebbe essere avulsa dai motivi politici contingenti. Si può anche dire che nelle precedenti elezioni il risultato è stato tale da sminuire le scelte e gli orientamenti dei partiti, fino a far assumere alla decisione dei parlamentari un carattere di notevole autonomia.

Difficilmente però potrà avvenire così anche stavolta. Il paese e lo schieramento politico italiano sono di fronte all'inizio di un esperimento che si può valutare in vario modo, positivamente o negativamente, ma che comunque ha e potrà avere un valore determinante. Sia che fallisca sia che riesca, l'esperimento di centro-sinistra inciderà a fondo nella politica italiana e nelle sue prospettive; pensare che quello iniziato dal Governo di centro-sinistra di Fanfani possa essere un fatto contingente e senza conseguenze, significa non avere il senso della realtà.

Si è discusso e si sta discutendo molto in questi giorni, tra i partiti e all'interno degli stessi, se eleggere un cattolico o un laico, alla suprema magistratura dello Stato; e chi eleggere. La scelta è condizionata però da troppi fattori per permettere delle previsioni più o meno attendibili.

La verità è che l'elezione del 2 maggio non servirà per scegliere semplicemente un «notaio», incaricato di sorvegliare l'andamento politico-costituzionale della vita del paese. Gradualmente la Presidenza della Repubblica, che molti costituzionalisti avrebbero voluto ridurre a un semplice formalismo, ha assunto un ruolo rilevante, e sta avendo, col passare degli anni, un peso sempre maggiore.

E' per questa ragione che il risultato della elezione presidenziale potrà avere, anzi avrà, un orientamento determinante nelle nostre prospettive. Perchè, ripetiamo, non sarà una scelta avulsa dalle vicende della politica italiana.

A metà giugno si potrà fare un bilancio di quel che è avvenuto e si potrà finalmente fare qualche previsione sulle elezioni generali della primavera del '63. Il senso di responsabilità dei partiti, degli esponenti politici e, anche, ricordiamolo, degli elettori che saranno chiamati a esercitare la loro funzione, avrà un carattere decisivo sulle sorti della Democrazia cristiana e, con essa, della democrazia stessa in Italia. Se questo senso di responsabilità dovesse mancare, le prospettive si farebbero oscure per tutti.

Bruno Vildi

NOBILE RADIOMESSAGGIO DEL PONTEFICE AI FEDELI DI TUTTO IL MONDO

L'AUGURIO DI PACE DEL PAPA NELLA RICORRENZA DELLA PASQUA

Riaffermata la validità della dottrina cristiana su tutte le altre concezioni di vita - Oggi alle 12.25 la benedizione «Urbi et Orbi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 21

Alla vigilia della grande solennità cristiana della Pasqua, Giovanni XXIII ha pronunciato stasera ai microfoni della Radio vaticana l'atteso radiomessaggio facendo pervenire ai popoli di tutto il mondo il suo voto augurale. Domani, prima della benedizione «Urbi et Orbi», lo rinnoverà dalla loggia esterna della Basilica Vaticana.

Il messaggio di Papa Roncalli — che la Radio Vaticana ha trasmesso in collegamento con la Radio italiana e numerose emittenti estere mentre l'Eurovisione portava l'immagine del Pontefice nelle case di circa mezza Europa — è un documento di carattere eminentemente pastorale, tutto intonato al Mistero della Pasqua che si rinnova nei secoli, soffuso dei motivi di pace, di serenità, di speranza che promanano per l'intera umanità dal ricordo della vittoria di Cristo. Un delicato e significativo accenno ha avuto il Pontefice per quanti, lontani dalla Chiesa cattolica, pure credono in Cristo e coltivano nel loro cuore le grandi speranze: ha detto che avrebbe voluto «raggiungere con la invocazione di celesti benedizioni quanti, pur essendo ancora altrimenti adunati, anch'essi si onorano del segno glorioso della Croce di Cristo».

In sostanza, Giovanni XXIII nel suo messaggio ha trattato i grandi temi pasquali; e lo ha fatto, nella maniera che più gli è congeniale, sulla base di ricordi suoi personali (significativo un accenno ai giorni trascorsi in Bulgaria), nella rievocazione di una antica tradizione dei Sommi Pontefici nella riaffermazione delle testimonianze degli evangelisti. Ha ribadito la necessità di un «rinnovamento cristiano dei fedeli per il rafforzamento della unità visibile della Santa Chiesa e l'avvio alle apostoliche intraprese della prossima celebrazione del Concilio che sarà come un novello mattino di Pasqua e da cui riprenderanno vigore le energie apostoliche e missionarie della Chiesa». Ha sottolineato, infine, il messaggio di pace che con la Pasqua, il Cristo porta in tutte le case, in tutti i cuori. Papa Giovanni parlava in semplicità, accompagnandosi con lenti gesti delle mani: una figura di vescovo antiretorico nei concetti e nella espressione.

«Questa notte santa — ha esordito il Papa — rinnova ancora una volta, a beneficio e letizia delle anime, i riti liturgici secondo le più antiche tradizioni dell'Oriente e dell'Occidente. Da tempo noi conoscevamo la poesia di questa vigilia pasquale». A questo punto Giovanni XXIII ha rievocato due episodi: il primo, al quale egli ha assistito personalmente allorchè era Delegato Apostolico in Bulgaria, riguardava l'annuncio della Resurrezione di Cristo che, alla luce di una fiamma, veniva portato dalla chiesa principale di Sofia a tutte le località vicine. Il secondo si riferiva ad una tradizione risalente ai primi secoli cristiani e durata fino al secolo XIV: i Pontefici, nel recarsi dal Laterano a Santa Maria Maggiore per la Messa notturna, davano essi stessi il triplice annunzio della Resurrezione dicendo: «Il Signore è veramente risorto». I prelati rispondevano: «Ed è apparso a Pietro».

Dopo aver accennato ai passi evangelici della Resurrezione, il Pontefice ha così continuato: «Il servizio delle anime, quale si esprime con la voce e con ogni altro atto del nostro Ministero, vuol essere testimonianza della Resurrezione di Gesù. E dalla corrispondenza di ciascuno dei fedeli ai doveri del vivere cristiano che il Papa continua ad incoraggiare, si attende il rafforzamento della unità visibile della Santa Chiesa e l'avvio alle apostoliche imprese che ne amplificano fino agli estremi confini del mondo l'attività molteplice e benefica. Questo il significato della triplice acclamazione di questa santa notte: «Il Signore è veramente risorto!». Di qui prende ispirazione non solo lo apostolato missionario, ma la coraggiosa difesa dei principi su cui si alza tutto l'edificio della umana dignità, della cristiana civiltà».

Giovanni XXIII ha quindi rimarcato la perenne vitalità del messaggio divino che «proprio per la resurrezione di Cristo si è diffuso nel mondo sostenendo l'urto delle forze del male, e superando difficoltà di ogni genere ha potuto penetrare come seme fecondo nell'anima dei popoli, anche se il male e gli ostacoli che la debolezza umana esaspera, che i compromessi moltiplicano, riuscirono a spezzare lungo i secoli la resistenza fisica di innumerevoli fragili creature».

Il Papa ha detto che, nella luce della Resurrezione, Pietro, presente nei suoi successori, continua a recare al mondo il grande annunzio della vittoria del Signore: «E i cristiani più fervorosi nella professione della loro fede ne traggono le necessarie conseguenze anche di ordine sociale. Di là si determinano correnti di pensiero e di attività, per cui l'uomo niente teme, per nulla indietreggia quando ama la verità e la verità illumina i suoi passi».

E' evidente nelle parole del Papa la riaffermazione della validità della dottrina cristiana su tutte le altre concezioni di vita e sulla perennità di essa anche alla luce delle vie che portano «alla conquista della vera pace».

Passando quindi a parlare del prossimo Concilio ecumenico, Giovanni XXIII ha affermato che «esso vuole essere — come la Pasqua — un grande risveglio, una ripresa di più animoso cammino, una novella Pentecoste da cui riprenderanno vigore le energie apostoliche e missionarie della chiesa. E' ancora Pietro nel suo più recente umile successore che, attorniato da immensa corona di vescovi, si dispone trepidante ma fiducioso a parlare delle moltitudini. La sua parola vien su dal fondo di venti secoli, e non è sua. E' di Gesù Cristo, Verbo del Padre e Redentore di tutte le genti, ed è ancora Lui che segna all'umanità le vie maestre che conducono alla convivenza nella verità e nella giustizia».

Giovanni XXIII, a questo punto, ha augurato la pace di Cristo a tutte le anime: «Gesù — ha affermato — allieti con i suoi doni le vostre famiglie, specialmente ove sono tanti bambini: e ove sono sofferenti nelle anime o nel corpo o bisognosi e afflitti; sospinga i sacerdoti e le anime consacrate alla ricerca di maggiore perfezione; incoraggi l'apostolato dei laici e ridesti in molti nobili spiriti il senso cristiano della vita».

Il Papa ha concluso rievocando il «bacio di pace» che i Pontefici del passato scambiavano con i prelati del loro seguito dopo l'annuncio della Resurrezione. «Quanto desidereremmo venire a voi anche di persona in «osculo sancto» (nel bacio santo). Venire a voi, pastori e fedeli della Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, sparsi nel mondo e sempre in atto di rendere testimonianza al Signore, come vorremmo altresì raggiungere con la nostra invocazione quanti, pur essendo ancora altrimenti adunati, anch'essi si onorano del segno glorioso della Croce di Cristo, e raggiungere, anzi, tutti gli uomini, perchè possano anch'essi accogliere il Cristo che con Dio creatore e sono oggetto della redenzione operata da Gesù».

Il Papa ha chiuso il radiomessaggio rinnovando i suoi voti augurali e impartendo la benedizione apostolica.

Dalle varie Nazioni d'Europa sono giunte stasera stesso in Vaticano notizie sulla perfetta ricezione del messaggio. Sul tardi le chiese sono state affollate per la solenne veglia della Resurrezione: a mezzanotte è avvenuto lo scampanio festoso di oltre trecento campane.

Dalla loggia centrale esterna della basilica vaticana il Pontefice rivolgerà domani, alle 12.30, ai fedeli di tutto il mondo, il consueto augurio pasquale e, al termine, impartirà la benedizione «Urbi et orbi». Le parole e la benedizione del Papa saranno trasmesse dalla Radio vaticana in collegamento con la Radio italiana e numerosi enti radiofonici stranieri, nonchè in Eurovisione.

In precedenza, alle 9.30, il Papa celebrerà un solenne pontificale nella basilica vaticana con l'intervento di cardinali, diplomatici, personalità di Curia. Stamane in basilica gli addetti della fioreria apostolica hanno ultimato i preparativi: sono stati eretti i due troni per il Pontefice — quello per il centro e quello per la celebrazione della Messa — e sono state allestite le tribune per gli invitati.

In piazza San Pietro sono state frattanto sistemate le transenne per delimitare gli spazi riservati alle personalità, alle truppe e al pubblico, in vista dell'augurio e della benedizione «Urbi et orbi» di Giovanni XXIII. Una Messa per i fedeli che attenderanno l'arrivo del Papa alla loggia centrale, sarà celebrata alle 11.45 dal vicegerente di Roma.

Il Papa ha ricevuto stamani in udienza un gruppo di 500 rappresentanti delle scuole medie di Spagna, guidato dal direttore generale dell'insegnamento medio del Ministero della P. I., prof. Lorenzo Vilas Lopez. Rispondendo ad un indirizzo di omaggio del prof. Vilas Lopez, Giovanni XXIII ha ricordato i grandi apostoli della Spagna e le glorie della nobile Nazione nel campo religioso: «Vescovi, sacerdoti, donne elettissime — ha detto il Papa — basterebbe fra queste citare solo Santa Teresa di Gesù, che lasciarono un'orma incancellabile nel firmamento della santità». Il Papa ha poi detto che in questa settimana santa, pensa con particolare affetto nelle sue preghiere a tutta la famiglia cattolica, ai suoi figliuoli di ogni Nazione, tra essi gli spagnoli.

A. Pagliaiunga

(Telefoto al «Piccolo»)

Città del Vaticano: Papa Giovanni XXIII legge ai microfoni della radio il messaggio di Pasqua

La situazione

A metà maggio il generale Salan comparirà davanti alla Corte marziale: la condanna alla pena di morte quasi sicuramente concluderà la sua carriera. Ma la condanna riuscirà a chiudere definitivamente anche il periodo di sanguinose lotte civili che ha diviso e divide i francesi? L'arresto del generale è stato un brutto colpo per l'OAS, ma mentre in Francia gli aderenti al movimento ultras sembrano disorientati e scoraggiati, in Algeria la armata segreta ha reagito con violenza. Per la prima volta, ieri, dopo varie settimane, appartenenti all'OAS hanno di nuovo sparato contro soldati francesi e intensificato gli attentati, nonostante le draconiane misure adottate dalle autorità e i rastrellamenti e le perquisizioni. Si tratta di una reazione volta a dimostrare che l'OAS anche senza Salan è quanto mai viva, o serve a nascondere lo scoramento e la crisi che travaglia certamente l'organizzazione? Difficile rispondere. La cattura di Salan indubbiamente avrà l'effetto di calmare in parte le inquietudini e le critiche che da parte musulmana venivano rivolte al Governo francese. Forse servirà a salvare la vita del gen. Jouhaud, la cui domanda di grazia verrà esaminata martedì. Intanto in Algeria, ieri, è entrata ufficialmente in funzione la forza mista locale prevista dagli accordi di Evian.

In Argentina, allorchè — dopo una nottata di convulsi avvenimenti che hanno visto la maggior parte dell'Esercito schierarsi per la legalità contro il gen. Poggi, che voleva esautorare Guido — sembrava si fosse giunti sull'orlo della guerra civile, il Presidente (di cui è rifulsa negli ultimi giorni una indubbia abilità manovriera) è riuscito a ottenere una tregua tra i militari. L'Esercito è diviso in due fazioni, l'una capeggiata dal gen. Ruarch, che vuole far restare Guido al suo posto sotto il controllo delle Forze armate, e l'altra, che fa capo al gen. Poggi, il quale voleva un nuovo colpo di Stato. Ambedue le parti però convengono di affidare la guida della situazione e ciò che si procederà ad adottare contro i peronisti.

Gromiko ha concluso la sua visita in Jugoslavia, visita che rappresenta una tappa nel processo di una sempre più intensa collaborazione e il prologo a un riavvicinamento tra i due Paesi. Giovanni XXIII ha nel suo radiomessaggio rinnovato a tutto il mondo il suo augurio pasquale per la pace.

FISSATO AL 15 MAGGIO IL PROCESSO ALLA CORTE DI PARIGI

LA GHIGLIOTTINA ATTENDE IL CAPO DEGLI «ULTRAS» D'ALGERIA

Sembra che l'ex generale sia deciso a rivelare importanti documenti che potrebbero compromettere Debré e altri esponenti governativi

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: Salan sta per partire in aereo per Parigi. Nella seconda foto: il suo arrivo all'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

L'ex generale Salan, arrestato ieri ad Algeri e trasferito in serata a Parigi per essere incarcerato alla Santé, sarà processato il 15 maggio davanti all'Alto Tribunale militare. Oggi nel pomeriggio il giudice istruttore Courcol si è recato a fargli visita in cella e gli ha notificato: 1) il mandato di arresto spiccato nel luglio scorso come capo supremo dell'OAS; 2) la sentenza dell'Alta Corte in data 11 luglio che lo condannava alla pena di morte in contumacia per la sua partecipazione al complotto del 22 aprile 1961. Al suo aiutante di campo — l'ex capitano di origine corsa Jean Ferandi, imprigionato in un'altra cella della Santé — il giudice istruttore ha notificato una sentenza del marzo 1961 che lo condannava in contumacia a dieci anni di lavori forzati per diserzione, e un successivo mandato di arresto come membro dell'organizzazione segreta.

La procedura istruttoria e il dibattimento saranno regolati, come per il recente processo Jouhaud, dalla legislazione speciale stabilita per i crimini dell'OAS. Il presidente e i giudici saranno gli stessi; il Pubblico accusatore Raphael verrà invece sostituito dall'avv. Germain o dall'avv. Baucheron, della Corte di Cassazione. Nel collegio della difesa figureranno gli avvocati Charpentier, già difensore di Jouhaud, e Tixier Vignancourt. Il processo contro il massimo esponente dell'OAS sarà estremamente importante anche per due ordini di motivi. Anzitutto, perchè l'ex generale sembra deciso a produrre documenti segreti, tenuti al sicuro nella cassaforte di una banca di Madrid, per dimostrare i legami e le connivenze esistenti, e parlerà certamente del famoso attentato al bazooka diretto contro il generale nel '57 (contro Salan e 'per' il quale si fa il nome dell'ex Premier Debré); in secondo luogo perchè dall'atteggiamento dell'imputato dipenderà la sorte di Edmond Jouhaud.

De Gaulle (che ha appreso l'arresto di Salan a Colombey, e lo ha commentato con un «molto bene, ma si poteva farlo prima») dovrebbe esaminare subito dopo Pasqua la domanda di grazia presentata dai difensori di Jouhaud ed appoggiata da giornali come «Le Monde» e «Le Figaro» e da personalità come il generale Ollié e il canonico Kir. E' però probabile che decida di rinviare ogni decisione a dopo il processo Salan. Infatti, se il capo dell'OAS confermerà quanto ebbe a scrivere in una lettera al Presidente dell'Alta Corte, che cioè Jouhaud si era limitato ad obbedire ai suoi ordini, il comandante degli «ultras» dell'Oranese potrà quasi certamente salvare la testa. Tenuto conto che Jouhaud, meno responsabile di Salan, è stato condannato alla pena capitale, non si possono nutrire molti dubbi sulla sorte del comandante supremo dell'OAS.

Negli ambienti in cui la notizia dell'arresto è stata accolta con malcelata amarezza si lascia intendere che «c'è sotto qualcosa». In altri termini, la cattura del generale sarebbe una messinscena concordata per salvare Jouhaud, smobilitare l'OAS e indurre alla rassegnazione i francesi d'Algeria. Negli stessi ambienti si afferma che Salan dispone di prove e documenti che coinvolgono troppi pezzi grossi, e si è pronti a giurare che «l'ex generale» morirà nel suo letto, più o meno tranquillamente. Troppe sorpreze e ambiguità hanno accompagnato la politica dell'autodeterminazione in Algeria perchè ipotesi del genere possano essere considerate del tutto insensate. Tuttavia, se si vuole restare ai fatti, ci sono novantanove probabilità su cento che Salan affronti la ghigliottina.

Alla Santé l'ex generale, che si è già rasato i baffi neri con cui aveva cercato di nascondere la sua identità, è molto abbattuto. Intorno a lui si era creato il mito della invincibilità, come per «Robin Hood», e in questo mito egli stesso aveva finito per credere. «In mezzo ai francesi d'Algeria mi sento come un pesce nella acqua», amava ripetere parafrasando Mao-Tse-tung. Alla Santé ha riaperto bruscamente gli occhi. «Doveva succedere — ha ammesso durante il primo sommario interrogatorio — tutto intorno a me stava crollando. Avevo cercato di rilanciare il movimento riformando l'OAS metropolitana. Volevo mettere ordine, soprattutto in tutte queste faccende di ricatti e di plasticaggi. Avevamo progettato di rapire il Maresciallo Juin. L'avremmo condotto in Irlanda e gli avremmo chiesto di mettersi alla testa di un movimento per l'Algeria francese. Ma non potevo, da solo, badare a tutto. E i colonnelli preferivano occuparsi di assassinii...». Discorsi di un fanatico deluso. Confermano che Salan è stato spesso in disaccordo con gli altri esponenti «ultras» e fanno prevedere che presto l'«Armeé Sécrète» sarà divorata dalle lotte intestine fra i partigiani dell'«azione psicologica» capeggiati dall'ex colonnello Gardes, i quali vorrebbero trasformare l'organizzazione terroristica in un movimento politico, e i sostenitori della lotta violenta, facenti capo a Susini.

Salan era, per formazione intellettuale e temperamento, più vicino a Gardes che a Susini, ma con il suo prestigio era riuscito ad ottenere anche la obbedienza degli estremisti. Quanti lo conoscono sostengono che, se finì per avallare i peggiori eccessi, ciò fu dovuto all'influenza negativa della moglie. Lucienne Duchene-Bourguin, che era diventata la signora Salan nel '39 ed aveva quindi partecipato come infermiera alla guerra e alla resistenza, riportando una grave ferita, aveva seguito il marito nella clandestinità all'indomani del «putsch» e l'aveva spinto ad assumere gli atteggiamenti più intransigenti.

Negli ultimi mesi l'autorità di Salan era andata declinando. Il nuovo «uomo forte» della OAS era l'ex colonnello Argoud, appoggiato dall'estremista Susini e da Godard, organizzatore della lotta contro la polizia. L'ex generale ultimo in libertà è indicato come il naturale successore di Salan. Delle lotte di tendenza potrebbe profittare anche l'ex colonnello Gardes, considerato il teorico del movimento, per proporre al momento critico la trasformazione dell'OAS in un organismo politico presieduto da Georges Bidault o da Jacques Soustelle, «rifugiati» si dice, in Italia.

Tale organismo dovrebbe condurre la lotta non più sul terreno, ma svolgendo un'azione «diplomatica» presso i «paesi amici». Ad un anno di distanza dal «putsch», lo Stato Maggiore dell'«Armée Sécrète» è ridotto a mal partito. Sono imprigionati a Tulle i generali Challe e Zeller. Inoltre Gouraud, Bigot, Petit, Nicot e De Saint-Marc, tutti protagonisti di primo piano della rivolta. Alla Santé si trovano i generali Jouhaud e Salan, Jacques Faure, il generale Vanuxelm, De Blignières, Guillaume, Gingembre (tesoriere dell'OAS) Castille (capo dei «plastiqueurs» parigini), Joseph Coll, Godot, Orsini, Degueldre, Camelin, Dupont e altri responsabili del terrorismo metropolitano. Sono in residenza «mal sorvegliata» in Spagna Lacheroy, Ortiz, Lagaillarde e Ronda, nella clandestinità in metropoli il col. Dufour (che ha lasciato la sua unità in Germania), il capitano De Regis (evaso nei giorni scorsi) e i capitani Sergent e Souetre. Sono, infine, liberi in Algeria Gardy, Gardes, Godard, Broizat, Argoud, Vaudrey, Chateau-Jobert, Saint Remy, Branca, Susini, Lefevre, Martel e il dottor Branca.

Stamane, all'aeroporto algerino della «Maison Blanche» più di duemila residenti francesi si sono assiepati intorno agli sportelli dell'Air France per chiedere di essere rinviati in metropoli. Questo indica il vero stato d'animo degli europei d'Algeria dopo l'arresto di Salan. Nonostante il proclama-radio di Gardy diffuso ieri sera dall'OAS, i «piedi neri» cominciano a capire che, ormai, è finita. I fanatici cercano di far circolare notizie «tonificanti», come il prossimo arrivo di Bidault, ma i più saggi preferiscono meditare sulle parole rivolte ieri, prima di tornare a Parigi, dal Ministro Joxe. Il mito dell'invincibilità dei capi «ultras» è spezzato. Salan non è stato arrestato «per caso», ma dopo un mese di indagini e su indicazioni precise: il che dimostra che la polizia sta riprendendo il controllo della situazione. Ad Orano sono giunti i primi rinforzi per il generale Katz. In questa città e ad Algeri i militari, a partire da lunedì, risponderanno col fuoco ad ogni tentativo di aggressione. A Tunisi il Ministro per l'informazione del GPRA, Jazid, ha previsto l'imminente liquidazione dell'OAS. In ogni parte del mondo la stampa ha espresso un senso generale di sollievo accompagnato dalla raccomandazione di continuare fino in fondo la lotta contro gli «ultras».

Gli europei d'Algeria hanno adesso a disposizione tutti gli elementi per riflettere. D'ora innanzi, mentre la «dinamica della pace» produrrà sia pur lentamente i suoi effetti, comincerà il processo di isolamento e di decadenza dell'OAS. I «desperados» di Salan sembrano sempre decisi a continuare il terrorismo, ma si illudono se credono che una «Pasqua di sangue» possa sostituire, nei residenti francesi, le speranze perdute dopo l'arresto di Salan.

All'arresto di Salan si è accompagnato, in questa vigilia di Pasqua, un altro atto di giustizia. Djamila Boupacha, la ragazza algerina arrestata nel 1960 ad Algeri e torturata dai «paras» per strapparle la confessione di un attentato, è stata liberata dalla prigione di Rennes insieme ad altre dodici detenute musulmane. Dal carcere Djamila non aveva mai cessato di proclamare la propria innocenza e di accusare i torturatori. Recentemente il giudice istruttore di Caen, Chausserie-Lapree, aveva denunciato le interferenze dei circoli militari francesi per impedire che Djamila Boupacha riconoscesse e denunciasse i soldati che l'avevano torturata.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: la massiccia operazione di rastrellamento iniziata nella zona in cui si trovava il nascondiglio di Salan. Soldati francesi in assetto da combattimento scandagliano casa per casa

Gendarmi attaccati nel centro di Orano

Orano, 21

Alcuni «commandos» dell'OAS hanno attaccato con bombe a mano e con armi automatiche un accantonamento di gendarmi nel centro di Orano. Mentre la città si trovava al buio in seguito a una interruzione di corrente, i «commandos» dell'OAS hanno sferrato l'attacco contro l'accantonamento, situato nei giardini del «Petit Wichy», nei pressi del quartiere di Chateauneuf, sede dello Stato maggiore del Corpo d'armata. I posti di guardia a Chateauneuf hanno risposto con il tiro di mitragliatrici pesanti.

Dopo un breve periodo di calma, e mentre la corrente elettrica veniva ristabilita, un nuovo attacco dei «commandos» dell'OAS ha avuto luogo nel quartiere di Chateauneuf: raffiche di armi automatiche, intramezzate da sorde esplosioni, sono state udite, senza che peraltro si conosca il luogo esatto dove ha avuto luogo quest'altro attacco.

IN VISTA DELLE SCADENZE POLITICHE NAZIONALI

SARÀ PIÙ BREVE DEL SOLITO LA TREGUA PASQUALE DEI PARTITI

A Roma e nelle altre città in cui si voterà per le amministrative sono comparsi i primi manifesti elettorali - I dilemmi della DC

Roma, 21

L'elezione del Capo dello Stato, le prossime elezioni amministrative in alcune delle maggiori città italiane, la necessità che l'attività del Governo non subisca ritardi, hanno costretto quest'anno gli uomini politici ad accorciare le tradizionali ferie pasquali. Di solito i leaders lasciavano Roma per qualche località montana o marina. Se si fa eccezione per Nenni, già a Formia, e per Moro a Turrita Tiberina, tutti gli altri rimarranno a Roma. Fanfani ha promesso alla famiglia che almeno nella giornata di Pasqua dimenticherà i molti problemi governativi: «Tutt'al più — ha aggiunto — mi dedicherò alla lettura della corrispondenza». Vero è che ogni giorno all'on. Fanfani arrivano da tutta l'Italia centinaia di lettere, per cui la cura della corrispondenza potrebbe prendere buona parte della Pasqua del Presidente del Consiglio.

Stamane Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Pella che lo ha messo al corrente dei problemi regionali di cui si sta occupando l'apposito comitato sorto a Torino e del convegno italo-africano che avrà luogo a Milano, il 27 aprile.

Pochi, dicevamo, sono i giorni destinati alla cosiddetta tregua politica. L'attività riprenderà giovedì prossimo con la riunione della direzione socialista, di quella del PSDI, del Comitato centrale del partito comunista e dell'esecutivo repubblicano. La data della riunione della direzione della DC non è stata ancora stabilita. Il 27 si riuniranno l'esecutivo del MSI e il direttivo democristiano della Camera, il quale provvederà a convocare il gruppo parlamentare per il giorno 28. Sempre per il 28 aprile è prevista la riunione dei gruppi parlamentari di quasi tutti gli altri partiti. Il 29 si riunirà il consiglio nazionale del PDIUM. I parlamentari liberali si riuniranno congiuntamente il 10 maggio. Per lo stesso giorno, alle ore 10, è stata convocata la direzione del MSI e alle ore 18, in seduta comune, i gruppi parlamentari del Senato e della Camera.

Intanto è iniziata dai partiti l'operazione conquista elettorale alla vigilia della Pasqua. Da qualche giorno a Roma e negli altri centri dove il 10 giugno si voterà per le amministrative, sono apparsi i primi manifesti che mettono in luce una gara di nuovi slogan, oltre che di idee e di programmi. I socialisti invitano i cittadini che hanno fiducia nell'esperienza di centro-sinistra a votare per il PSI, presentato come l'elemento fondamentale della nuova formula politica. [illegible] Sarà facile agli avversari del partito di Togliatti [illegible] votando comunisti gli elettori [illegible]. Quasi assente, per ora, la propaganda democristiana. Gli ambienti dirigenti della DC sono presi dal problema delle candidature, per [illegible] Campidoglio: An[illegible] o [illegible] Il dilemma è difficile, tanto più che nessuno dei personaggi citati sembra disposto ad accettare. Ancora più difficile, per certi aspetti, la scelta del candidato che la Democrazia cristiana dovrà fare, al più presto, per una più autorevole candidatura, quella per la Presidenza della Repubblica.

Sul tale argomento c'è quasi la congiura del silenzio. Le varie correnti della DC ufficialmente tacciono. Stando alle voci e alle illazioni, al momento attuale il candidato della maggioranza democristiana resta lo onorevole Segni, con l'on. Piccioni come riserva. Favorevoli all'attuale Ministro degli Esteri sono i liberali, i monarchici, i missini — che vedrebbero con favore anche una riconferma di Gronchi — e qualche elemento [illegible] di [illegible]. La minoranza de è invece divisa fra Gronchi e Saragat.

A questo proposito, in vista della votazione, anche gli orientamenti degli altri partiti continuano ad essere quanto mai confusi: i comunisti decideranno nei prossimi giorni quale sarà l'atteggiamento dei parlamentari del partito, i socialisti sono profondamente divisi (alcuni favorevoli a Saragat, altri a Gronchi). L'on. Francesco De Martino, vice segretario del PSI, ha confermato infatti che esiste quasi un impegno del partito di dare nei primi scrutini il voto all'on. Saragat, per poi ripiegare probabilmente su quel candidato che avrà più probabilità di essere eletto, sempre beninteso che ciò non sia reso impossibile da una qualificazione eccessivamente politica del candidato. E' invece da escludere la possibilità che il PSI, nelle prime votazioni, punti sul nome dell'on. Targetti.

La candidatura dell'attuale Presidente del Consiglio affiora lentamente e, per la verità, incontra molti ostacoli.

Alcuni ambienti politici, riportando l'articolo della rivista dei gesuiti «Civiltà cattolica» in cui si negava valore a una contrapposizione, nella scelta del Presidente della Repubblica, tra candidati laici e candidati cattolici, hanno voluto scorgere nell'atteggiamento della rivista un tacito consenso all'elezione alla più alta carica dello Stato dell'on. Saragat. La [illegible] interpretazione è stata subito smentita. Ambienti vicini alla rivista hanno fatto notare che i cattolici non fanno preclusioni di sorta; desiderano solo che la candidatura presidenziale non nasca da pregiudiziali o precisazioni verso un cattolico o un laico in quanto tale.

Nella relativa tranquillità pasquale va registrato l'articolo domenicale di Nenni che apparirà sull'«Avanti». Il leader socialista, affrontando i problemi di politica estera, dopo aver affermato che la soluzione del problema di Berlino, progettata da Kennedy, è stata fatta naufragare dalle indiscrezioni volutamente divulgate da ambienti più o meno ufficiali di Bonn, sostiene, per quanto riguarda i recenti incontri internazionali di Parigi (per la unità politica europea), la validità della presa di posizione del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Come è noto le tre nazioni si sono vivacemente opposte alla realizzazione di una Europa delle Patrie patrocinata da De Gaulle, col tacito consenso dei Governi di Bonn e di Roma, ottenendo che la «Conferenza dei Sei» si concludesse praticamente con un nulla di fatto.

Sull'argomento Nenni afferma nel suo articolo: «La presa di posizione del Belgio, della Olanda, del Lussemburgo e quella in particolare di Spaak per sbarrare la strada alla gollista Europa delle patrie, ha preso le mosse dal giusto presupposto che l'Europa delle patrie sarebbe francese o tutto al più franco-tedesca, oppure, come qualcuno va sognando, franco-tedesca-italiana, cioè esattamente il contrario della Europa democratica e unitaria patrocinata da quanti avvertono il rischio di una prolungata assenza europea nel contrasto e nel dialogo fra Washington e Mosca».

Rimorchiato a Genova il transatlantico «Venezuela»

Genova, 21

Il transatlantico «Venezuela» è entrato stamani nel porto di Genova e attraccherà alla calata Canzio in attesa di essere immesso nel bacino n. 4 dove subirà i lavori di riparazione e revisione.

Come si ricorderà la turbonave, degli armatori F.lli Grimaldi, il 17 marzo scorso riportò una falla nella chiglia urtando contro gli scogli nelle acque di Cannes, e fu fatta arenare, a soli 200 metri di distanza dalla croisette, dal comandante, capitano superiore Michele Betrò, di Torre del Greco, per evitare che affondasse in acque più profonde.

Riportato a galla nei giorni scorsi mediante lavori di tamponamento e prosciugamento dello scafo, il transatlantico non fu rimorchiato subito a Genova a causa del mare grosso. Ieri, migliorate le condizioni del tempo, la nave ha lasciato la rada di Cannes trainato dai rimorchiatori «Castel Doria», «Perù» e «Forte».

Juan Carlos di Borbone trascorre le Feste Pasquali ad Atene in compagnia della fidanzata, la principessa Sophia di Grecia, assieme alla quale ha assistito tra l'altro ad una parata militare

TRENI, AEREI, NAVI, AUTOSTRADE AFFOLLATE OLTRE IL LIMITE DELL'IMMAGINABILE

Centinaia di migliaia di «turisti di Pasqua» rincorrono la primavera lungo la Penisola

Quasi dappertutto il tempo è clemente e numerosi sono i turisti stranieri che prendono i bagni di mare
Un uovo di cioccolata alto tre metri e pesante 25 kg. è stato ordinato a Torino per una fidanzata francese

Roma, 21

In tutta Italia il movimento turistico per le festività pasquali ha assunto proporzioni di grande rilievo che smentiscono i pronostici pessimistici suggeriti alla vigilia dalla inclemenza del tempo che del resto perdura su numerose regioni italiane. Centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri percorrono con ogni mezzo le strade della Penisola, i treni sono affollati e così pure le linee di navigazione costiera e quelle che collegano il continente alle isole. E' suonata l'ora del risveglio anche per la flotta, ogni anno più numerosa, delle grosse e medie imbarcazioni da diporto che a migliaia hanno sciolto gli ormeggi dai porti turistici della Riviera Ligure, della Versilia, della costa napoletana e di quella adriatica per compiere le prime crociere della stagione.

Per gli stranieri specialmente ma anche per i connazionali dopo il rigido inverno, che appena ora sta lasciandoci, si tratta soprattutto di una ricerca della primavera da tanto tempo attesa, di un primo «acconto» del tepore dell'estate e delle più lunghe ferie annuali.

Il fenomeno del turismo «pasquale» è particolarmente avvertito nella Capitale. Roma a Pasqua diventa infatti ogni anno «forestiera». I romani se ne vanno, secondo una antica tradizione, a festeggiare questa prima vera vacanza di primavera ai monti o al mare e questo anno il loro esodo è stato facilitato da un'altra festività, quella del 25 aprile, vicinissima alla «Pasquetta».

Saranno in molti quest'anno a fare il «ponte»; ad abbandonare cioè gli uffici e le case fino a mercoledì prossimo ma non per questo Roma sarà abbandonata. Al posto dei quiriti infatti sono già arrivati da oltr'Alpe centinaia di migliaia di stranieri provenienti soprattutto da Germania ed Inghilterra per trascorrere il periodo pasquale a Roma. Cosa è che li interessa nella Capitale? Anzitutto la primavera che ne fa sempre un meraviglioso giardino e poi le suggestive manifestazioni della «Settimana Santa» fra le quali primeggia per il fasto che affascina i turisti la Messa solenne di domani nella basilica vaticana.

La cerimonia si svolgerà alla presenza del Sacro Collegio, del Corpo diplomatico e della grande folla di fedeli e di pellegrini giunti in questi giorni a Roma per la Pasqua; il Sommo Pontefice celebrerà la Messa solenne pasquale. Il rito, che Giovanni XXIII officia per la quarta volta, si discosta notevolmente dalla Messa normale. Tenendosi molto fedele alla liturgia antica, il Papa celebrerà all'Altare della Confessione sopra la tomba di San Pietro; non si volterà al «Dominus Vobiscum» nè all'«Orate fratres» come avviene per le Messa ordinaria. Per entrare nella basilica, il corteo papale passerà per la sala regia e sarà ricevuto sul portico dai canonici del Capitolo di San Pietro. I trombettieri delle guardie nobili intoneranno la marcia trionfale del Silveri. Al termine della «Solennissima Cappella papale» Giovanni XXIII impartirà dalla loggia centrale della basilica, verso le 12.30 la tradizionale benedizione «Urbi et Orbi».

La stazione Termini, è stato detto una infinità di volte in questi giorni, ha battuto ogni record. Le Ferrovie dello Stato, in previsione di questo periodo festivo, hanno aumentato il numero delle corse dei treni. Alla stazione di Roma Termini il 19 scorso si è registrato un movimento complessivo di circa 240 mila viaggiatori (in arrivo, in partenza e in transito). Nella stessa giornata sono partiti da Roma dieci treni straordinari e altrettanti ne sono giunti. Ieri il movimento complessivo è stato di circa 300 mila viaggiatori. I treni straordinari in partenza sono stati 14, quelli in arrivo 18. In ciascuna delle due giornate la biglietteria della stazione ha effettuato incassi per circa 50 milioni di lire con un aumento del 20 per cento circa, rispetto alle stesse due giornate della settimana pasquale dello scorso anno. L'incremento del movimento viaggiatori è stato di circa il 25 per cento.

Pare quest'anno che i graditi ospiti di Roma preferiscano vagabondare per le vie del centro piuttosto che seguire i più tradizionali itinerari turistici che vanno dal Colosseo alle Catacombe, ai Castelli. C'è una spiegazione anche a questo e si chiama «Mostra delle azalee». E' questa una iniziativa veramente riuscita da parte del Comune, una iniziativa che non basterà mai elogiare. Le 25 mila piante di azalee che vengono poste al momento della fioritura sulla meravigliosa scalinata di Trinità dei Monti danno alla primavera romana un brio ed una eleganza che non ha pari e la cornice di Piazza di Spagna diviene con i mille colori dei fiori sbocciati ancora più suggestiva e fiabesca. Meta d'obbligo quindi per i turisti Trinità dei Monti e poi l'Accademia dei Francesi e il Pincio.

A Milano più che di arrivi si parla di partenze: l'esodo pasquale è in pieno svolgimento alla stazione Centrale. Ieri, tra partenze e arrivi, vi sono registrati 57 treni straordinari, per oggi ne sono previsti altri 67. L'afflusso dei lavoratori italiani all'estero è ormai praticamente concluso dopo due giorni di movimento ininterrotto. Si calcola che dai valichi di Chiasso e Domodossola, nei giorni di giovedì e venerdì, siano transitate oltre 120 mila persone, compresi i turisti.

Ieri sera si sono riversati in stazione anche i molti meridionali che vivono a Milano, soprattutto pugliesi. Tutti i treni in partenza per Bari e Lecce sono partiti gremiti all'inverosimile e i dirigenti del Compartimento ferroviario hanno dovuto mettere in servizio anche le ultime riserve di carrozze. Oggi invece il flusso maggiore è diretto verso il Veneto. Dalla scorsa notte i treni per Venezia e Trieste si susseguono a un ritmo di uno ogni quarto d'ora. Da martedì a venerdì sera la biglietteria della Stazione Centrale ha incassato 147 milioni di lire, raggiungendo nella sola giornata di ieri 53 milioni e 200 mila lire.

A Venezia secondo dati ancora approssimativi nelle ultime 24 ore sono giunti circa 40 mila turisti dei quali due terzi stranieri. Il maggior movimento si è avuto alla stazione di S. Lucia, dove sono arrivati dieci treni turistici provenienti da Milano e da Chiasso. Il numero dei viaggiatori in arrivo e partenza è stato superiore del doppio al normale e ha toccato le 60 mila unità.

Anche a piazzale Roma il traffico è molto intenso; tutti i garage sono ormai al completo e così pure i posteggi all'aperto. Circa 4000 autoveicoli tra pesanti e leggeri sono arrivati da ieri, oltre a 60 pullman di comitive dall'estero, soprattutto dalla Germania, Francia e Inghilterra.

Come negli anni scorsi, tuttavia, l'afflusso maggiore si verificherà da oggi pomeriggio fino a domattina e si prevede raggiungerà la cifra record della Pasqua del 1961. Dopo la rigida temperatura dei giorni scorsi finalmente splende il sole e fa caldo. I turisti ne hanno approfittato per prendere il primo bagno di stagione al Lido, dove stamani è stato riaperto un tratto della zona balneare comunale.

Turisti italiani e stranieri continuano a giungere a Firenze saturandone le capacità ricettive. Alle porte della città si formano lunghe file di auto, mentre i servizi urbani procedono con ritardi. Notevole anche il traffico ferroviario. Le biglietterie della Stazione centrale sono particolarmente affollate ed è stato provveduto ad aumentarne il personale.

Sul sagrato della basilica di Santa Maria del Fiore sono state montate le tribunette sulle quali domani prenderanno posto centinaia di turisti per assistere, a mezzogiorno, al tradizionale «scoppio del carro». Anche da altre zone della Toscana viene segnalato un afflusso di turisti eccezionale, particolarmente all'Isola d'Elba e sulla costa dell'Argentario.

Per molti abitanti di Genova è incominciato, oggi, un «week end» di cinque giorni, e ciò grazie alla «settimana corta», alla Pasqua e alla festa della liberazione. Per tutta la giornata sulle autostrade per Serravalle e Savona è stato un continuo affluire di vetture; i turisti sono diretti nella Riviera di Levante, dove molti alberghi hanno registrato il «tutto esaurito». Notevole l'afflusso degli stranieri, soprattutto svizzeri, francesi e tedeschi. L'esodo dei genovesi è, invece, verso la Svizzera e, in genere tutte le località alpine, dove la neve, caduta recentemente, consente ancora di poter sciare.

Sulla riviera adriatica ed in particolare a Rimini, Riccione, Cattolica e nei maggiori centri della costa ravennate, l'afflusso dei turisti, soprattutto svizzeri, inglesi e tedeschi è notevolissimo e non pochi sono stati quelli che hanno preso i primi bagni della stagione. Numerosi i cittadini che hanno già lasciato Bologna e molti sono quelli che si accingono a farlo nelle prossime ore. Alla Stazione centrale il movimento viaggiatori è aumentato in misura notevolissima. Nella giornata del 19 alle biglietterie della Stazione centrale sono stati venduti 8800 biglietti, saliti a 9 mila nella giornata del 20; oggi la cifra dei biglietti «staccati» a Bologna è quasi raddoppiata nei confronti di ieri avendo superato quota 16 mila. Circa sessanta milioni sono stati incassati in queste ultime tre giornate alla Stazione centrale.

L'afflusso turistico va diventando sempre più intenso anche a Napoli, dove gruppi numerosi di gitanti sono in arrivo per via aerea. Tutti gli aeroplani di linea giungono al completo; inoltre si registrano dei voli «charters» con comitive di turisti stranieri. Gli uffici informazioni dell'E.P.T. e dell'Azienda di soggiorno alla Domiziana, alle stazioni ferroviarie, a Capodichino e a via San Carlo sono meta di centinaia di stranieri in cerca di alloggio, essendo al completo di alberghi principali del capoluogo, della penisola sorrentina, delle isole, di Pompei e delle altre località turistiche del napoletano.

Nel golfo si notano imbarcazioni di ogni tipo. Il traffico automobilistico è particolarmente intenso e la polizia stradale mantiene uno speciale servizio di vigilanza, mentre sono stati intensificati in città i servizi della politica turistica.

A Palermo le processioni che rievocano la passione percorrono le strade dell'isola, mentre in migliaia di chiese sono in corso i preparativi per la funzione di mezzanotte. A Piana degli albanesi, che dista 23 chilometri da Palermo, le donne domani indosseranno i tradizionali costumi ricamati in oro con una cintura d'argento che porta incisa, al centro, la immagine di San Giorgio e della Madonna dell'Odigitria, protettrice dell'antica Colonia albanese.

Attività frenetica per Pasqua anche in altri settori: l'industria dolciaria torinese ad esempio è stata interamente mobilitata in questi giorni per soddisfare le richieste di uova pasquali giunte oltre che da tutta Italia anche dall'estero. La maggior parte sono prodotti standard: escono dalle «catene di montaggio» e recano la stessa stagnola, le stesse decorazioni. Ma esistono anche le «fuori-serie». Una grande industria ha confezionato, su commissione, un uovo alto 3 metri del peso di 25 chili. Un abile artigiano ha riprodotto sulla superficie alcune vignette di Peynet, il noto umorista francese. Sono scene d'amore: infatti si tratta di un dono pasquale destinato da un giovane alla sua fidanzata. L'uovo «gigante» è stato spedito in Francia.

Una gigantesca campana di cioccolata è stata inviata invece al campanaro 85enne, Angelo Zampini, di Sanpietro in Cariano, da parte di un compagno di infanzia.

Lo Zampini, che è uno dei più anziani campanari d'Europa, attualmente a riposo, per cinquantasette anni ha servito la parrocchia di San Pietro, alzandosi alle quattro e mezzo d'estate e alle cinque d'inverno. Inoltre la sua passione è stata sempre rappresentata dalle corde delle campane.

«Mi dispiace — confessa agli amici lo Zampini — di non suonare più, tiravo sempre di gusto le funi, ma mi consolo pensando che ora non dovrò più salire i trecentosette gradini del campanile per andare a sciogliere i nodi delle funi, su, nella cella campanaria, come mi accadeva ogni tanto di dover fare».

MIGLIAIA DI TELEGRAMMI FERMI

Sciopero a Roma dei telegrafi di Stato

Gli operatori hanno richiesto una gratifica per il maggior lavoro del tempo di Pasqua

Roma, 21

Almeno seimila telegrammi giacciono — non trasmessi — all'ufficio telegrafico centrale di Roma e circa trentamila sono in viaggio «per via ordinaria» cioè con le normali spedizioni della posta (in treno) a causa dello sciopero a singhiozzo attuato dagli impiegati i quali si sono vista respingere la richiesta avanzata di una gratifica «una tantum» per il superlavoro che viene loro dalla festa di Pasqua (una richiesta del genere era stata già avanzata dai dipendenti del Ministero delle Poste nel periodo natalizio) per l'aumentato traffico.

Il Ministero aveva concesso un aumento del 15 per cento sulle ore lavorative per quindici giorni, ma tale proposta è stata ritenuta non soddisfacente dalle rappresentanze sindacali che hanno deciso lo sciopero da attuarsi «a singhiozzo». Lo sciopero è attuato soltanto dagli operatori. I telegrammi in sostanza vengono accettati agli sportelli ma non si sa se poi saranno trasmessi e quando. La unica possibilità è quella di passarli per «urgenti» di modo che acquistino precedenza sugli altri e possano essere trasmessi nelle ore in cui gli operai lavorano e naturalmente seguendo un criterio di precedenza sulla base dell'ora di accettazione. Soltanto il servizio vaglia telegrafici è normale e così quelli per l'estero che non subiscono ritardi poichè vengono inoltrati via «Italcable».

L'agitazione interessa per ora gli uffici telegrafici di Roma, Milano, Bari e Napoli. Il Ministero delle Poste ha voluto intanto precisare in un suo comunicato che «l'atteggiamento assunto dai sindacati non può trovare alcuna giustificazione se non quella di porre l'amministrazione in difficoltà di fronte all'utenza, nell'intento di ottenere ulteriori e non dovuti compensi. Tanto più che l'amministrazione stessa si era già dichiarata disposta a maggiorare il previsto compenso qualora il volume del traffico, durante la festività pasquale, fosse risultato superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente».

L'infondatezza dell'agitazione, coincidente con le festività pasquali, e proclamata in un primo momento, per la pretesa insufficienza di un tale compenso, appare tanto più evidente se si considera che, nel corso di essa, il personale ha addirittura modificato i motivi che l'avevano inizialmente originata.

L'amministrazione, mentre addita all'utenza la pretestuosità dei motivi addotti dal personale telegrafico, assicura che, salvo l'eventuale futuro accertamento delle responsabilità, sono stati posti in atto tutti i provvedimenti opportuni affinchè sia ridotto il più possibile il disagio per l'utenza.

Dal canto suo il Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici della CISL in merito al comunicato diramato dal Ministero P. T. ha fatto presente che l'agitazione del telegrafo di Roma si è aggravata soltanto a seguito del rifiuto da parte della amministrazione di prendere in considerazione le richieste dei telegrafisti per il disagio causato dal riadattamento dei locali.

DALLE AUTORITA' SANITARIE DI CAMPOBASSO

Altri sei macellai denunciati per il solfito

Sequestrati a Brindisi duecentocinquanta agnelli la cui carne è risultata completamente avariata

Campobasso, 21

Sei macellai di Campobasso sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver venduto carni con il solfito di sodio. E' stata anche denunciata una persona di Pesaro, perchè accusata di aver prodotto polverine per il ringiovanimento della carne.

Duecentocinquanta agnelli sono stati invece sequestrati dalle autorità sanitarie di Brindisi perchè la carne degli animali era avariata. Il tempestivo intervento del veterinario comunale ha evitato così gravissime conseguenze che si sarebbero determinate, qualora gli animali fossero stati venduti alla popolazione.

I 250 agnelli provenivano dalla Jugoslavia da dove erano stati importati circa un mese fa da una ditta locale. La quantità di agnelli allora introdotta era di 500 capi; metà di essi furono trasportati a Brindisi ed immessi subito sul mercato. L'altra metà, fu invece fatta sostare a Bari, nelle celle-frigorifero di quel comune. Si suppone che la carne degli agnelli si sia avariata o perchè la temperatura non è stata tenuta costantemente bassa o perchè il periodo di conservazione è stato troppo lungo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino occidentale, su Val Padana occidentale, versante ligure, versante tirrenico, Sardegna, Sicilia e versante jonico nuvoloso con precipitazioni a carattere locale. Su versante adriatico da parzialmente nuvoloso a nuvoloso. Temperatura: ovunque senza variazioni notevoli. Venti: moderati o localmente forti dai quadranti orientali. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio molto mossi; Adriatico poco mosso.

Ecco le temperature minime e massime di oggi: Bolzano 5, 24; Verona 9, 23; Trieste 12, 21; Venezia 8, 23; Milano 8, 22; Torino 7, 20; Genova 14, 19; Bologna 12, 20; Firenze 14, 23; Pisa 13, 23; Ancona 9, 17; Perugia 11, 21; Pescara 7, 17; L'Aquila n.p.; Roma 11, 20; Campobasso 9, 16; Bari 9, 17; Napoli 12, 23; Potenza 10, 19; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 10, 22; Messina 16, 19; Palermo 15, 19; Catania 15, 19; Alghero 12, 16; Cagliari 12, 17.

NONOSTANTE LA FLESSIONE RISPETTO AL 1961

Perdura l'espansione dell'economia occidentale

La situazione italiana è la migliore tra quelle dei Paesi della C.E.E.
Secondo gli esperti vi sono motivi di ottimismo per il futuro

Roma, 21

L'andamento della congiuntura nelle economie occidentali sembra — secondo la nota periodica dell'«Isco» sulla congiuntura estera — tuttora caratterizzato dal prevalere delle forze espansive, sebbene i tassi d'incremento dell'attività produttiva siano indubbiamente più bassi, salvo poche eccezioni, rispetto a quelli del 1961.

Il rallentamento dell'espansione — prosegue la nota — trova le sue cause in fattori d'ordine diverso, non sempre legati a una stabilizzazione della domanda globale. A questo proposito la nota ricorda le difficoltà strutturali attraversate da settori quali quello carbonifero o quello delle costruzioni navali, o le barriere a una più rapida espansione, create dalla penuria di fattori produttivi. La nota dell'«Isco» afferma, quindi, che anche nell'andamento della domanda si riscontrano elementi di debolezza. In primo luogo sono venuti a cessare alcuni impulsi aggiuntivi di grande rilievo, quali quelli provocati dal forte incremento della domanda estera.

Per quanto riguarda i paesi della CEE si rileva che le esportazioni sono andate progressivamente crescendo in misura apprezzabile per tutto l'arco dei dodici mesi solo per l'Italia, mentre per gli altri paesi della Comunità gli incrementi rispetto ai livelli raggiunti nel 1960 sono andati progressivamente indebolendosi a partire dalla seconda metà dell'anno, e in misura più accentuata nell'ultimo trimestre e per le vendite ai paesi esterni alla Comunità.

Anche nei confronti degli scambi intracomunitari, le esportazioni italiane sono quelle che hanno maggiormente progredito negli ultimi mesi dell'anno, registrando un incremento del 36 per cento, contro una media del 13 per cento di aumento per gli altri paesi della Comunità. Tale diversità di andamenti sembra — afferma la nota — caratterizzare anche i primi mesi del 1962, sicchè la domanda estera continua a giocare un ruolo ancora più differenziato nei diversi paesi.

La nota dell'«Isco» sottolinea poi che, in complesso, la bilancia commerciale della CEE, per il diminuito saldo positivo della Germania e per l'aumento di quello negativo dei Paesi Bassi, si è andata ulteriormente deteriorando. Quella del Regno Unito ha invece segnato qualche progresso in febbraio.

La nota dell'«Isco» afferma quindi che l'evoluzione congiunturale ha trovato negli ultimi mesi del 1961 e nei primi dell'anno in corso sostegno essenzialmente all'interno dei singoli sistemi economici. La domanda delle famiglie continua a segnare ovunque progressi abbastanza regolari e costanti, in relazione alla crescente espansione dei redditi disponibili. Dal canto suo la domanda delle imprese per investimenti è sempre elevata, anche se sul finire del 1961 ha dato qualche segno di indebolimento.

La nota, prosegue rilevando che il problema della stabilità monetaria sembra assumere ovunque un rilievo maggiore; anche perchè il tasso di aumento delle retribuzioni, con particolare riferimento ai salari industriali, tende in alcuni casi a superare quello della produttività, con possibilità di provocare ulteriori aumenti dei costi.

Il problema che si presenta per l'immediato futuro è costituito — secondo la nota — dalla scelta dei provvedimenti da attuare, per contenere l'ascesa dei salari e dei prezzi senza giungere a porre limiti alla espansione, specie in un periodo in cui elementi di sostegno vanno perdendo di vigore. La nota si sofferma quindi negli elementi salienti che caratterizzano l'attuale congiuntura dei sistemi economici di maggior peso. In Germania l'attenzione degli osservatori è concentrata sugli sviluppi delle richieste salariali, che potrebbero avere per conseguenza nuovi aumenti dei costi. A questo proposito la nota afferma, tra l'altro, che gli effetti di un deterioramento del rapporto fra costi e ricavi potrebbero risultare particolarmente dannosi nell'attuale momento, in cui a una fase di alta congiuntura sembra subentrata una più contenuta espansione.

In Francia dopo parecchi mesi di espansione relativamente contenuta è andato delineandosi nell'aumento del 1961 un movimento di ripresa sotto la spinta di una domanda interna particolarmente vigorosa. Nel periodo più recente l'aumento dei prezzi al consumo sembra aver portato a un contenimento della domanda e, quindi, a un maggiore equilibrio fra domanda e offerta. Nel Regno Unito è ancora in atto la fase di stagnazione produttiva determinata in parte da una flessione dei consumi e in parte da un minor tasso di accumulo delle scorte. Nei confronti con l'estero la situazione accenna qualche miglioramento.

Negli Stati Uniti, infine, la espansione sembra aver ripreso vigore nel mese di febbraio dopo la battuta di arresto in gennaio. La nota afferma che le cause dell'attuale non sostenuta espansione sono da attribuirsi tra l'altro all'andamento della domanda. La nota conclude affermando che è lecito pensare che l'attuale fase di congiuntura sostenuta non sia destinata a esaurirsi, anche se lo slancio espansivo si presenta meno vivace che in altri periodi passati, e se le differenziazioni fra gli andamenti dei singoli sistemi economici sono forse suscettibili di una maggiore accentuazione.

Oltre dodicimila miliardi di deposito nelle Banche

Roma, 21

Il totale dei depositi bancari presso le aziende di credito ammontava alla fine di febbraio scorso a 12.061 miliardi di lire, con un aumento rispetto al mese precedente di 111,1 miliardi di lire e di 1.857,5 miliardi rispetto al febbraio 1961.

In particolare il totale dei depositi a risparmio era, alla fine del febbraio, scorso, di 6.505,6 miliardi di lire con un aumento, rispetto al mese di gennaio di 79,2 miliardi di lire e di 975.3 miliardi, rispetto al febbraio 1961. Sempre alla fine del febbraio di quest'anno il totale dei conti correnti era di 5.555,4 miliardi di lire con un aumento rispetto al mese precedente di 31,9 miliardi e di 882,2 miliardi rispetto al febbraio dell'altro anno.

PASQUA DOPO LA GUERRA

MI SIA CONSENTITO di ricordare una Pasqua di sedici anni fa. Non è un capriccio sentimentale. Quella Pasqua del 1946, che cadde il 21 aprile, assumeva una quantità di lineamenti che non si sarebbero più ripresentati tutti insieme. Era la prima Pasqua dopo la guerra: e alla festa della Resurrezione, a quel soave ed esaltante ritrovamento spirituale, e alla festa della primavera che sfolgorava dopo un inverno di freddo e di penuria, e al Natale di Roma si aggiungeva un quarto ricorso delle cose: era, giorno più giorno meno, il primo anniversario della fine della guerra internazionale e della guerra civile, di quei giorni che non erano stati soltanto di sollievo, poichè in nome della Liberazione, come già della libertà, molti delitti furono commessi.

* * *

Era la prima primavera di pace. I giornali formulavano, come facciamo noi oggi, l'augurio di serenità, che era un augurio, finalmente, di verità. Si trattava allora di riportare gli animi dalle esaltazioni cattive alla realtà chiara e alle visioni pacate, di smontare e di calmare passioni vendicative, di versare il primo olio lenificante su ferite non chiuse. Sedici partigiani avevano fatto irruzione pochi giorni prima nella mia stanza, per protestare contro l'atteggiamento anticomunista del giornale che dirigevo; la terra veneta in cui mi trovavo era stata dilaniata dalle lotte fra gli antifascisti e i repubblichini filotedeschi, e ne portava il segno. Era bastato che il giornale pubblicasse pietosamente gli annunci evocativi dell'anniversario della «morte eroica al servizio degli ideali della patria» di giovani «immolati all'odio fazioso» (si trattava dei fucilati fascisti dell'anno prima), perchè tremende proteste si levassero per l'audace linguaggio che avevamo ospitato.

Era un'Italia corrucciata e stravolta. Lo ricordo perchè fu veramente il punto di partenza di una storia lunga eppure rapida, di un arco di sedici anni che ha visto un enorme cambiamento in superficie e lo inizio, ma solo l'inizio, di una trasformazione più profonda. Pochi giorni prima di quella Pasqua avevo fatto una corsa attraverso la Penisola, sulle romantiche corriere che sostituivano i treni; e a Firenze mi aveva colpito, appena entrato in città, l'esplodere di scritte minacciose sui muri, tracciate al minio, di notte, con la sigla dei GAP («gruppi di azione partigiana»): «Un nuovo bersaglio: il prefetto di Firenze», e altre, col simbolo delle forbici ripetuto migliaia di volte: «Donne, sarete pelate». In una piazza di Genova c'era una scopa in un angolo entro un piccolo recinto, per preannunziare lo spazzamento della classe dirigente; nessuno poteva toccarla, nemmeno la polizia osava rimuovere quel simbolo di odio.

* * *

Oggi sembra incredibile che si siano vissuti quei tempi, che la struttura democratica dello Stato, rifondata dopo vent'anni di oppio fascista, abbia potuto consolidarsi, da fragile, da precaria com'era; che non solo si sia passati immuni per certi pericoli, ma si sia arrivati al punto che [illegible] improbabile, che i nemici dello Stato democratico siano sulla difensiva. E quasi non si ricorda più che nelle elezioni del 1948, appena tredici anni or sono, gli italiani fedeli ai principi di vita cristiana e di libertà abbiano mandato come dei crociati per mettere in fuga lo spettro di una maggioranza comunista in Parlamento. Certo i pericoli sono tutt'altro che scomparsi, e l'aumento lento dei potenziali del PCI nelle votazioni degli ultimi dieci anni, insieme all'abilità con cui il partito bolscevico sfrutta la nuova maniera di Kruscev, ci ammoniscono a vigilare; ma è certo che, nel frattempo, le difese democratiche si sono rafforzate. E' qui che conviene soffermarci a domandare come ciò sia avvenuto, e per quale misteriosa fortuna la pianta esile della democrazia italiana del 1946, e le nascenti travature parlamentari, e uno Stato debolissimo, di già minato da intrighi e da personalismi, di già viziato dall'affarismo e dal favoritismo, abbiano potuto tenere fu rispetto un nemico aggressivo come il comunismo internazionale, prima ancora che si stipulassero i trattati di mutua assistenza con l'Occidente.

Il mistero di quella forza che ci salvò, il valore segreto di quegli anni critici che diventarono anni gloriosi, fu qualche cosa di cui s'è illanguidito il ricordo: fu la fede, fu la volontà, in quei giorni tutti gli italiani ebbero il sentimento di partecipare a una battaglia da cui dipendeva la vita morale di tutti, la possibilità di una convivenza civile entro un pensiero di amore e di tolleranza, bene o mal servito. L'arco di sedici anni che sto sommariamente descrivendo cominciò con uno straordinario atto di fede. Alle otto di mattina tutta Roma era in strada per lavorare. Nasceva ogni settimana un giornale, cioè un'idea e un proposito nuovo, e non morivano senza aver imposto uno stimolo, proposto certe attenzioni e certi problemi. Quel prodigio che stiamo cercando faticosamente, creare negli italiani una sensibilità collettiva, una vera coscienza civile, in quei giorni era avvenuto sia pure sotto il peso di un incubo e di un timore terribile.

All'altra estremità dell'arco dei tre lustri, la Pasqua del 1962 vede un'Italia in sbalorditivo progresso economico e tecnico, ma il cui tono civile, passata la scossa della paura e della fame, è ritornato a uno scadente livello normale. Si sarebbe ingiusti, tuttavia, se si dicesse che la purga e la penitenza sono passate invano e che l'Italia è ricaduta in quel disprezzo di certe distinzioni profonde che caratterizzarono il periodo fascista. Se ricordiamo con nostalgia il rigore appassionato dei nostri animi di sedici anni fa, preferiamo non evocare la Italia rilassata di trenta anni or sono, quando ciascuno era pago di essere incasellato in un ordine imposto, approvando con menzognero entusiasmo qualunque pazzia.

* * *

La Pasqua del 1962 vede una Italia più ordinata e pur moralmente meno affinata di quella del 1946, ritornata a una certa labilità morale, a una disinvoltura nelle valutazioni e nei comportamenti, che abbiamo il torto di presentare come prova di abilità, mentre gli stranieri vi vedono il sedimento di secoli di violenza e di inganno. All'inizio dell'arco di sedici anni c'è un popolo che s'alza sulla tragedia, affermando se stesso in una ragione ideale di libertà, in un risorgere grave delle coscienze e dei cuori. Alla fine c'è un'Italia alla buona, svuotata di gran parte di quell'impeto di fede, riportata alla sua realtà modesta, priva di durezza, desiderosa di soluzioni serene e pratiche. Sedici anni fa vincemmo la fame e scoraggiammo il comunismo. Oggi stentiamo a liberarci dalle disonestà e dal conformismo, dalle ruberie contro lo Stato, dallo Stato che insegna a rubare, dall'avversione per la burocrazia, dalla burocrazia sospettosa, dalla vita dinanzi al patrono non santo, anche se onora i santi, dalla divisione del paese in gruppetti che si arrangiano. Questa battaglia è più difficile e più lunga della prima. E se allora incitavamo a non ammazzare, oggi dobbiamo pur raccomandare di imparare finalmente a vivere da uomini.

Riccardo D'Andria

Nel museo del Louvre

Il malefico «Hope» alla mostra di gioielleria

Parigi, 21

La principale attrazione della mostra «Dieci secoli di gioielleria», che verrà inaugurata il 3 maggio nella Galleria d'Apollo, al Museo del Louvre, sarà il diamante azzurro «Hope», famoso per la sua «influenza malefica». E' stato infatti confermato che gli Stati Uniti, che custodiscono gelosamente questa pietra preziosa di 44 carati nel Museo di Washington, «presteranno» il diamante al Louvre in seguito ad un intervento personale del Presidente Kennedy.

La storia del diamante «Hope» è assai nota, ma giova ricordarne le principali peripezie: portato in Europa nel 1642, fu tagliato in forma di due piramidi ineguali e ridotto a 67 carati dai 112 che pesava come pietra grezza. Luigi XIV, il «Re Sole», lo acquistò nel 1668. Nel 1792, durante la Rivoluzione, il diamante fu custodito in un deposito, dove un ladro riuscì ad impossessarsene. Il conte di Provenza — il futuro Re Luigi XVIII — riuscì a riacquistarlo «per un boccone di pane». La pietra fu tagliata e divisa in due. La «piccola» piramide di 10 carati divenne proprietà del Duca di Brunswick, mentre la «grande», di 44 carati, fu acquistata dalla famiglia Hope.

Circa gli asseriti effetti malefici del diamante, i superstiziosi ricordano la triste sorte di Luigi XVI e di Maria Antonietta, ed il fatto che la famiglia Hope perse tutti i suoi beni. Ma i «realisti» ricordano che sia Luigi XIV, che Luigi XV morirono nel proprio letto.

A parte il diamante «Hope», la Mostra del Louvre comprenderà varie dozzine di capolavori storici di oreficeria, senza contare le «meraviglie» moderne che i gioiellieri di Parigi annunciano senza dare altri dettagli, onde stimolare la curiosità del pubblico.

Una nuova strada soprelevata è stata costruita recentemente a New York. Servirà a snellire il traffico dalla zona più centrale dell'isola di Manhattan ai sobborghi della metropoli

UN MILIARDO SPESO IN DOLCI

Ghiottonerie pasquali sulle mense ambrosiane

Colombe e uova trionfano nelle vetrine
La produzione ha raggiunto nuovi record

Milano, aprile

Vetrine, che passione! Specialmente in certe ricorrenze. Cambiano i gusti, le mode, ma esse vogliono essere sempre accivettanti e, il più possibile, perentorie. Col progresso della scienza della tecnica della chimica, oggi le materie plastiche e sintetiche che rivoluzionarono tante cose, dai tessili agli utensili, hanno cambiato faccia alle vetrine. Si constata ad esempio, guardando le vetrine dei pasticcieri, che gli involucri per la confezione delle ghiottonerie, una volta semplici e sommari, rappresentano una parte importantissima, se non prevalente, ed eccitano all'acquisto. Non si sa se il vostro bambino vuole comperare quell'uovo perchè è nella pancia di Topo Gigio, o vuol comperare Topo Gigio perchè c'è l'uovo; nè se la signora preferisce quell'imponente leone o l'uovo sul quale troneggia. Ci sono asinelli in plastica con le bisacce cariche di piccole uova variopinte, camion, sempre in plastica, carichi di uova enormi, e moretti e bambole e aerei e casette e animali più o meno domestici, tutto ciò abbinato in diversissimi e più o meno fantastici modi, con le uova. Come si capisce che è Pasqua: festa grande per tutti, bambini, bambine, uomini e signore.

Ogni festività religiosa coincide, a Milano (del resto è così in tutte le regioni italiane), con una festa gastronomica che, in buon ambrosiano, si chiama «paciada». Come ogni frutto ha la sua stagione, così ogni stagione porta, ricorrente, i suoi piatti. Non senza ragione il periodo pasquale vede sulle mense degli ambrosiani e nelle osterie suburbane — che cominciano a sgranchirsi dopo la stasi invernale — un piatto primaverile che è anche pasquale: la insalata «coi ciapp» cioè insalata e uova sode. Questa ghiottoneria semplice, vorremmo dire primitiva, unita all'amabile compagnia del fiasco il quale non manca mai sulle tavole imbandite, prelude ad un'altra ghiottoneria più raffinata: la «spargiada» che tra poco richiamerà nelle dette osterie suburbane e nei paeselli attorno a Milano, altri buongustai. Enormi succulenti piatti di asparagi conditi con burro abbondante e gocciolante e grana, maritati a fresche uova «in cereghin» cioè al burro.

L'uovo è sempre stato il simbolo pasquale, come spiegò, più di un anno fa Padre Mariano, ai suoi affezionati ascoltatori della TV. Uova sode, uova di confetture bianche come le uova vere, uova con o senza sorpresa, di ogni dimensione, di cioccolata con sopra ricami, svolazzi, fiori, nappe e nastri — tutto questo, si capisce, frutto di squisita arte dolciaria — e anche pupazzi, animali una volta in panno lenci e ora, s'è detto, quasi tutti in materia plastica.

Compagne alle uova pasquali le immancabili colombe, le fatidiche colombe ricordo di quelle che con l'olivo nel becco annunciarono la pace sulla terra e sulle acque. La colomba come dolce pasquale però, è meno longeva dell'uovo. Ghiottonerie comunque che piacciono ai milanesi e non milanesi.

Si può calcolare, con le dovute riserve da farsi in genere per le statistiche (ricordate? se tu mangi un pollo e io no, ne mangiamo... mezzo per uno!) che a Milano si producano e, in gran parte, si mangino, dieci milioni di uova e sette milioni di colombe, e che i buoni ambrosiani spendano in totale per questi dolci di Pasqua, circa un miliardo. Come avviene per i panettoni, così anche per i dolci pasquali, le fabbriche cominciano molto tempo prima a preparare la merce stagionale, cioè contingente, ma di sicura vendita. Le grandi fabbriche di uova e colombe che normalmente iniziano la lavorazione per San Biagio, si dice abbiano anticipato i turni di lavoro. Migliaia di colombe si sono involate, moltissime sono state spedite all'interno e allo estero: anche all'estero perchè le colombe lanciate nella scia del tradizionale panettone, sono richieste. Così dicasi delle uova, sebbene queste siano consumate assai più in Italia che fuori.

Nelle sole feste pasquali e dell'Angelo, si calcola vengano prodotti a Milano più di ottantamila quintali di colombe — il boom! — del peso in media di un chilogrammo; il lettore faccia il calcolo di quante. L'80 per cento esce dalle due più grandi industrie dolciarie milanesi, circa il 15 per cento da aziende medie e il 3 per cento dalle pasticcerie che ne producono piccoli quantitativi con una specie di artigianato. Per tale produzione, sempre con la riserva di cui sopra per le statistiche, occorrono 60.000 quintali di fior di farina, 15.000 quintali tra burro, tuorli d'uovo, zucchero, mandorle, scorze di aranci, frutta candita e latte. Questi dolci, salvo quelli che «volano» fuori del confine, vengono consumati nella settimana tra la Pasqua e Domenica in Albis. Il prezzo medio varia da 1000 a 1400 lire circa il chilogrammo.

Quanto alle uova pare che se ne producano dieci milioni di unità, in varie misure. Secondo la qualità e le dimensioni il prezzo varia da un minimo di 50 lire a un massimo di 6-7000 lire con qualche eccezione che tocca cifre più alte del doppio. Sul prezzo incidono la lavorazione ornamentale che è pressapoco uguale per categoria, la dimensione, la confezione, come abbiamo già visto, e le sorprese, le quali naturalmente attirano il cliente. E qualche volta ha la sorpresa di spendere molto senza che la sorpresa sia adeguata.

A questo punto ci si può chiedere: essendo colombe e uova dolci stagionali, finita la stagione, finisce anche lo smercio? Che cosa ne fanno i produttori di quello che eventualmente resta? Le colombe vengono vendute a istituti di beneficenza a un prezzo molto basso o a venditori ambulanti nei mercati rionali. Come il panettone di San Biagio si vende in fette tostate, così avviene anche per la colomba. Le uova di cioccolato di solito fuse e trasformate in cioccolatini.

In questi giorni dunque le vetrine dei pasticcieri, dei dolcieri, dei grandi e piccoli bar rigurgitano di uova, di colombe di ogni dimensione. Oltre alla gioia degli occhi, e a quella pregustata in anticipo dal palato, il cittadino che passa, guardando quelle innumeri colombe dalla forma ormai stilizzata pensa: «Chissà che non sia la volta buona che esse non portino sul serio la pace».

E' l'augurio pasquale, è il ricordo di Colui che venne in terra a portare pace agli uomini di buona volontà. Comunque la grandissima maggioranza degli esseri umani sparsi nel globo «questa aiuola che ci fa tanto feroci» spera, tra conferenze, riunioni al vertice, a livello più o meno alto, che si possa arrivare alla sospirata pace.

Sebbene, oggi come oggi, con le bombe ahinoi! al plastico (meglio gli asinelli e Topo Gigio) e con tanti paesi dove scorre sangue umano, le speranze siano sempre meno rosee. Ma, come dicevano i romani: «Spes ultima dea». Ultima a morire è la speranza.

Giannetto Bongiovanni

SUGGESTIVE ESPLORAZIONI SULL'ATLANTE DELLA CIVILTA'

Capolavori dell'arte messicana esposti al Petit Palais di Parigi

Un viaggio nel tempo che mette a contatto il visitatore con opere ragguardevoli
Grande varietà di ispirazione e di stile - Caratteri indigeni e influssi occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

Grande viaggiatore, archeologo e uomo di gusto, il Ministro della Cultura André Malraux propone periodicamente ai francesi suggestive esplicazioni sull'atlante della Civiltà. Grazie al suo interessamento Parigi aveva già avuto le esposizioni sul Perù, l'India e lo Iran; adesso al «Petit Palais» si può accedere ai capolavori dell'arte messicana, dai precolombiani ai nostri giorni.

Accolto sulla gradinata dall'idolo di La Venta — colossale testa di pietra dal profilo quasi negroide, scoperta del '40 sulle coste del Golfo — il visitatore trova nel vestibolo del «Petit Palais» il gigantesco Atlante tolteco di Tula, che sosteneva il soffitto di un tempio dedicato al pianeta Venere, e di sala in sala incontra i resti di civiltà come l'Olmeca, la Zapoteca, la Maya, l'Azteca, rimaste sconosciute o quasi fino al principio del secolo: dodici in tutto secondo lo stato attuale delle conoscenze e scaglionate lungo tremila anni di storia, fra il 1500 a. C. e il 1521, data della conquista spagnola. Un viaggio nel tempo che dalle culture «pre-classiche» delle vallate centrali, di cui testimoniano soprattutto le figurine di creta, mette a contatto il visitatore con le opere più gravi e solenni di Teotihuacan (teschi di cristallo di rocca e la vecchia Coatlique, dea della vita e della morte), con il tragico Olimpo azteco misto di forme umane e animali, con la sfolgorante pittura maya quale rivive nella ricostruzione delle cappelle funerarie di Bonampak.

Ciò che colpisce è, in questo convito di dodici civiltà, la grande varietà di ispirazione e di stili, in contrasto con la relativa unità delle tecniche, fra le quali predomina la ceramica. La spiegazione la si trova nella storia del Messico. Prima della conquista di Cortès, il paese era un mosaico di popoli con lingue, religioni e culture diverse. La dominazione azteca (si confondono gli aztechi con gli altri popoli pre-cortesiani mentre, in realtà, sono invasori installatisi nel Messico alla fine del XIV Secolo) distrusse le civiltà anteriori senza realizzare però una vera unità, come si verificò invece sotto la occupazione spagnola. Ogni popolazione sviluppò dunque in modo autonomo, per secoli, la propria cultura.

Apparenti analogie

La somiglianza di certi aspetti della civiltà Maya o Teotihuacan con l'arte indiana o cinese è — a giudizio degli studiosi — più apparente che reale, non essendoci prove dell'esistenza, a quei tempi, di comunicazioni fra l'America centrale e gli altri continenti. Gli scambi erano pressochè inesistenti anche all'interno, sicchè sarebbe inutile cercare qualcosa di comune fra i volti degli idoli maya dalle fronti appiattite e dai nasi semitici e i tratti negroidi dei monoliti di La Venta, fra le posture ieratiche delle statue mixteche e la mobilità espressiva delle ceramiche delle Coste del Pacifico, fra il pesante simbolismo azteco e l'estroso stile ornamentale zapoteco.

Nell'insieme quest'arte rivelò le sue origini contadine attraverso la celebrazione sacramentale dei grandi eventi stagionali, la deificazione della pioggia, del fuoco e del vento, la rappresentazione della vita vegetale e animale. Lo stile è di un realismo istintivo e traboccante, impregnato di umori «epicurei» (si perdoni il ricorso al vocabolo della cultura greco-latina). Ne deriva una impressione di forza e di allegria, come nelle testimonianze più affascinanti della civiltà etrusca; e quando interviene anche l'arguzia si hanno risultati come la terracotta delle coste occidentali chiamata «La dolcella del Occidente» («La ragazza dell'Occidente»), immagine di una «réverie» tenera ed ironica ad un tempo. Sono i periodi delle grandi migrazioni, quando popoli ben nutriti di «mais» ed ebbri di «pulque» (il liquore delle agavi) esprimono la loro gioia di vivere nelle nuove terre modellando statuine di terracotta non più grandi di un pollice, ma animate da un soffio magico: donne che cullano bambini, ragazze che giuocano con piccoli cani, danzatrici agili come volpi al vento, gobbi portatori d'acqua, guerrieri. La vera sorpresa della mostra non sono le teste olmeche grandi come soli decapitati, o l'Atlante di Tule pietrificato nel suo gesto, o i mosaici di ori e conchiglie agli aztechi. La vera sorpresa sono queste statuine preclassiche ritrovate sulle coste, dal sorriso intatto e dalla favolosa giovinezza, vive come pesci d'acquario nelle loro bacheche di vetro.

Più avanti nel tempo i contenuti magici e religiosi si precisano. Simboli rituali complicano la rappresentazione dei fatti quotidiani della vita; cani e giaguari, scimmie e uccelli popolano un Eden che si allarga con il dilatarsi dello stupore dell'uomo. Il dio del vento di Quetzalcoatl porta una maschera a becco d'anatra; la divinità di Xochipilli è assisa su un trono di fiori e farfalle. Presso di zapotechi il pipistrello ha diritto a sculture in giada; fra gli atzechi il serpente piumato diventa, arrotolato su se stesso, il simbolo della terra. Il sorriso delle origini si spegne nel dolore e nella meditazione. L'idea della morte — che diventerà ossesisva presso gli atzechi — si annuncia nel vaso per la «pulque» che l'artigiano mixteco ha ricavato dalla pietra verde: all'esterno i simboli della vita e dentro, scavato in negativo, un cranio umano.

Vita e morte, luce e tenebra, pioggia e fuoco; il mondo è movimento dei contrari. Nel cosmo nulla tranne il Sole — punto fisso — riposa: tutto ritorna, tutto ricomincia. Frammento della realtà, l'uomo deve alimentare il movimento cosmico fino alla morte. Ogni giorno è una divinità che porta un «carico» di tempo, benigno o nefasto. L'ossessione del tempo (storico e religioso) è il fondamento delle antiche religioni, e nella paura per la fine del mondo è la chiave per capire, appunto, queste opere altrimenti indecifrabili. Questo sentimento della morte si è conservato intatto fino ai nostri giorni (gli scheletri di cartapesta e i teschi di zucchero sono anche oggi i motivi della festa del 2 novembre, giorno dei morti) ed ebbe la sua celebrazione più alta presso gli aztechi. Diventò, anzi, strumento di dominio: pretesto per esercitare l'oppressione religiosa e giustificare i sacrifici umani. Mentre i popoli rimasti liberi continuavano a modellare, sulle Coste dell'Ovest, statue di terracotta in cui erano ancora riflesse le forme pre-classiche (la «vecchia di Nayarit», rappresentata seduta con la testa fra le ginocchia, anticipa le creazioni più audaci di Picasso), gli aztechi innalzavano templi maestosi e scolpivano idoli giganteschi. Con l'arte azteca l'esaltazione della morte e la celebrazione del massacro raggiunsero una tragica perfezione.

Meticciato artistico

Dopo l'occupazione spagnola l'impero azteco si sfascia, le vecchie civiltà si dissolvono. Gli alberi ricoprono le rovine dei templi, le foreste inghiottono i monoliti e le piramidi. L'arte della Nuova Spagna, — alla quale l'esposizione del «Petit Palais» dedica alcune sale — si presenta come un capitolo del barocco universale. Nelle opere degli artigiani messicani l'erudizione dell'arte sacra europea si mescola alle fantasie popolari. Si disegna così un largo fenomeno di meticciato artistico: angeli trasformati in contadinelli, Vergini danzanti, Crocifissi intagliati come monoliti mixtechi. I dogmi cristiani si confondono, in un clima magico e sfarzoso, con le antiche mitologie.

I pittori popolari del XIX Secolo (José Maria Estrada, Hermegildo Bustos e quanti altri reagirono al neo-classicismo accademico) fanno da ponte fra il barocco spagnolesco e l'arte contemporanea, segnata dai quattro nomi dei «grandi» noti anche in Europa: Diego Rivera, Orozco, Siqueiros, Tamayo. Sotto la spinta della rivoluzione del 1910, questi «grandi» operano in due direzioni: ricercano alle radici le tradizioni popolari e pre-colombiane ma, nel contempo, cercano di spezzare lo isolamento e la tradizione accademica. Ancora legata quasi per magia al dualismo dei padri, quest'arte accentua ora i caratteri indigeni, come in Diego Rivera, ora gli influssi occidentali, come in Tamayo.

L'ultima sala, riservata all'arte popolare contemporanea, chiude il panorama con alcune note pittoresche. Qui il visitatore ritrova il Messico del turismo: paese della morte familiare che fabbrica orchestre di scheletri, popolo che ride nelle notti di festa mentre dittatori di cartapesta scoppiano tra bagliori di fuochi d'artificio. Poi si torna davanti allo idolo di La Venta e l'avventura è finita. Diminuito nel suo orgoglio, l'uomo dell'Occidente ha sostato davanti al miracolo di un'altra civiltà.

U. R.

Erik Erikson, una delle più celebri spie dell'ultima guerra, ha assistito alla prima visione di un film ispirato alle sue vicende. Eccolo mentre bacia la mano all'attrice Pamela Tiffin

Libri ricevuti

Sono le cose che crediamo di conoscere di più quelle che, spesso, conosciamo meno. Qualunque italiano non analfabeta, per esempio, che abbia fatto almeno un po' di medie, un po' di ginnasio, e a volte anche senza questi studi, sa che l'Iliade e l'Odissea sono due poemi epici: i più famosi e illustri da che mondo è mondo, e che li scrisse un certo Omero, che talune leggende vogliono cieco, tanto tempo fa, secoli prima che nascesse Cristo. Attori di questi due poemi sono insieme uomini e dei, questi ultimi alquanto bizzosamente interessati alle contese di quegli altri in terra; e l'Iliade narra di una città, Troia (e i più colti sanno che l'infelice città esistette davvero), del lungo, e infine vittorioso, assedio degli achei, delle loro beghe, del movente che li sospinse a tanta decennale impresa, la bella Elena, da Paride rapita a Menelao. Sullo sfondo i mille contrastanti moventi dei celesti signori dell'Olimpo, moventi di tanta immortale grandezza, ma certo indegni; e si descrivono scudi, carri di guerra ed armature. Mentre il secondo, anche esso onusto delle descrizioni di cui sopra, canta gli affanni, anch'essi decennali, dell'astuto Ulisse, che non riesce a ritornare alla sua isola, ora facendo tappa qua e ora là: ora irretito da un'isolana maliarda ora da un furibondo oceano sballottato, e finalmente anch'egli vittorioso réstituito a regno sposa e prole, cane di casa e vecchio genitore. Se tuttavia a questo lettore si domanda quale sia stata la posizione di Omero rispetto alla civiltà e ai tempi che canta, e che sistema per poetare usasse (tra parentesi, è abitudine errata dire «scrisse»: chè, i suoi versi, siccome allora usava, egli li cantava e declamava) e quali parti dell'opera siano da considerarsi «vere» e quali «false», e, queste ultime, di quale filone tradizionale siano eredi, se siano di origine concorde o al contrario provenienti da patrimoni mitici diversi, interpolatisi; bene, pochissimi saprebbero rispondere. Tanto più valido appare, dunque, questo nuovo prezioso volumetto della «Universale Cappelli»: «Il mondo di Odisseo» di M. I. Finley (lire 450) che ci offre un quadro aggiornato e brillante di quanto, sulla scorta delle più recenti teorie scoperte e ipotesi scientifiche, possiamo oggi sapere di quel mondo.

O

Lucio Lombardo Radice *«L'educazione della mente»* - Editori Riuniti - pp. 192, L. 600. Uomo di larghi interessi culturali e di temperamento militante, Lucio Lombardo Radice è autore di numerosi saggi tra i quali ricorderemo *«Fascismo e anticomunismo»* e *«L'uomo del Rinascimento»*. Negli ultimi anni, pur continuando a svolgere una intensa attività scientifica, si è andato sempre più orientando verso i temi specifici della pedagogia. Dal 1955 dirige, con Dina Jovine Bertoni, la rivista *«Riforma della scuola»*. In questo volume appaiono fusi alcuni dei principali filoni di ricerca e di attività dell'autore e sono sviluppati, in modo discorsivo, alcuni temi fondamentali della vita educativa nella famiglia e nella scuola. Si mette in evidenza, soprattutto, la necessità della formazione razionale del fanciullo insieme con quella di liberarlo dall'influenza di miti e pregiudizi tuttora operanti nella società attuale. I rapporti familiari sono considerati dall'angolo visuale di un impegno educativo e sociale che si risolve in un clima di collaborazione tra genitori e figli. Le considerazioni teoriche scaturiscono, in genere, dalla descrizione di esperienze realmente vissute. Le questioni più pressanti della vita scolastica sono collocate nella visione organica di una scuola che aiuti il fanciullo a sviluppare i propri interessi intellettuali secondo un moderno concetto di moralità. Questo filo logico, presente in tutti i saggi dell'autore, acquista qui particolare evidenza, sotto una apparenza frammentaria, questo volume ha infatti una sostanza organica ed unitaria e risponde esaurientemente a molti di quegli interrogativi che gli educatori, genitori e maestri, si pongono di fronte alle numerose difficoltà della loro azione pratica.

O

Antologia degli scritti politici dei liberali vittoriani, a cura d' Ottorino Bariè - Ed. Il Mulino - L. 300.

O

Tommaso Landolfi: *In società* - Vallecchi - lire 1200.

IL PREMIO «CERVIA» per una raccolta di poesie

Cervia, 21

Il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno di Cervia indicono il Premio «Città di Cervia 1962» unico ed indivisibile di lire 500.000 da assegnarsi in piazza Garibaldi a Cervia la sera del 6 agosto 1962, ad una raccolta di poesie non edita in volume. Verranno inoltre assegnati due cervi d'oro ed uno d'argento.

L'opera premiata verrà pubblicata dall'Editore Rebellato nella collana «Secondo Novecento». La giuria, presieduta da Giuseppe Ungaretti, è composta da: Giuseppe Ravegnani, Bino Rebellato, Angelo Romanò, Alberico Sala, Giacinto Spagnoletti, Giovanni Titta Rosa, Diego Valeri, Michele Vincieri, Giannino Zanelli, Oriano Masacci, Sindaco di Cervia, Dondini Rondano, segretario.

CRONACA DELLA CITTA'

DA SAN GIUSTO IL «GLORIA» A MEZZANOTTE

Allietata dal sole la vigilia di Pasqua

Pasqua quest'anno è giunta quasi preparata da un'abile orchestrazione: l'inverno prolungato ben oltre il consueto con piogge e vento che si alternavano durante la prima quindicina di aprile, poi un paio di giornate grige, infine la primavera improvvisa e facile di ieri con il sole e il caldo. Inoltre il calendario ha voluto che il mercoledì successivo alla Pasqua fosse il 25 aprile, festa nazionale, per cui agevole si è presentato a molti il richiedere una giornata di licenza sui posti di lavoro, così da prolungare le brevi ferie primaverili per ben quattro giorni. Per scolari e studenti — nonchè ovviamente per maestri e professori — il problema è stato risolto in sede di Provveditorato agli studi concedendo un'intera settimana di vacanza. Non rimane dunque che godersi questa insperata porzione di ferie estive dopo i lunghi mesi del lavoro invernale.

Di ciò si è avvertita la sensazione ieri in tutta la città che ha vissuto veramente la vigilia pasquale, come ai tempi in cui le feste erano forse più sentite che oggi per la mancanza di week-end, dei viaggi aziendali e dei tanti pretesti che l'ingegno umano ha escogitato per rendere meno gravosa la fatica. Le vie erano gremite di gente, il sole invitava a sfoggiare il tradizionale vestito nuovo, dopo aver buttato in naftalina cappotti e soprabiti, i negozi hanno avvertito gli effetti del boom economico, tanto che in più posti era arduo comperare per la gran ressa. Treni e pullman si sono rapidamente riempiti di gitanti, mentre una lunga colonna ininterrotta di macchine si snodava lungo la strada della riviera.

Oggi Trieste si gode la Pasqua 1962. Lasciatecela trascorrere tranquillamente, per favore. Salan sarà processato, gli esperimenti atomici forse non saranno ripresi, l'Algeria è ancora travagliata, in Argentina la situazione è oscura, la borsa italiana ha manifestato qualche cedimento, a Trieste è ancora vivo il ricordo degli attentati politici. Per un giorno almeno dimentichiamo tutto ciò. Accogliamo tutti il grande invito: Cristo è risorto.

Durante questa notte le campane della Cattedrale per prime si sono sciolte dal lungo silenzio, mentre il Vescovo mons. Antonio Santin ha intonato il «Gloria» nella Messa pontificale di mezzanotte e clero e chierichetti, dimessi i paramenti violetti, hanno accolto l'inno di gioia della più grande festa della Chiesa. Quella che annuncia la certezza della salvezza umana nella vittoria di Cristo sulla morte. Stamane le Messe si succederanno in tutte le chiese della diocesi.

Vendita fuori mercato degli ortofrutticoli

Secondo un decreto emesso ieri dalla Prefettura le contrattazioni delle operazioni di vendita all'ingrosso per i prodotti ortofrutticoli da parte dei commercianti all'ingrosso fuori mercato, devono aver luogo secondo lo stesso orario stabilito per il mercato all'ingrosso. Vi è infatti un piccolo gruppo di grossisti che tratta la vendita di generi ortofrutticoli anche nei propri magazzini; per tale gruppo è stato appunto deciso che l'orario di vendita sia uniformato a quello vigente per il mercato di Riva Ottaviano Augusto. Il Comune stesso aveva proposto che la norma in materia di orario vigente per il mercato all'ingrosso venisse resa applicabile anche nei confronti dei commercianti che trattano la vendita appunto fuori del mercato; e sentiti la Camera di commercio, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati, la Prefettura ha infine emesso il decreto in questione.

La Famiglia umaghese invita i propri concittadini ed amici al trattenimento danzante che si terrà oggi dalle 17.30 alle 22 nella sala della Unione degli istriani.

NOTI I RISULTATI DELLA «VANONI» 1962

TRIESTE MANTIENE NELLA REGIONE IL PRIMATO DEI REDDITI TASSATI

Oltre 26 miliardi colpiti dalla Complementare contro 25 miliardi del Friuli e sei del Goriziano - Attività industriali e commerciali

Si sono potuti apprendere ieri vari dati definitivi sul censimento fiscale effettuato lo scorso mese attraverso la denuncia Vanoni e sull'ammontare dei redditi denunciati dai contribuenti triestini e della regione.

Va subito detto che la nostra città supera da sola di un miliardo circa il reddito complessivo netto, calcolato ai fini dell'imposta complementare per Udine e tutta la sua vasta provincia. Inoltre supera lievemente nel reddito netto ricavato dalla categoria più pesantemente tassata, cioè la categoria B (attività industriali, commerciali e affittanze agrarie), il complessivo reddito della stessa categoria delle città di Udine e Gorizia.

Infatti nell'esame della «complementare» appare che la nostra città, con 19.517 dichiarazioni utili ai fini della tassazione, ha dimostrato un reddito netto, vale a dire libero dalla detrazione di franchigia e dalle detrazioni per carichi di famiglia, di 26 miliardi e 121 milioni. Udine e tutta la sua provincia hanno dato un reddito di 25 miliardi e 630 milioni. Va però rilevato che nel nostro caso a una diminuzione di dichiarazioni per 680 unità, ha corrisposto un aumento di circa 1 miliardo e 230 milioni rispetto allo scorso anno. Per Udine e provincia a un lieve aumento delle denunce ha corrisposto un aumento nel reddito di quasi due miliordi.

Da un esame più dettagliato delle cifre la situazione appare in questi termini:

TRIESTE: Dichiarazioni utili e non utili presentate: 47 mila 529 (44.063 fisiche, 3.466 collettive). Un aumento rispetto allo scorso anno di 324 dichiarazioni. Per quanto attiene alla categoria B (attività industria", commerciali ecc.), cioè la categoria che dà il gettito più forte, si sono avute 8.112 dichiarazioni utili con un reddito netto complessivo fra «fisiche» e «collettive» di 5 miliardi e 260 milioni circa. Per la categoria in massima parte C/1 (attività professionali, artistiche) con 1.655 dichiarazioni pari a un reddito netto di 1 miliardo e 232 milioni. Per la categoria ancora cosiddetta degli «altri redditi», con 46 dichiarazioni si è arrivati a un reddito di 12 milioni. La complementare infine ha avuto 19.517 dichiarazioni utili con un reddito netto, come si è riferito, di 26 miliardi e 121 milioni (il reddito privo di detrazioni precisate dal quadro G del modulo Vanoni è stato di 34 miliardi e 355 milioni.

In un confronto con lo scorso anno si è notato l'aumento della complementare di 1 miliardo e 230 milioni, mentre per quant◌ riguarda la ricchezza mobile, nella categoria B, pur con un aumento di 130 dichiarazioni, si è avuto una diminuzione nel reddito di 290 milioni. Per , categoria C/1 (tali categorie non sono esattamente limitate ma costituiscono la maggioranza di specifiche attività) a un aumento di 220 dichiarazioni ha corrisposto un aumento nel reddito di circa 110 milioni.

GORIZIA (città e provincia): Dichiarazioni utili e non utili presentate 18.505 (in lieve aumento rispetto allo scorso anno) per la categoria B di ricchezza mobile con 3.259 dichiarazioni utili si è avuto un reddito di 2 miliardi e 76 milioni (nel '61: 1 miliardo e 944 milioni). Per la categoria C/1, con 464 dichiarazioni, 248 milioni di reddito (209 milioni lo scorso anno). Per la complementare, 4.279 dichiarazioni, 6 miliardi 233 milioni di reddito.

UDINE (città e provincia): Dichiarazioni utili e non utili presentate 71.746 (lo scorso anno 68.314). Per la ricchezza mobile la categoria B ha avuto con 15 mila dichiarazioni un reddito di quasi 12 miliardi (lo scorso anno quasi 11 miliardi). La categoria C/1 con 2.171 dichiarazioni ha dato un reddito di 1 miliardo e 807 milioni (nel '61: 1 miliardo e 600 milioni). La complementare è stata interessata da 14.120 dichiarazioni utili con un reddito di 25 miliardi 630 milioni (lo scorso anno, 23 miliardi 330 milioni).

DOMANI
il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefono 55255 resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A DUE SETTIMANE DALL'INCIDENTE

Deceduto il manovale prigioniero delle fiamme

Sorpreso da un incendio di sterpaglia aveva dovuto lanciarsi attraverso il rogo

Dopo due settimane di atroci sofferenze è deceduto ieri sera alle 19.30, nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore, il manovale Mario Emili, di 52 anni, già abitante in via Nazionale 83, a Opicina. Lo sventurato operaio era stato accolto al nosocomio con prognosi strettamente riservata, il sette aprile scorso per ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutte le parti del corpo.

Il tragico incidente occorsogli aveva suscitato — come si ricorderà — una viva impressione anche per le oscure circostanze in cui si era verificato.

L'Emili era impegnato a raccogliere la legna in un terreno della signora Maria Vremez, di 35 anni, abitante in via di Prosecco 103. Egli era intento a formare fascine di legna, raccogliendola fra la sterpaglia, nel vasto campo coperto anche di arbusti e alberi. Ad un certo momento, per cause che non si sono potute precisare, si era sviluppato un violento incendio che ben presto aveva circondato l'Emili, senza che egli potesse trovare una via di scampo.

L'uomo, preso così all'improvviso nell'ardente trappola, nulla aveva potuto fare se non lanciarsi di corsa attraverso le fiamme per uscire dal rogo. Così, investito dal fuoco, ustionato nel corpo e annerito dal fumo, aveva raggiunto la vicina caserma dell'82.o Reggimento fanteria, dove aveva chiesto soccorso ai soldati. Fatta intervenire un'autolettiga della Croce Rossa, l'Emili veniva trasportato all'Ospedale maggiore ed ivi accolto con prognosi strettamente riservata.

Misteriosa aggressione subita da due fratelli

I carabinieri della stazione di via San Giorgio stanno indagando per identificare gli autori della misteriosa aggressione di cui sono rimasti vittime la scorsa notte due fratelli, Antonino e Agostino Sanna, il primo abitante a Sorso di Sassari e il secondo al numero 149 di Aurisina.

Verso le due della scorsa notte i due fratelli, entrati in un bar di piazza Cavana, si avvicinavano al banco per ordinare una bibita, quando, improvvisamente, otto individui hanno fatto irruzione nel locale, hanno trascinato i Sanna sulla strada e lì hanno coperti di pugni e di calci. I teppisti si sono poi allontanati lasciando i due malcapitati pesti e sanguinanti. Alcuni passanti si sono fatti premura di avvertire la CRI e poco dopo i due fratelli sono stati raccolti da un'autoambulanza e accompagnati all'ospedale, dove l'Antonino è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per la frattura del malleolo esterno sinistro e contusioni escoriate alla fronte e alla regione orbitale destra. L'altro fratello, ha riportato ferite superficiali di taglio all'emifaccia sinistra.

FESTOSA INAUGURAZIONE ALLA «MARITTIMA»

LA RASSEGNA DEI FIORI HA CHIAMATO LA PRIMAVERA

Alla suggestiva bellezza della flora presentata dai paesi tropicali si accompagna la grazia e la magnificenza del giardino italiano

A giudizio del pubblico che l'ha visitata, quella di ieri, alla sua nona edizione, è la più bella delle mostre del fiore fin qui allestite. Non si tratta di un giudizio frettoloso, uscito nell'euforia di una inaugurazione particolarmente festosa, ma di una valutazione tanto valida e obiettiva da non temere smentite. Sarà stato per una migliore disposizione delle multicolori mostre, per un maggiore equilibrio notato nelle rappresentazioni decorative che dovevano mettere in evidenze il fiore innanzitutto; sarà stato in primo luogo per quella sensazione di freschezza, di novità di buon gusto e di finezza che la mostra ha saputo fornire, evitando quindi il facile ripetersi di motivi scontati, ma tutto questo ha contribuito a dare risonanza particolare alla esposizione, così meticolosamente curata dal direttore Bruno Natti, che è stato l'infaticabile propulsore e ispiratore della magnifica realizzazione.

Pubblico elegante e ammirato alla cerimonia inaugurale. Le sale si sono riempite in un attimo dopo il taglio del nastro inaugurale, compiuto dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Guido Ceccherini. Dopo di lui sono entrate le maggiori autorità politiche, civili e militari di Trieste, unitamente al rappresentante del Vescovo mons. Rovis, alla rappresentanza del Corpo consolare di Trieste, al Questore, ai rappresentanti della Magistratura, della Camera di commercio e di tutto il mondo economico triestino.

Il dott. Delise, Presidente della Provincia e dell'Ente rinascita agricola che ha organizzato per la seconda volta la mostra, ha sottolineato il significato della esposizione, ricordando la partecipazione di 180 espositori in rappresentanza di 31 Paesi. L'area occupata è di oltre 4 mila metri quadrati. Il dott. Delise ha voluto rendere omaggio al Commissariato del Governo, al Comune e a quegli enti che hanno contribuito alla organizzazione, sostenendo la validità della manifestazione.

Il Sindaco ha voluto ricordare la prima mostra del fiore, ospitata nel 1954 nel giardino comunale «Muzio Tommasini», compiacendosi per i progressi compiuti dalla manifestazione, divenuta la più importante rassegna periodica specializzata nel settore della floricoltura in Italia. Ha indicato quindi la necessità di inserire la stessa attività nella nuova realtà economica europea, per dare un contributo notevole all'interscambio.

L'on. Ceccherini ha rivolto agli espositori e agli organizzatori il plauso e l'incoraggiamento del Governo, che guarda con favore a simili iniziative. Ha affermato quindi che Trieste merita la massima considerazione per la sensibilità dei suoi cittadini, i quali sono al primo posto nel consumo di fiori in Italia.

La visita alla mostra ha avuto inizio subito dopo. Particolarmente ammirate sono state le esposizioni del Comune di Udine, del Comune di Trieste con un grande orologio floreale seminascosto fra le piante, a fare da contrasto ad una simbolica clessidra; la ricca esposizione della Amministrazione provinciale, così sensibile nell'incrementare la floricoltura quale redditizia attività dei nostri agricoltori. Molto ammirati i giardini artificiali creati nell'ampio salone da floricoltori privati, la galleria delle orchidee, dove i fiori si sono trasformati in preziose «nature vive», distese su pannelli riccamente incorniciati. Molto osservati i padiglioni dedicati alla flora spontanea, alle composizioni floreali, al concorso scolastico regionale «Il mio fiore preferito». Nel salone dei fiori recisi, un trenino di vimini, con il suo carico vivacissimo, portava una nota nuova, affiancato da serre-acquari, da piccole esposizioni di pregiati pennuti.

Nel congedarsi dalla Mostra, l'on. Ceccherini ha voluto esprimere la propria ammirazione agli espositori, congratulandosi con il direttore Natti e con i suoi validi collaboratori.

La mostra resterà aperta oggi dalle 9 alle 22; uguale orario sarà osservato domani. La chiusura della esposizione è prevista per il primo maggio.

Il Sottosegretario on. Ceccherini alla Mostra del fiore sosta nella «galleria delle orchidee» («Giornalfoto»)

ARRIVA CON IL «LLOIDE ECUADOR»

Milionesimo sacco di caffè brasiliano

L'avvenimento verrà festeggiato in porto

Il porto di Trieste, che ospita nei suoi magazzini il caffè dell'Instituto Brasileiro do Cafè, organo ufficiale del Governo brasiliano, festeggerà un significativo avvenimento nei primi giorni di maggio: arriverà infatti a Trieste il piroscafo del Lloide Brasileiro «Lloide Ecuador» a pieno carico, cioè con 100.000 sacchi di caffè destinati al deposito di Trieste. Così verrà superato il milione di sacchi di caffè provenienti da un paese tradizionalmente amico dell'Italia.

Per lo sbarco del milionesimo sacco, l'Instituto Brasileiro do Cafè ha previsto una serie di festeggiamenti, al fine di sottolineare l'importanza dell'avvenimento. Saranno presenti alte personalità dell'Instituto Brasileiro do Cafè di Rio de Janeiro, dell'Ufficio di Milano e rappresentanti dell'Ambasciata del Brasile a Roma.

L'arch. Zocconi presidente degli ingegneri e architetti

TRASFORMATA LA SOCIETA' IN ASSOCIAZIONE

Nella prima riunione del neo-eletto direttivo dell'Associazione degli ingegneri e degli architetti, di recente trasformata da Società in Associazione, ha avuto luogo la distribuzione delle cariche interne. Presidente: dott. arch. Mario Zocconi; vicepresidente ing. Carlo Ulessi; segretario: ing. Nicola Assanti; tesoriere: arch. Piero Vascotto; membri: ing. Ferruccio Zanino, ing. Giuseppe Lucchi e arch. Luciano Semerani; sindaci: ing. Lionello Gombacci, ing. Giulio Giacomelli e arch. Giuseppe Lovisato.

«Incontro del giovedì» dedicato a Silvio Benco

L'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati dedicherà il quarto «Incontro del giovedì» a Silvio Benco. Esso avrà luogo il 26 aprile, alle ore 20.30, presso il Ristorante «ai Gelsi», in via Nordio 5. Durante il dopocena (ore 21.45 circa) parleranno Bruno M[illegible], Mario Nordio e Aurelia Gruber Benco. Sarà gradito anche l'intervento di amici e simpatizzanti.

SIGNIFICATIVE CERIMONIE ALLA PRESENZA DELL'ON. CECCHERINI

DUE NUOVE SCUOLE NEL VERDE

Inaugurata la «Codermatz» al Boschetto - La copertura del «Petrarca»

Nella fase evolutiva dell'edilizia scolastica, potenziata attraverso programmi razionali che mirano ad ampliare e a rinnovare gli edifici esistenti, la giornata di ieri è da considerare particolarmente significativa per Trieste, in quanto ha visto inaugurarsi ufficialmente una scuola di avviamento industriale e festeggiare la copertura del nuovo liceo «Petrarca». La prima scuola, dedicata al Caduto triestino medaglia d'oro Mario Codermatz, è già funzionante alla Rotonda del Boschetto; il liceo invece sarà disponibile per l'anno scolastico 1963-1964.

Le cerimonie di ieri hanno ricavato lustro dalla presenza del Sottosegretario ai Lavori pubblici on. ing. Guido Ceccherini. Egli è giunto alla Rotonda accompagnato dal Sindaco, dall'on. Sciolis e dal Viceprefetto Capon. Gli onori di casa sono stati fatti dal vice Provveditore agli studi dott. Fidenzi e dal preside della scuola prof. Zoldan. Erano presenti la madre e il fratello del Caduto, i labari della Compagnia volontari giuliani dalmati, il labaro della Federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro con le 48 medaglie d'oro e il presidente gen. Nepitello; il labaro della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, con il vicepresidente nazionale dott. Nobile. Presenti ancora fra le autorità il Vescovo, il Prosindaco, il Viceprefetto dirigente, il Presidente della Amministrazione provinciale, il Comandante militare di zona, il comandante dei vigili urbani, il Provveditore regionale alle opere pubbliche, l'ispettore del Genio civile ing. Sclabi, l'ingegnere Priolo, dirigente il Genio civile, l'ing. Trivellato, capo dell'ANAS, il capo dell'Ufficio tecnico comunale ing. Nassivera con i vari ingegneri di sezione, il direttore della pubblica istruzione prof. Udina, l'assessore comunale all'istruzione Gridelli, il presidente del Collegio dei costruttori edili ing. Faccanoni, il titolare dell'impresa esecutrice ing. Canarutto.

Salutate all'ingresso da una rappresentanza di allievi con il vessillo della scuola, le autorità sono entrate nell'edificio per la parte ufficiale della cerimonia. Dopo il taglio del nastro tricolore, da parte dell'on. Ceccherini, il Vescovo ha impartito la benedizione all'edificio, ricordando quindi la forza dei valori che devono essere coltivati nelle scuole e accomunando il significato della cerimonia a quello della festa di Pasqua.

Il Sindaco ha ricordato i progressi compiuti a Trieste nel dopoguerra nel settore dell'edilizia scolastica ed ha citato le caratteristiche tecniche del nuovo edificio, i cui lavori si sono svolti dal 30 gennaio 1960 al 18 agosto 1961. Ha ricordato quindi la gloriosa figura di Mario Codermatz, tenente degli alpini, volontario, caduto in Somalia il 22 marzo 1941.

Dopo la visita all'edificio, le autorità si sono trasferite in via Rossetti per la cerimonia della copertura del nuovo «Petrarca». Hanno fatto gli onori di casa il vicepresidente prof. Serti e il titolare dell'impresa Delta, avv. Colummi. Dopo aver visitato gli ampi locali dell'edificio, le autorità si sono raccolte all'ultimo piano, unitamente alle maestranze addette e ad una rappresentanza di studenti. L'avv. Colummi ha ringraziato i collaboratori per la realizzazione e le personalità intervenute, traendo dalla presenza del rappresentante del Governo, gli auspici per una più amorosa attenzione ai problemi della Regione e auspicando una maggiore giustizia sociale nella democrazia e nella libertà.

Il Sindaco ha ricordato le caratteristiche della scuola, che costerà complessivamente 280 milioni, stanziati in base alla legge 172. Ha rivolto un vivo ringraziamento all'on. Ceccherini, per il suo intervento, all'impresa e ai progettisti ing. Guacci e arch. Nordio. Ha reso omaggio quindi alla fulgida tradizione patriottica del «Petrarca», dalle cui file sono usciti alunni che hanno dato alla Patria un alto e ineffabile contributo di sacrificio e di sangue, plaudendo così all'efficacia non soltanto culturale ma anche morale dell'insegnamento che vi viene impartito.

L'on. Ceccherini ha voluto rivolgere un particolare saluto ai lavoratori, accostando il loro lavoro a quella che sarà l'attività degli studenti dentro il liceo. Ha esaltato quindi lo spirito del nuovo Governo «che rivolge particolari cure a quei problemi che portano a una maggiore giustizia sociale». «Dopo avere radicato nel popolo l'essenza delle libertà democratiche, ha proseguito, occorrono adesso i miglioramenti sociali per venire incontro a chi più soffre». Ha ricordato da ultimo i principali provvedimenti presi dal nuovo Governo, nel settore delle pensioni e delle scuole. E' seguito un rinfresco, con la partecipazione di tutti i presenti.

TRISTE SCOPERTA DOPO UNA SOLITARIA FINE

Va a visitare il fratello: era morto da dieci giorni

Un uomo di 56 anni, il pensionato rag. Sigismondo Gabroviz, è stato rinvenuto ieri mattina cadavere dal fratello che si era recato da lui per porgergli gli auguri pasquali.

Verso mezzogiorno il fratello dello scomparso si è recato in via san Michele 22, al terzo piano, dove abitava il Sigismondo Gabroviz. Dopo aver a lungo suonato egli ha forzato l'uscio temendo una disgrazia. Fatti pochi passi lungo il corridoio ha fatto la tragica scoperta: ha trovato il fratello disteso al suolo e privo di vita. Egli ha chiamato immediatamente la polizia del Commissariato centrale, che ha assunto i rilievi. Il medico legale prof. Renato Niccolini, ha fatto risalire la morte a una decina di giorni or sono, causata da un acuto scompenso cardiaco.

Messa sulla «Saturnia»

Stamane, alle ore 11, a bordo della m/n «Saturnia», in porto a Trieste, sarà celebrata la Santa Messa di Pasqua, officiata da mons. Bottizer, cappellano del porto, per gli equipaggi e per il personale amministrativo della Società «Italia», congiuntamente ai loro familiari.

Assemblea dell'Istituto per la storia del Risorgimento

Per domenica 29 corrente, alle ore 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione, è fissata l'assemblea generale ordinaria del comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	4	86	75	53	74
CAGLIARI	41	66	18	74	62
FIRENZE	90	9	24	33	43
GENOVA	80	20	16	14	88
MILANO	12	45	15	88	17
NAPOLI	71	66	5	52	69
PALERMO	87	32	57	81	19
ROMA	17	70	79	38	32
TORINO	76	40	90	28	47
VENEZIA	70	13	6	47	7

ENALOTTO:
1, x, 2, 2, 1, 2, 2, 1, 2, 2, 2, 2,

Il monte premi del concorso di Pasqua dell'Enalotto è di lire 56.590.830. Ai 111 «undici» spettano L. 152.900, ai 2873 «dieci» vanno lire 5900. Il massimo punteggio di dodici punti è stato realizzato da tre giocatori, tutti della zona di Milano, con una vincita di 7.545.000 lire ciascuno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 11,9; umidità 49 per cento; pressione mb, 1015,1, stazionaria regolare; temperatura del mare 13,5.

Oggi: Pasqua di Redenzione. Il sole sorge alle 5.09, tramonta alle 18.59. La luna nasce alle 21.29, tramonta domani alle 7.21.

Maree - OGGI: alta alle 10.43, cm. 30 e alle 22.13, cm. 50 sotto il l. m.; bassa alle 16.15, cm. 22 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.08, cm. 53 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5 a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni); Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Discutiamo sulla Regione

Organi della Provincia previsti dallo statuto

Oltre alla potestà legislativa, di cui si è parlato in una precedente nota, il progetto di statuto per la regione Friuli-Venezia Giulia approvato dal Consiglio provinciale di Trieste e presentato al Parlamento dall'on. Sciolis, prevede che — sul piano amministrativo — alla Provincia spettino, in aggiunta a quelle che già le competono in base alle norme vigenti, anche le funzioni amministrative esercitate dallo Stato, nelle materie per le quali essa detiene la potestà legislativa.

Inoltre, alla Provincia è concessa la facoltà di costituire un Istituto di credito di diritto pubblico, da servire per la realizzazione dei suoi fini istituzionali.

Altre attribuzioni spettano, infine, al Presidente della Giunta provinciale; ma prima di addentrarci nell'illustrazione di tali attribuzioni, sarà opportuno soffermarci brevemente ad esaminare quali siano gli organi della Provincia.

Secondo lo schema di statuto citato, tali organi sono rispettivamente: il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale ed il suo Presidente.

Il Consiglio provinciale

Il Consiglio viene eletto a suffragio universale, mediante voto diretto, secondo le norme stabilite dal Consiglio regionale, e dura in carica quattro anni; esso esercita le potestà legislative spettanti alla Provincia, nonchè le altre funzioni conferitele dalla Costituzione, dallo statuto regionale e dalle altre leggi dello Stato. Il Consiglio provinciale elegge, nel suo seno, il Presidente ed il Vicepresidente.

Con decreto motivato del Presidente della Giunta regionale, su conforme parere della Giunta stessa, il Consiglio provinciale può essere sciolto:

a) quando compia atti contrari alla Costituzione ed allo Statuto regionale, o gravi violazioni di legge, nonchè quando non sia in grado di funzionare, per l'impossibilità di formare una maggioranza, per dimissioni o per altre cause;

b) qualora non corrisponda all'invito della Giunta regionale a revocare la Giunta provinciale, quando quest'ultima o il suo Presidente abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione, allo Statuto regionale o violazioni di legge;

c) per ragioni di sicurezza nazionale.

La Giunta provinciale

La Giunta provinciale — che resta in carica finchè dura il Consiglio — è composta dal Presidente, da un numero di assessori effettivi non superiore a otto, e da due assessori supplenti.

Alla Giunta provinciale spetta di:

a) deliberare i regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale;

b) deliberare i regolamenti relativi alle materie che — in base all'ordinamento vigente — sono devolute alla potestà regolamentare della Provincia;

c) provvedere all'esecuzione delle leggi provinciali;

d) svolgere l'attività amministrativa della Provincia;

e) amministrarne il patrimonio ed esercitare il controllo sulla gestione delle aziende provinciali;

f) assolvere tutte le altre funzioni demandate alla Provincia dallo Statuto e dalle leggi regionali, e dalle leggi dello Stato.

In caso d'urgenza, la Giunta provinciale può adottare provvedimenti di competenza del Consiglio provinciale; tali provvedimenti dovranno, però, essere sottoposti alla ratifica del Consiglio stesso, nella prima seduta successiva.

Il Presidente della Giunta provinciale

Il Presidente della Giunta provinciale — analogamente agli assessori — viene eletto in seno al Consiglio provinciale, a scrutinio segreto ed a maggioranza di voti, nel corso della prima seduta.

Al Presidente della Giunta provinciale spettano le seguenti funzioni:

a) la rappresentanza della provincia;

b) l'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sicurezza, sanità ed igiene pubblica;

c) la ripartizione, con provvedimento da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale, degli affari fra gli assessori;

d) la convocazione e la presidenza delle sedute della Giunta.

Inoltre — all'art. 64 dello schema di statuto citato — è previsto che il Presidente della Giunta provinciale eserciti le attribuzioni spettanti alle autorità di pubblica sicurezza, previste dalle vigenti leggi, in materia di industrie e mestieri pericolosi, spettacoli e trattenimenti pubblici, agenzie, tipografie, mestieri girovaghi, operai e domestici, malati di mente, intossicati e mendicanti minori di 18 anni e meretricio. Ai fini dell'esercizio di tali attribuzioni, il Presidente della Giunta provinciale può avvalersi anche degli organi di polizia statale.

Tutte le altre attribuzioni, che le vigenti leggi di pubblica sicurezza devolgono al prefetto, sono affidate ai questori.

Giovanni Palladini

E' morto il pianista Angelo Kessissoglù

E' morto il pianista Angelo Kessissoglù. Dolorosa impressione ha suscitato la sua scomparsa non solo negli ambienti musicali di Trieste, tra gli allievi e gli insegnanti del Conservatorio, ma anche nella cittadinanza tutta che ebbe modo di ammirare le qualità interpretative davvero eccezionali dell'insigne artista, conosciuto in tutti i paesi d'Europa come un autentico grande campione del pianismo. Ieri, all'inizio della prova generale del concerto sinfonico al Teatro Verdi, l'orchestra, unitamente all'illustre direttore Weissmann, ha ricordato l'indimenticabile Kessissoglù con un minuto di commosso silenzio. In altra edizione diremo con maggiori particolari della radiosa carriera, dei grandi successi e della profonda estimazione goduta dall'artista lungo la sua cinquantennale attività in Italia e in tutta Europa.

Vuotata la vettura del commerciante

Ignoti ladri hanno letteralmente vuotato la vettura del commerciante ventiduenne Luigi Balduzzi, da Castiglione d'Asti.

Il giovane che aveva lasciato la macchina incustodita nel cortile di un albergo di Opicina, nel rimettersi al volante del veicolo si è accorto che qualche topo d'auto aveva forzato la portiera anteriore sinistra impadronendosi di due artistiche uova pasquali, di due colombe e di una valigia contenente effetti personali.

Il danno subito dal commerciante è stato particolarmente rilevante perchè una delle due uova conteneva, come sorpresa, un assegno circolare del Credito Italiano per un importo di 25.000 intestato al signor Giandomenico Rottini.

Brutta caduta da una scala a pioli

Da una scala a pioli è accidentalmente caduto ieri pomeriggio il muratore Luigi Zudich, di 42 anni, abitante in via Doberdò 8. L'infortunio è accaduto pochi minuti prima delle 14, mentre l'uomo stava eseguendo delle riparazioni nell'appartamento della famiglia Postetti, sito al terzo piano dello stabile contrassegnato con il numero 2 della via Stuparich. Nella caduta lo Zudich ha riportato la frattura del polso sinistro e una contusione alla coscia sinistra. Da solo l'infortunato si è recato al nosocomio dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore si è presentato da solo ieri pomeriggio il dodicenne Walter Doz, alloggiato in via Pascoli 31, presso l'ECA. Il ragazzo ha dichiarato che ancora quattro giorni prima, durante una corsa nel campo giochi dell'Educatorio triestino, in via Pascoli 31, aveva messo un piede in fallo ed era caduto a terra. Il medico di turno che lo ha visitato, gli ha riscontrato la frattura del piede destro per cui lo ha fatto subito accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese

Alla Stazione dei carabinieri di via Navali si è presentato ieri mattina il minatore trentaseienne Antonio Crea, abitante in via D'Alviano 24 il quale ha denunciato un furto che egli aveva subito ancora giovedì scorso. L'uomo ha narrato ai militi che, mentre stava lavorando in un cantiere delle rive, un ladro, penetrato nello spogliatoio, aveva forzato la serratura del suo armadietto e si era impadronito del portafogli contenente 81.000 lire.

Cronache della TV

Oggi e domani

Oggi, prima festa di Pasqua, la TV trasmetterà in collegamento eurovisivo la Benedizione Urbi et Orbi impartita dal Santo Padre dalla Loggia della Basilica di San Pietro. In serata avremo invece il ritorno gradito, dopo una non lunga assenza dai teleschermi, di Peppino De Filippo, il quale viene a presentare una nuova serie di spettacoli di prosa. Per questo esordio egli ha in serbo due atti: la famosa «Scorzeta di lemon» di Gino Rocca, ritradotta in «La scorzetta di limone» e «Quale onore!» dello stesso De Filippo. In un passato recente il bravo e caro attore napoletano ci aveva dato qualche delusione, ma dato il livello più sostenuto dei testi ch'egli ha in programma per questo nuovo ciclo, è molto probabile che saprà riguadagnarsi tutta la simpatia che gli è dovuta. Al termine, ci sarà la terza puntata di «Invito al concerto» con la Sinfonia dalla «Forza del destino» di Verdi. Il Secondo Canale non offre novità di rilievo. In coda al telequiz «Caccia al numero», ci sarà soltanto un concerto del coro della Polifonica Ambrosiana diretto da monsignor Giuseppe Biella.

Domani, seconda festa di Pasqua, i programmi su entrambi i canali non mancano di qualche attrattiva. Il Primo reca agli appassionati dell'opera lirica un boccone ghiotto con la messa in onda della «Cavalleria rusticana» di Mascagni. Di forte risalto il cast degli interpreti nel quale figurano, fra gli altri, Antonietta Stella e Giuseppe Di Stefano, nelle parti rispettivamente di Santuzza e di Turiddu. All'opera seguiranno «Arti e scienze», la tradizionale rubrica di attualità culturali, e «Tempo di jazz».

Anche il Secondo possiede il suo asso nella manica. E' la celebre commedia di Mary Chase, «Harvey», la favola dell'uomo e del coniglio pervasa d'una sottile e amabile vena umoristica che parecchi anni addietro vedemmo sugli schermi cinematografici nella bella interpretazione di James Stewart. E' consigliabile.

Ber.

Riti celebrativi del 25 aprile

Nella ricorrenza del 25 aprile la Democrazia cristiana organizzerà una grande manifestazione che si svolgerà alla Risiera. Alle ore 10.30 uno dei principali esponenti della lotta antifascista a Trieste, il presidente del CLN clandestino, mons. Edoardo Marzari, celebrerà la Santa Messa, alla quale seguirà un discorso celebrativo, che sarà pronunciato dal vicesegretario provinciale della DC dott. Sergio Gasparo. A chiusura della manifestazione, alla quale la DC invita la cittadinanza, verranno deposte corone d'alloro sui luoghi dove caddero centinaia di antifascisti.

Il Consiglio federativo della Resistenza di Trieste annuncia da parte sua di aver organizzato una manifestazione per le ore 10 al cippo che ricorda i Caduti della Resistenza, al Parco della Rimembranza. Nell'occasione verrà deposta una corona d'alloro e sarà pronunciato un breve discorso.

Rilevazione statistica delle forze di lavoro

Nella settimana dal 22 al 28 aprile sarà effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione.

Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 516 famiglie estratte a sorte, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica, dallo schedario anagrafico della popolazione residente.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione Statistica del Comune.

INIZIATI I LAVORI A MONFALCONE

Si sta creando la spiaggia delle Giarrette

Da una casa colonica un albergo ristorante
Come pionieri sulle orme di Bibbione Pineda

Ieri hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione nella zona delle Giarrette di una importante iniziativa turistica (Giornalfoto)

[illegible]

Mutua malattia commercianti

[illegible]

UNA NUOVA ATTRATTIVA DI GRANDE VALORE

Inaugurato a Sistiana l'albergo «Ai sette nani»

[illegible]

ricca di una armonia estetica che ben s'inquadra nello scenario del verde circostante macchiato dal biancore dei sassi dell'altipiano. Così da oggi appare al turista e al passeggero l'albergo-ristorante «Ai Sette Nani», che sfrutta una posizione di comodità con immediato accesso alla nuova autostrada che corre alle spalle di Sistiana e alla vecchia statale che prosegue per Duino.

Il nuovo albergo non è sorto per un'iniziativa da esperimentare o per saggiare una possibilità, ma si avvale di un'esperienza quasi tradizionale di cui l'attuale complesso non è che il premio ai sacrifici e all'onestà del signor Spangher il quale aveva iniziato il suo sereno lavoro di accogliere gli ospiti in una piccola trattoria dove la genuinità dei prodotti e le favorevoli condizioni di prezzo non avevano mancato di attrarre i più esigenti buongustai. Oggi quella piccola trattoria è diventata un albergo-ristorante dove solo l'accoglienza moderna delle sue sale e l'alloggio costituiscono una novità. Il resto è rimasto intoccato: la genuinità dei cibi, il favore dei prezzi, la squisita cortesia che crea l'atmosfera di famiglia.

L'albergo-ristorante «Ai Sette Nani» è costituito, nel suo complesso, da una capace sala ristorante cui danno respiro ampie vetrate panoramiche e da un largo terrazzo che guarda in direzione della baia. Sotto si apre una rustica tavernella in cui il classico caminetto dà il tocco della necessaria atmosfera e può accogliere gli ospiti desiderosi di un ambiente diverso. Ancora un bar spazioso e luminoso permette al cliente il massimo comfort con un servizio inappuntabile. Da una breve scala protetta da un'originale ringhiera in ferro battuto si accede alle stanze del vero e proprio albergo dopo aver attraversato una funzionale ed elegante hall.

Al piano superiore, esposte nelle posizioni più favorevoli si aprono 17 camere con complessivi 33 postiletto. In ogni camera il comfort più moderno trova la sua esatta applicazione. Oltre alla mobilia in uno stile di buon gusto, uno stanzino offre posto al bagno o alla doccia con i servizi completi.

A questa attrezzatura estremamente accogliente si affiancherà la dépendence della vecchia trattoria adeguata sul medesimo stile a quel complesso cui con la sua fama ha potuto dar vita aprendo una strada di sicuro successo al nuovo razionale albergo-ristorante.

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua dei coltivatori

Anche in occasione della festività pasquale si è voluto da parte della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti di Trieste, continuare la bella tradizione che vuole i dirigenti della Cassa mutua stessa in visita ai coltivatori degenti in ospedale. Ieri, pertanto, il dott. Degrandi, accompagnato dal direttore della Cassa, si è recato a porgere parole di augurio e di conforto agli iscritti ricoverati in ospedali. Nell'occasione è stato provveduto a consegnare un pacco di generi di conforto affinchè anche tangibilmente risultasse la solidarietà della famiglia mutualistica.

Camiceria Romana

continua la svendita, per cessazione di commercio, di tutta la merce esistente nel negozio a prezzi di liquidazione. *Camiceria Romana*, Galleria Protti.

Guido Bucci

in galleria Protti 1, per cessazione di commercio liquida tutti gli articoli da regalo con forti, reali sconti.

Da Brusini, v. Battisti 20

continua con successo la

Fiera della cucina

e del frigorifero: condizioni mai viste, che vi stupiranno.

Fiera del frigorifero

e della cucina: marche di prestigio e vasto assortimento.

Da Brusini, v. Battisti 20

per restauro locali godrete di questa favorevolissima occasione.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Ballo alla Ginnastica

Domani dalle ore 17 alle 21 consueto trattenimento danzante.

Sans Soucis-Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili Signore che la sua estetista specializzata è presso la Profumeria Cosulich & Dinelli via [illegible]

ARBITER in Corso Italia, 29

[illegible]

CROCIERE CON LE MOTONAVI «Riviera» «Victoria» e «Cabo San Vicente»

[illegible]

La Grotta illuminata

Domani, seconda festa di Pasqua, la commissione grotte dell'Alpina delle Giulie organizza la grande illuminazione tradizionale della Grotta Gigante, con orario dalle 14 alle 18. Il pubblico può raggiungere la località usufruendo dell'autobus Trieste-Prosecco e quindi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. La grande cavità carsica può essere egualmente raggiunta sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di circa quaranta minuti. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telefono 99177). Oggi dalle 16 alle 24 «No Stop». Si danza continuamente. Ingresso senza interruzione nella più bella e grandiosa sala da ballo della Regione. Suona l'orchestra Golden Kisses, canta Anna Mary. American bar. Aria condizionata.

Più «Ultima»

e più aggiornata è la Signora che con fine eleganza veste

Tessuti Modello Paternost

esclusivi di gran classe. Via San Lazzaro 20 (II p.).

Il Signore Che Sa

veste su misura e sceglie il

Tessuto Della Distinzione

vero inglese, oppure nazionale di gran classe solamente tra gli esclusivi

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20 (II p.) (angolo via Carducci)

In un giorno indimenticabile

adornate la vostra grazia con acconciature e veli da sposa tutti in modelli esclusivi di *«Mode Pfleger»*, Corso Garibaldi 8, telefono 41-657. Vastissimo e conveniente assortimento per comunioni.

La «Gioventù Italiana»

[illegible]

Cohen-Rosjo

[illegible]

Da Canarutto

[illegible]

L'Istituto Cosmetico

[illegible]

Il Discobolo...

[illegible]

I vostri bimbi...

[illegible]

Mobilieri triestini

[illegible]

Cocki Mazzetti

[illegible]

Dalla Linoplast Haas

[illegible]

Juvena-Paris-Zurich

[illegible] e rimarrà presso la Profumeria Cosulich & Dinelli, [illegible] fino al 28 corrente. [illegible]uiti.

SEGNALAZIONI

«Sono un simpatizzante del Movimento Sociale Italiano e come tale, ovviamente, ho seguito con interesse e viva apprensione i fatti concernenti gli attentati dinamitardi commes- [illegible]

[illegible]

qui imparato. Faccio presente che mio figlio in ogni anno scolastico ha cambiato insegnante — maestro o maestra — e questo penso sia un fattore negativo sulle sue possibilità di apprendere e d'imparare e inoltre ha causato un grave danno sul sistema psichico-neurotico. Concludo questo esposto con la speranza che Lei, Sig. Direttore, possa interporre i suoi buoni uffici, affinchè la commissione scolastica esaminatrice a fine d'anno voglia tenere in benevola considerazione questo stato di cose e possa così premiare il sacrificio dell'alunno e dimostrare la bontà d'animo e la fiducia nell'insegnamento, con l'incitamento allo studio».

Ed è lecito — obiettiamo al nostro lettore — che il direttore di un giornale interponga «buoni uffici» intromettendosi così in una questione non di sua competenza? Gioverebbe un incitamento alla benevolenza che sottintende inevitabilmente un appunto ai metodi didattici nuovi e rivoluzionari? Ciascuno è geloso della propria professione. E' pur vero che i problemi di ogni singola attività umana possono e debbono essere dibattuti, sotto un profilo generale, da tutti coloro che in vario modo interferiscono con quella attività (nel caso in esame: scolari, genitori, giornalisti e via dicendo), ma sembra doveroso lasciare a chi di dovere il compito di giudicare nel particolare.

«Mi pregio sottoporle — ci scrive il rag. F.G. — una questione di carattere automobilistico, se così si può dire, che interesserà certamente molti utenti della strada. E' il problema del parcheggio sulla sinistra. Recentemente sono stato nella Francia del Sud ed ho constatato che lì con molta frequenza gli automobilisti si ponevano sulla sinistra della carreggiata e non solo sulle strade a senso unico. In sostanza io ritengo — non proibendolo espressamente il Codice della Strada — che il parcheggio sulla sinistra, essendo la destra occupata, sia legittimo. Un pretore lo scorso anno in Piemonte assolse un automobilista che rifiutò di pagare una multa inflittagli da un vigile urbano perchè aveva la macchina parcata sulla sinistra. Anche i giuristi dell'ACI — ho letto — sono di questo avviso: essere cioè arbitrario il procedere di quegli agenti che puniscono coloro che si mettono sulla sinistra. Qui a Trieste poi su molte strade anche del centro c'è un cartello che dice "E' permesso il parcheggio sulla sinistra della carreggiata". Secondo il mio assunto questo cartello è del tutto superfluo per le ragioni di cui sopra. Ora io le chiedo gentilmente di dirimere questo dubbio di molti automobilisti: è legittimo o no il parcheggiare sulla sinistra?».

L'opinione del nostro lettore è confortata da una recentissima sentenza della Cassazione: stando così le cose in teoria dovrebbe essere lecito parcheggiare sulla sinistra, salvo, beninteso, ostacoli o impedimen- [illegible] *e a varie norme del codice della strada lo proibiscano e* [illegible] *divieto con cartelli.* [illegible] *assodato sembra il fatto* [illegible] *cartelli con il consenso per* [illegible] *sinistra siano superflui.* [illegible] *da attendere che questo* [illegible] *giurisprudenziale trovi sempre* [illegible] *applicazione da parte* [illegible] *dell'ordine preposti alla* [illegible] *delle strade.*

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio di cuore quanti hanno voluto onorare la memoria del mio caro e buon papà, in particolare le Autorità comunali, la Direzione Provinciale del P.L.I., l'A.G.I., i colleghi e gli amici che mi sono stati vicini.

La mia riconoscenza grata e il più sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestategli ai medici curanti dott. Antonini e dott. Par[illegible], ai medici dell'Ospedale dott. D'Agnolo, dott. Valen[illegible] e dott. Camerini, al personale tutto della III Divisione Medica.

Avv. LUIGI CARBONE

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Federico Rivolt

ringraziano quanti hanno preso parte in vario modo al nostro dolore.

Famiglie: RIVOLT, PREZZI, SABRINI

Al nobile eletto cuore di

Marcello De Rosa

il mio perenne ricordo.

LUCIANA BERNAZZA

Trieste, 22.4.1961 - 1962

† Ieri improvvisamente è mancato, a 75 anni,

Giovanni Zumin

artigiano

[illegible]

Gradisca d'Isonzo, 22.4.1962

[illegible]

Questa mattina ha cessato di battere il cuore generoso del

mo. Angelo Kessissoglu

pianista

[illegible]

Trieste, 21 aprile 1962

[illegible] TRIO DI TRIESTE, [illegible] GIORGIO VIDUSSO.

Si associano al lutto:
— dott. GIUSEPPE ed ELENA PASINO
— MARGHERITA e ADELINA PSACHARAPULO CAMBIAGIO
— ALICE e GIORGIO CASACCIA

Le figlie BICE e ALBERTINA, la sorella REGINA, i nipoti e i parenti tutti annunciano costernati l'improvvisa scomparsa di

Nenè Salto ved. Finzi

Il funerale avrà luogo oggi 22 corrente, alle ore 16.30, dal Cimitero Israelitico.

Prendono parte al lutto:
— WANDA e N. SIVA
— SUZY MEJOHAS
— ROBERTO e GINA SAGUES

† Il giorno 21 corr. si è spento

Hermanski Giuseppe

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Mosé (Giuseppe) Toffanin

Desolatissimi la moglie EMILIA, i figli, il fratello ARCANGELO, le nuore, i generi, i nipoti e i congiunti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani lunedì 23 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Valentino Mosetti**

pensionato Acegat

si è spento addì 21 corr. lasciando nel dolore la moglie LUIGIA, i figli LAURA e LUCIANO, le sorelle, la cognata, il genero, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 23 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro figlio

Ettore Pignatelli

con immutato dolore Lo ricordiamo a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 25 corr., alle ore 8.30, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

I GENITORI

LA CACCIA GROSSA DIVENTA POPOLARE

Vanno al safari come a Cortina

Un balzo in aereo da Milano al Camerun
Rischi ed emozioni in una esotica cornice

«Safari»: una parola che non si trova nei dizionari, ma che è ormai entrata nel linguaggio corrente per indicare le partite di caccia organizzate nell'Africa. Caccia grossa dunque, battute di animali feroci in un ambiente esotico, con climi e vegetazioni inusitate. Un miraggio per i nostri cacciatori, abituati ai radi fagiani e alle lepri contese da mille canne alle domeniche. Ma anche il «safari» si è popolarizzato, da un po' di tempo, è divenuto qualcosa di più vicino, di più facilmente realizzabile, per chi ha una certa disponibilità di mezzi e di tempo e voglia trascorrere le sue vacanze, anzichè a Cortina o sulle spiagge alla moda, in qualche zona selvaggia della Africa.

Il «safari» popolarizzato si svolge propriamente nel Camerun, il nuovo Stato che dal primo gennaio 1960 ha ottenuto la piena indipendenza. E' un paese ideale per la caccia e per il turismo; si affaccia sul golfo di Guinea con una fascia costiera piuttosto limitata, sviluppandosi maggiormente verso l'interno, con un altipiano elevato in media sugli 800 metri. Al «safari» organizzato è stato pensato dopo la partecipazione ufficiale del Camerun alla Fiera di Trieste, registrata negli anni 1960 e '61. Il dott. Hesse, che rappresenta in Italia la Camera di agricoltura, allevamento e foreste del Camerun, appassionato di caccia grossa, ha intravvisto nei suoi contatti con gli esponenti di quel paese la possibilità di realizzare una interessante iniziativa, di cui ha passato all'Utat la facoltà di attuazione pratica: l'organizzazione appunto di «safari» nel Camerun, in modo da soddisfare contemporaneamente le esigenze venatorie dei nostri cacciatori.

L'iniziativa si è concretata felicemente. I viaggi in «jet» da Milano a Fort Lamy, iniziati fin dal 24 dicembre scorso, hanno registrato un grande successo di adesioni, confortando le speranze delle autorità del Comerun e accontentando appieno quanti vi hanno preso parte. Fra i partecipanti nazionali ci sono stati anche due triestini, i signori Leopoldo Ierai, già comandante nell'Aeronautica militare, ed Ernesto Ugussi, professionista nel settore edile. Amici da molti anni, non avevano mai partecipato a battute in comune: il primo infatti proviene dalle file dei tiratori, ossia ha dimestichezza con i bersagli fermi, ma non era appassionato di caccia; il secondo invece è un cacciatore di razza, che attendeva proprio questa occasione per provare la più bella esperienza venatoria della sua vita.

«Il Camerun è meraviglioso — ha detto Ierai — e può essere considerato la Svizzera d'Africa. E' un sogno partire in marzo da Trieste, con la bora e parecchio freddo, e trovarsi a breve distanza di tempo in mezzo agli elefanti, fra negri che vivono allo stato primitivo, in mezzo ad una natura impensabile. La fauna nel Camerun è veramente eccezionale, per quantità e varietà; anche a non andarci con l'occhio del cacciatore, ma del semplice turista, c'è veramente da rimanerne incantati».

E' difficile spiegare cosa è un «safari», come esso si svolge. Viverlo è una cosa, descriverlo è ben diverso: lo abbiamo compreso anche ascoltando i due cacciatori triestini che pur visibilmente euforici nel ricordo delle imprese di cui insieme sono stati protagonisti, hanno faticato a rievocare gli aspetti più singolari della loro meravigliosa avventura in terra di Africa, durata diciotto giorni.

Dopo l'arrivo a Fort Lamy, nel Nord del Camerun, essi hanno proseguito in aereo per Garoua, nel basso Camerun, centro delle battute più importanti. La partenza per il «safari» è avvenuta dalle gallerie forestali del parco nazionale Benoué. La comitiva che prende parte al «safari» è sempre ristrettissima: oltre ai cacciatori comprende una guida bianca, un «pister» e alcuni portatori. Il compito più delicato è quello del «pister», un indigeno che può considerarsi una specie di chiromante, specializzato nello interpretare le orme degli animali; osservandole riesce a capire tutto: il tipo di animale in primo luogo, e poi peso, età, distanza di tempo del suo passaggio, direzione. E' il cane da caccia africano, il «pister», dotato d'un fiuto eccezionale. E' lui a indirizzare i cacciatori sulla buona strada, fornendo loro la indicazione determinante per metterli sulle tracce delle bestie inseguite. L'ultima parola spetterà poi alle carabine, dal calibro particolare: 458 per gli elefanti, ippopotami, rinoceronti, 375 per cinghiali, gazzelle, antilopi, marabù, calibro 22 per i volatili: fagiani, pernici, gallo cedrone, faraone, anitre.

La posta è fatta di pazienti attese, di silenzi spesso terribili, di decisioni fulminee. Il rischio non è sempre grosso, poichè il safarista si accorge presto che non ne corre, solo che sia prudente. Spesso però, chi è alla sua prima esperienza di caccia grossa, in zone sconosciute, alle prese con animali sconosciuti, commette imprudenze anche inavvertitamente. Ne sa qualcosa proprio il signor Ugussi, che si era piccato di fissare con la cinepresa una muta di «cani selvaggi», come lui li aveva creduti, invano richiamato dai negri che gli urlavano di risalire sull'autovettura con la quale stavano spostandosi da un centro all'altro. Quei «cani» sono temutissimi giustamente dagli indigeni, più ancora del leone, perchè ogni loro morso può essere letale: trattava di esemplari di «signun», specie di sciacalli misti a jene, agilissimi e molto feroci.

Un'altra volta e con la stessa disinvoltura, il medesimo cacciatore aveva allontanato con un bastoncino un rettile che stava dietro alla sedia su cui era seduto dentro una capanna: si trattava di un cobra, di quelli di spruzzano veleno negli occhi di chi li attacca. Una terza volta l'Ugussi si è accorto, in mezzo ad una Savana, dopo aver inseguito di corsa un'antilope colpita, che aveva smarrito per strada tutte le cartucce, per cui gliene rimaneva una soltanto, quella in canna. «Confesso che quello è stato il momento peggiore del mio «safari», ha affermato. Temeva l'apparizione di qualche leone, che sarebbe potuto partire all'attacco anche se non minacciato. Un fruscìo avvertito nelle immediate vicinanze lo mise in allarme, ma fortunatamente... la sua ora non era ancora suonata. Si trattava proprio di un falso allarme ,giacchè non c'era nei pressi nemmeno una innocua scimmia.

Imprudenza per imprudenza, non è da credere però che il compagno di «safari» sia stato immune da atti sconsigliabili... per chi voglia ritornare a casa con le proprie gambe. C'era stato insomma un attraversamento a nuoto di un fiume nel quale gli alligatori pigramente oziavano con gli occhi a pelo d'acqua. Un pericolo potenziale di dimensioni eccezionali, come si vede. Ma non era tutto: uscito ben rinfrescato dall'acqua, il comandante Ierai si è trovato appiccicata ad una coscia una tenia grossa così...

A leggere tutto questo si potrebbero ricavare però ingiuste opinioni sull'attrattiva del «safari», ma non è detto che tutto si svolga all'insegna del brivido o degli incontri sgraditi; anzi. Si parlava di prudenza, che è figlia primogenita della esperienza. E questa ultima si fa sempre a proprie spese, come è noto. I vantaggi e le attrattive del «safari» soverchiano invece le incognite e i rischi dello stesso. Bastava sentire del resto l'entusiasmo con cui venivano discusse le scene di caccia e veniva ricordata la dovizia di animali a tiro di schioppo. Cacciare, nel «safari» al Camerun, diventa una faccenda per buongustai, giacchè non si tratta di individuare la preda, ma di fare la scelta fra quelle che si presentano dinanzi al mirino. Hanno raccontato, i due triestini, di fagiani colpiti senza intenzione solo sparando in aria; di pesci catturati dai negri a colpi di bastone; di elefanti stesi a terra a trenta metri di distanza; di ippopotami squartati dai negri e divorati in breve, dopo il fortunato abbattimento; di buffali, antilopi, facoceri, anitre, faraone, pernici colpite e uccise. Conoscendo la tradizionale fantasia dei cacciatori, sarebbe davvero opportuna una riduzione del numero degli animali asseritamente abbattuti, se non fossero le fotografie ad attestare la verità. Il piede sul pancione dell'ippopotamo, le corna dell'antilope nelle mani, per alzare il muso della povera bestia dinanzi allo obiettivo; ecco i documenti che impediscono il sorriso scettico sulla bocca degli ascoltatori.

Dante di Ragogna

LA MISTERIOSA STORIA DEL RE DEL MADAGASCAR

Sognano un'eredità di duecento miliardi

Tutti i Bonetti di Doberdò, Ronchi e Iamiano si considerano in potenza discendenti dell'ormai favoloso monarca africano

A sette chilometri dall'inizio della statale che, attraverso il Vallone, corre in direzione di Gorizia, sulla sinistra s'incontra la leggenda o forse la più favolosa delle avventure. Proprio da un solitario agglomerato di casolari che s'intravvede di fronte al pietroso Monte Gradina, può avere inizio la storia incredibile del fantomatico «re del Madagascar», una storia misteriosa che sale alla ribalta della cronaca mondiale ogni quarto di secolo, con singolare puntualità alla ricerca degli ancor più misteriosi eredi di una ricchezza immensa: 200 miliardi.

Gli eredi potrebbero essere almeno tredici e tutti equamente distribuiti nei rustici casolari della zona di Doberdò, Iamiano e dei dintorni di Ronchi dei Legionari.

Del re del Madagascar e delle sue favolose ricchezze rimaste inereditate l'attenzione giornalistica di tutto il mondo si è occupata a più riprese. E' infatti, uno di quegli argomenti di cui vanno ghiotti i rotocalchi. E in questa vicenda gli ingredienti sono mescolati in perfetta misura; c'è tutto: avventura, amore, lotte, mistero, fascino e morte. Un soggetto da technicolor, un romanzo che, se scritto, poteva oscurare la gloria di Emilio Salgari.

Come in tutte le storie anche in questa le cose cominciarono molto, molto tempo fa. Diremo alla fine del XVIII secolo quando un gruppo di ragazzini balzò fuori da Casale Bonetti per assistere al passaggio delle carrozze, ai piedi di Monte Gradina, in sfrenata corsa verso l'abitato di Gorizia. Allora il passaggio di una sola carrozza costituiva avvenimento eccezionale e nulla riusciva a divertire tanto i ragazzi come quello sfarfallìo delle gambe dei cavalli e quell'ondeggiare pauroso, sulle «statali» di allora, delle diligenze. Fra tutti, curioso come gli altri, c'era il più giovane dei figli della famiglia Bonetti, dell'età di 5-6 anni. Quel giorno, però, una carrozza si fermò e qualcuno, dall'interno, guardò con curiosità il ragazzino Bonetti, poi lo incoraggiò con delle domande. All'improvviso delle forti mani lo afferrarono saldamente ed egli scomparve dentro la carrozza che riparti subito. Un «kidnapping» stile '700. Da allora del bimbo di casa Bonetti non si sentì più parlare e il mistero più fitto è rimasto a proteggere lo strano episodio. Ma il ricordo rimase. Con quella fatalità, con quella semplicità tipica della gente di campagna, lo episodio si colorò della leggenda, e quest'ultima trovò la sua forza nel rispetto che di essa hanno gli uomini più semplici. Ciò può spiegare perchè ancora oggi, in tutto il Vallone, c'è ancora chi racconta della misteriosa carrozza e dell'incredibile rapimento.

Il fatto morirebbe qui se la storia non ci venisse in soccorso e, pur senza prove valide, ci permettesse di vedere nel mozzo di un veliero di pirati la figura dell'ormai cresciuto bimbo di casa Bonetti. Il giovane sarebbe finito su quella triste nave per sfuggire all'ingiustizia dopo l'uccisione di un uomo in una taverna di Genova in seguito una questione di donne.

Il veliero di pirati fu affondato da un «tre alberi» olandese di fronte alle coste orientali del Madagascar. La sorte ebbe pietà del Bonetti e lo lasciò, privo di forze, sulla spiaggia della grande isola. Gli indigeni lo soccorsero, lo curarono restituendogli le forze perdute. Si parla di lui come di un bellissimo giovane, temprato nel fisico da una vita di mare avventurosa. Al suo fascino non resistette la regina di allora Tanava che si invaghì e lo volle al trono con lei con il nome di Claudio Clemente I.

Ma la storia non lo lascia in pace ancora una volta. Ora il fatto entra nella politica: la Francia espande le sue mire colonialistiche sull'isola. Gli eventi fanno prevedere una prossima invasione. Claudio Clemente I con l'aiuto di un amico, comandante di un veliero, fa depositare la sua grossa ricchezza nella cassa della Compagnia delle Indie (secondo altri il tesoro, costituito da monete, lingotti d'oro, gioielli, ecc., fu depositato presso la Banca di Londra). La temuta invasione francese divenne presto una realtà. Clemente I combattè, come suo dovere, per la libertà della sua isola, ma un colpo di colubrina mise termine a quella vita avventurosa che forse nacque proprio in quell'agglomerato di casolari di fronte al Monte Gradina.

Spentasi la sua vita, ebbe inizio la vera e propria caccia al tesoro. Una caccia che vede, di tanto in tanto, delinearsi un erede Bonetti o Bonetta che sia. Spunta in Sicilia, nel Piemonte, nello stesso Veneto e persino, ora, vicino a casa nostra. Tutti hanno da raccontare una storia, nessuno però riesce avere l'immaginaria chiave con la quale aprire il forziere di una ricchezza che, a calcoli fatti, potrebbe oggi arrivare anche ai 200 miliardi. Secondo taluni la eredità non supererebbe invece i 60 miliardi.

Le prime mosse sulla ricerca dei possibili eredi furono compiute dallo storico siciliano Linares, secondo il quale l'eredità sarebbe dovuta spettare a otto fratelli siciliani che sono ormai passati a miglior vita (con lo storico s'intende) prima che quest'ultimo potesse rendere positiva la sua tesi. C'è anche chi sostiene che il 27 gennaio 1851 la Cancelleria dello Scacchiere della Cosmopolitan Bank di Londra mandò in pagamento al marchese siciliano Enrico Forcella un valore pari a 17 mila sterline facente parte, a quanto sembra, dell'eredità del re del Madagascar.

Poi per quasi un secolo il sipario calò sulla vicenda, finchè nel 1920 i non pochi candidati [illegible]

Fulvio Fumis

Una nuova saletta settecentesca inaugurata al ristorante «da Dante»

Da oggi, nel rinomato Ristorante «da Dante», completamente rimesso a nuovo nella pavimentazione e nelle pitture delle pareti, si è aperta una saletta in stile veneziano settecentesco, con i suoi mobili dorati, con i suoi preziosi stucchi, con le sue delicate stoffe damascate e le signorili lampade in cristallo. Una saletta questa, ideata e realizzata dall'arch. Giuseppe Lovisato, in cui il buon gusto domina ogni parte, che sarà particolarmente gradita a coloro che amano desinare in un ambiente riposante ed accogliente, in una atmosfera di intima cordialità. Così il Ristorante «da Dante», da ieri, oltre la sua classica cucina, nota ormai ovunque, offre un nuovo [illegible]

Teatro Verdi

[illegible]

PRIME VISIONI

TRE FILM: DI LOUIS MALLE, LUIGI COMENCINI, ANTHONY MANN

Vita privata - Il commissario - El Cid

Elegia e morte di un mito moderno: questo è «Vita privata» di Louis Malle, clamorosamente apparso alla ribalta con «Les amants» e confermatosi alchimista prestigioso con «Zazie dans le metro». Il mito moderno è quello del fenomeno Brigitte Bardot, determinante certo costume degli anni '50 e dimostratosi inimitabile malgrado i numerosi tentativi di imitazione. L'elegia è il tono dominante scelto per raccontare la storia di questa ragazza che giunge al successo per inerzia, quasi rotolando, e ne è alla fine travolta. La morte è appunto questa fine: il flash di un fotografo che abbaglia la protagonista e la fa precipitare dal tetto da cui assiste a una rappresentazione teatrale all'aperto (l'azione si svolge a Spoleto, durante il famoso festival): una causa banale, ma che nella sua frivolezza nasconde simbolicamente una moderna realtà drammatica.

E' dunque questa la tesi di Malle: occasionalità prima e fragilità poi dei miti per i quali oggi le folle si esaltano. Un concorso di «miss» anche perduto, e si può arrivare all'Oscar; e così qualche lezione di danza classica, o alcune fotografie per una rivista di mode. La terribile macchina si mette in movimento e crea l'idolo, che in breve non sarà più padrone di se stesso e verrà divorato, come i figli di Saturno, da chi l'ha generato.

Dei molti modi a disposizione Louis Malle pare aver scelto il più pertinente a ridare e a rispettare le vere dimensioni del fenomeno. «Vita privata» sembra uscito da una lussuosa e sofisticata rivista. Ha immagini delicate, dolcemente sfumate, preziose nei colori e nella composizione; il suo racconto, tenue nei legamenti, soffuso di inquieta malinconia negli attimi di verità, precipita con ritmo uniforme che lo tinge di fatale predestinazione. E' anche pervaso di illogica, di dramma fin troppo facile, ma deve essere così: brillare nelle superfici sconnesse della sua storia amara, come lucida e perfetta è la sua cornice: Ginevra ricca ed europea, Spoleto antica e suggestiva. Brigitte Bardot, di cui il film riecheggia sommariamente la biografia, è molto ben fotografata e ha istanti di sincerità; il suo partner una volta tanto è un attore che merita attenzione, purtroppo il personaggio di Mastroianni è il più debole del cast e il più improbabile. Funziona esclusivamente da cartina di tornasole. Nel complesso «Vita privata» è un tentativo del cinema di puntualizzare il fenomeno di B.B., perseguito ricorrendo più alla letteratura che al cinema, suo ambiente naturale. Ma è questo l'orientamento attuale e più seguito; e alla moda non si può dire di no.

●

Fatto centro con «Tutti a casa» era da aspettarsi da Luigi Comencini lo sfruttamento del successo, logico protagonista, ancora una volta, Alberto Sordi. Ed ecco «Il commissario», che oltre al recital del popolarissimo attore persegue nel contesto lo scopo di rifare all'italiana certi polizieschi americani in cui, archiviato un caso che sembra risolto, un modesto segugio si mette da solo a scoprire la verità, e ci riesce. [illegible]

Spagna tra storia e leggenda quella di Rodrigo Diaz De Bivar, detto «El Cid Campeador», personaggio favoloso e popolaresco di nove secoli fa, cantato alla maniera trovadorica e rimbalzato fino a Corneille che ne ricavò forse la sua più bella tragedia. El Cid rappresenta infatti la Spagna più fiera, più nobile e mitica: il baluardo contro i mori, la sete di libertà e di giustizia, l'orgoglio che si antepone alle passioni e ai sentimenti; e tutto in mezzo al fragore di battaglie, di assedi, di duelli implacabili. Materia feconda per il cinema dunque, e non soltanto per quello spettacolare. L'amore del Cid per Chimene, profondo e irresistibile ma agli inizi avversato dal destino, presenta uno spessore psicologico tra i più inquietanti e complessi. Il film di Anthony Mann (validissimo regista proveniente dal western) sfrutta ambedue le sorgenti di forza drammatica; tratta con più vigore quella delle battaglie, perchè i cospicui mezzi impegnati secondo il modulo di Hollywood presuppongono tale preferenza, ma non si può nemmeno dire che l'altra sia trascurata a puro elemento legante. C'è, in definitiva, il respiro di un grande e movimentato affresco, sebbene nella seconda parte riveli macchinosità e generi quindi stanchezza; ma forse la colpa va attribuita alla durata, ancora una volta giunta al tetto delle tre ore.

Protagonista della grande ed epica avventura medievale è Charlton Heston: un ruolo, quello del Cid, che gli spettava quasi di diritto dopo il Ben-Hur. Chimene è [illegible]

Libero Mazzi

«Intimità» di Adamov al Teatro Nuovo

[illegible]

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Weissmann-Peressoni

[illegible]

Fabio Peressoni

[illegible] storale espressione di sentimento anzichè impressione pittorica, il direttore Frieder Weissmann, ben consapevole dei dettami formali del «Wiener Klassik», non ha potuto rinunziare alla valorizzazione dei suoni coloristici delle sensazioni visive suscitate dai fenomeni naturali. Così il maestro, sensibilissimo alle voci della natura, ci ha dato un temporale fremebondo, carico di folgorazioni e di turbinosa aggressività. Quanto alle voci degli uccelletti, Weissmann ne ha reso il cinguettìo, il pigolìo, cesellandone i coloriti timbrici avendo la collaborazione fattiva ed efficiente degli strumentini, flauti, fagotti, clarinetti, corno inglese ed oboe, tutti meritevoli di gran lode.

Allargando il suo dominio sul vasto campo della musica specificamente impressionista, il direttore Weissmann si è rivelato con chiarezza di gesto e penetrazione capillare di suoni dovizioso colorista e creatore di magiche atmosfere spagnole. Certo, il Debussy del «Pelléas» smaterializzato, incorporeo, musicista dell'inafferrabile, dell'impalpabile e dell'ine- [illegible]

[illegible] più vicina e la folla procede esaltata di gaio divertimento. Luce e ombra in violento contrasto diventano musica coloritissima, den- [illegible]

[illegible] anche musicalmente, ma sempre signorilmente compito nella formula strumentale.

Vittorio Tranquilli

TEATRI E CINEMATOGRAFI

[illegible]

ABBAZIA (già Savona). 14: «Torna a Settembre». Scintillante cinemascope a colori di grande successo, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e S. Dee.
ALDEBARAN. 14.30: «I mongoli». Spettacolare totalscope, in technicolor, con Jack Palance e Anita Ekberg.
ALCIONE. 14.30: «Lo spaccone». In cinemascope, con Paul Newman e Piper Laurie. Capolavoro.
ARISTON. 14: «I sette ladri». Il più sensazionale furto nella storia del crimine; un capolavoro di «suspense». Cinemascope, con E. Robinson, R. Steiger e Joan Collins. Precede: «L'ortolano», una irresistibile comica, con Charlot. Grande successo. Ult. giorno.
ASTORIA. 15. Ritorna il beniamino delle folle: «Joselito, il canto dell'usignolo», in technicolor.
ASTRA. 14.30: «I magnifici tre». Un film tutto da ridere, con Tognazzi, Vianello e Chiari. In technicolor.
IDEALE. 13.30: «Il trionfo di Michele Strogoff». Un colosso dell'avventura, con Curd Jurgens e Capucine. Cinemascope a colori Fox.
LUMIERE. 14: «Il fronte del porto», con M. Brando ed Eve Marie Saint.
MARCONI. 14.30. Lieta Pasqua, con: «I due marescialli», il più divertente film di Totò e Vittorio De Sica.
NOVO CINE. 14. Una stupenda avventura, in technicolor: «La strada dei giganti», con Don Megowan e Chelo Alonso.
ODEON. 14.30. Ugo Tognazzi e Walter Chiari, nel capolavoro di comicità: «Un dollaro di fifa» western in techn.
RADIO. 14.30: «Sansone e Dalila». Techn. con V. Mature ed H. Lamarr.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando e Karl Malden. Technicolor in cinemascope.
ROMA. 15: «Un trono per Christine». Una deliziosa storia d'amore, in technicolor con C. Kaufmann e A. Aranda.
VERDI. 15: «Le avventure di Topo Gigio», con i famosi pupazzi di Maria Perego.
VOLTA. 15: «I comancheros», con John Wayne.

MOSTRE D'ARTE

Danelutti e Monai alla «Sistiana»

Con una «rassegna minima» del pittore concittadino Luigi Danelutti e del goriziano Fulvio Monai, ieri pomeriggio ha avuto luogo a Sistiana, presso il nuovo albergo «Ai sette Nani», l'inaugurazione di una sala di esposizioni. La sala, denominata «Sistiana», ospiterà periodicamente mostre di pittura dei più noti artisti della regione.

DRAMMATICO EPISODIO DI GANGSTERISMO NEL PIENO CENTRO DELLA CAPITALE PIEMONTESE

QUATTRO BANDITI FRANCESI ARMATI IRROMPONO IN UNA GIOIELLERIA DI TORINO

Il proprietario ferito da colpi di pistola, sottratti preziosi per varie decine di milioni - Uno degli aggressori, catturato da un coraggioso passante, ha fatto i nomi dei complici - La «gang», venuta da Parigi, viaggiava con un'auto rubata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 21

Quattro banditi francesi, armati di pistole e di mitra, hanno tentato, alle 13.35 di oggi, una rapina nella gioielleria Corsi della centralissima via Roma, hanno cercato di uccidere a rivoltellate il titolare che tentava di reagire, ferendolo al capo e ad una gamba. L'intervento dei passanti ha permesso di catturare uno dei rapinatori, mentre gli altri sono riusciti a fuggire su una potente macchina. L'arrestato è un cittadino francese, Louis Poggi, di 27 anni, nato a Le Havre, nel Dipartimento della Senna marittima e residente a Parigi, che ha confessato e indicato i nomi dei complici.

Soltanto il caso e la mira imprecisa dei gangsters hanno impedito che, a meno di un mese di distanza, si ripetesse il feroce omicidio di cui è rimasta vittima la gioielleria di via Bertholet. Anche un passante, che cercava di catturare uno degli aggressori, ha rischiato la vita; si è salvato perchè l'arma del bandito si è inceppata. Questa volta si trattava di veri e propri gangsters, venuti addirittura da Parigi per fare il colpo.

In questo momento le indagini e gli interrogatori sono ancora in corso. Dalle prime testimonianze, è però possibile ricostruire, pur con qualche particolare ancora impreciso, la fulminea e drammatica scena. Seguiremo in ordine cronologico la vicenda.

Sono le 13.30. Un giovane meccanico, il 23enne Fiorenzo Menzio, abitante in via Scarlatti 10, dipendente della ditta Barbero, sta camminando per via Monte di Pietà, davanti ai nuovi magazzini «Standa», diretto a piazza Carignano, dove deve effettuare una riparazione. Vede una grossa Citroen DS 19, con targa francese, fermarsi quasi all'angolo con via Viotti. Ne scendono tre uomini, tutti con addosso un impermeabile grigio, e si avvicinano ad un quarto individuo, con l'impermeabile chiaro, che sembra aspettarli.

Il Menzio nota che uno degli uomini scesi dall'auto francese si avvolge attorno al collo una sciarpa verde, anzi la tira in modo da coprirsi parte del volto. Mentre continua a camminare, si volta e vede che i quattro continuano la loro strada, guardandosi intorno con aria circospetta. Ha un vago presentimento, ma poi dice a se stesso di non lavorare troppo di fantasia e prosegue fino in piazza Carignano.

Ma intanto il sospetto continua a rafforzarsi nel suo animo. Non riesce più a controllarsi, abbandona sul marciapiede la cassetta con gli attrezzi e ritorna, quasi di corsa, in via Roma. Arriva in tempo per partecipare, rischiando la vita, alla cattura di uno dei banditi, che hanno già effettuato il fulmineo colpo.

Ecco come si è svolto il drammaticissimo episodio nel racconto che la stessa vittima ha fatto quando è stato interrogato all'ospedale Maria Vittoria. Virgilio Corsi, di 59 anni, abitante in via Arcivescovado 5, è uno dei maggiori orefici di Torino ed uno dei più importanti gioiellieri d'Italia. Già molte volte il suo negozio è stato preso di mira da ogni sorta di ladri che hanno tentato, con l'abilità o la violenza, di impadronirsi dei pezzi d'eccezione dal valore di decine e decine di milioni.

Egli tiene sempre una pistola in negozio; ma questa volta non ha avuto la possibilità di servirsene. Al momento dell'aggressione è solo, come avviene tutti i giorni, nell'intervallo fra le 12.30 e le 14. Ha appena accompagnato alla porta una cliente, che si è trattenuta a lungo, ed è ancora vicino all'entrata quando gli si parano dinanzi i tre dall'impermeabile grigio (il quarto uomo, come riferiranno i testimoni, è rimasto ad una certa distanza al volante dell'auto, e fuggirà, da solo, quando vedrà che le cose si mettono male per i compagni. Alla polizia risulta che questo individuo era stato già notato nei giorni scorsi).

I tre banditi lo spingono brutalmente all'interno, lo afferrano, lo trascinano fino alla porticina dopo la quale si apre la scaletta che scende nelle cantine. Uno di essi dice, in italiano: «Sta fermo, se non vuoi che ti ammazziamo». Quando sono all'imbocco della scala, tentano di gettarlo giù, tramortendolo con un terribile colpo alla guancia sinistra, inferto con il calcio della pistola.

Il gioielliere è ferito, la mazzata gli ha rotto quattro denti, ma reagisce con il coraggio della disperazione. Afferra per il bavero il gangster che l'ha colpito, si divincola, rovescia con un calcio il banco su cui si trova tutta l'oreficeria e comincia a gridare, sperando che le urla e il rumore richiamino l'attenzione di qualche passante; poi si getta a terra, sperando di sfuggire più facilmente all'eventuale reazione dei banditi.

I suoi aggressori sono di quelli decisi a tutto, che non esitano ad uccidere se contrastati nel loro piano. Uno di essi punta la pistola, una calibro 9 lunga, mira proprio al capo della vittima e apre il fuoco, sparando quattro colpi. Intanto ordina ai compagni: «Prendete, prendete!». La prima pallottola raggiunge Virgilio Corsi proprio alla sommità del capo. Fortunatamente colpisce di striscio, provocando un'ampia ma superficiale ferita al cuoio capelluto. La seconda gli trapassa la coscia destra, la terza il braccio sinistro, che istintivamente ha sollevato per proteggersi il capo; la quarta va a vuoto.

«Ormai ero convinto che fosse finita — racconta Virgilio Corsi —; ma dopo qualche istante ho sentito che fuggivano. Già si erano riempite le tasche dei «colliers» e dei gioielli più preziosi. Mi sono rialzato e ho visto che avevano fatto un bottino di forse un centinaio di milioni. Sono riuscito a trascinarmi fuori, per dare l'allarme».

Alcuni passanti, fra cui il giovane Menzio di cui abbiamo detto all'inizio, vedono i tre balzare fuori dall'oreficeria e subito dopo compare l'orefice Corsi, tutto insanguinato, zoppicante, che urla e invoca aiuto. Il Menzio è il primo a gettarsi addosso all'uomo con il volto semicoperto dal fazzoletto verde: lo afferra per la maschera e gliela strappa. Il rapinatore punta su di lui la pistola, preme due volte il grilletto, l'arma si inceppa. Allora lo colpisce violentemente con il calcio e, approfittando di un attimo di smarrimento, riesce a fuggire. Con uno dei complici, raggiunge la «Citroen». Il terzo, invece, è sopraffatto dai passanti, cui ha dato manforte il vigile segnalatore Ratto. Disarmato, catturato, dopo pochi minuti lo prenderà in consegna un equipaggio della «Volante».

La «Citroen» con i banditi a bordo (certamente due, forse tre) fugge velocissima, prende via Viotti, poi via Bertola, imbocca via XX Settembre, viaggiando contromano. Alcune persone che l'hanno inseguita a piedi vedono un sottufficiale dei carabinieri, il brigadiere Domenico Roselli della tenenza Dora, che passa sulla sua «600». Gli gridano che sulla macchina francese ci sono dei banditi in fuga. Il sottufficiale inverte fulmineamente la marcia e si getta a tallonare la «DS», marciando anch'egli in senso vietato. Ad una certa distanza li segue una «Appia», su cui hanno preso posto il lattoniere Menzio ed il vigile Ratto. All'inseguimento dell'auto si è posto, al volante della sua «Appia», anche il dott. Pietro Tacchelli, di 30 anni. Attraversando il centro cittadino a velocità pazza, le due vetture sono giunte sino in corso Galileo Ferraris, dove l'«Appia» del dott. Tacchelli è riuscita a sopravanzare la «Citroen», ed a schiacciarla. Le due vetture si sono anche leggermente urtate. Mentre il dott. Tacchelli stava scendendo dalla sua auto, uno dei banditi gli ha spianato contro una pistola, ingiungendogli di allontanarsi. La «Citroen» è quindi ripartita, facendo perdere le proprie tracce.

Dopo una folle gymkana, e riuscendo miracolosamente ad evitare ogni pericolo di scontro, la «600», maneggevole utilitaria, grazie anche all'abilità del pilota, ha tenuto fino allora testa alla potente vettura straniera. In corso Matteotti, la «Citroen» riesce a guadagnare un certo vantaggio. Il brigadiere la scorge di lontano infilarsi in via Vittorio Amedeo. Quando giunge a sua volta accanto alla macchina francese, la trova vuota. In distanza vede due uomini che fuggono a piedi. Punta verso di loro, ma i due girano l'angolo e scompaiono, infilandosi certamente in qualche portone. Al sottufficiale non resta che telefonare al pronto intervento dell'Arma: le pattuglie del gruppo radiomobile accorrono, attraversando la città con urlo di sirene, battono tutta la zona, invano.

La «Citroen», che è targata Parigi, viene perquisita. Vi si trovano sopra: una pistola, una «machine-pistole» con un caricatore, degli impermeabili, una grossa borsa, una maschera bianca. Non vi è la refurtiva; ma una buona parte del bottino, fra cui il più prezioso dei «colliers» rubati, è già stata trovata addosso al bandito in via Roma.

Il giovane, accompagnato negli uffici della Squadra mobile, viene sottoposto ad un martellante interrogatorio. Dapprincipio non vuol neppure dire il suo cognome, si limita a dire di chiamarsi Albert. Ma dopo poco crolla: è un corso, residente a Marsiglia, ha ventotto anni. I due complici venuti con lui abitano a Parigi, sono di origine italiana ed egli ne dice i nomi. Finora però la polizia non ha fornito altri particolari, nè su di loro nè sul quarto complice, l'uomo dall'impermeabile chiaro.

La figura di quest'ultimo è la più evanescente. Secondo taluni, è rimasto al volante; secondo altri (e quest'ultima versione sembra la più attendibile) si è tenuto scostato, sotto i portici di via Roma. E' molto probabile che sia un torinese, cioè il «basista». E' chiaro che i tre «gangsters» internazionali, venuti appositamente da Parigi per compiere il colpo nella nostra città, dovevano avere un complice che conosceva perfettamente l'oreficeria Corsi, la importanza del possibile bottino, le abitudini dell'orefice.

Probabilmente l'uomo dallo impermeabile bianco, il torinese della banda, ha procurato un rifugio ai complici venuti dalla Francia e costretti, a causa del tenace inseguimento del brigadiere Roselli, ad abbandonare l'auto. La polizia ha disposto blocchi su tutte le strade, precauzione doverosa, perchè i rapinatori potrebbero essersi procurata un'altra macchina, ma soprattutto sta battendo gli ambienti della malavita, giacchè è molto più facile che i due francesi si nascondano ancora in città.

Secondo le dichiarazioni fatte dal gioielliere Corsi — che si è riavuto completamente e dovrebbe cavarsela in 20-30 giorni — nella vetrina svuotata dai banditi si trovavano gioielli per circa 100 milioni di lire, in parte recuperati.

Alle 19 circa il Questore dott. Caputo ha fornito ai giornalisti altri dettagli sulla rapina, una delle più gravi avvenute a Torino. Dopo il drammatico inseguimento i tre banditi sono fuggiti in tre direzioni diverse. Quando il Poggi è stato fermato dall'appuntato di P. S. Ucci e dalla guardia Mazzella, i quali erano in servizio nei pressi del giornale «La Stampa», nella mano destra aveva una pistola Beretta cal. 9, e nella sinistra una manciata di gioielli.

La «Citroen DS 19» risulta rubata la scorsa notte in via Giolitti, ed è di proprietà di turisti francesi che l'avevano lasciata in sosta dinanzi all'Automobile Club. Per quanto concerne il mezzo sul quale i malviventi hanno proseguito la fuga, le notizie sono contrastanti. Testimoni avrebbero visto i due rapinatori salire su una «Ferrari», targata Genova o Génève, con targa in plastica, molto probabilmente falsa, su cui si sarebbero trovati un uomo ed una donna. Vi è da pensare che siano disarmati, in quanto hanno lasciato il mitra e una pistola in macchina, e un'altra pistola nell'oreficeria. Non è escluso, tuttavia, che uno di essi abbia ancora la rivoltella. L'allarme è stato esteso a tutti i posti di frontiera ed alla polizia ferroviaria. Le ricerche sui valichi e sui treni appaiono estremamente difficili, per l'eccezionale traffico.

Paolo Amerio

Morte di un calciatore dopo uno scontro sul campo

Vienna, 21

Un giovane di 20 anni, Gernot Hafner, è morto a Wolfsberg, in Carinzia, per lesioni interne subite in uno scontro con un avversario, durante una partita di calcio. In un duro urto con un giocatore quindicenne della squadra avversaria, egli riportò una lesione al fegato. Fu immediatamente ricoverato in ospedale, ma nulla si potè fare per salvarlo.

Il letto laminato d'oro

La megalomane moglie di un Ministro del Ghana

Londra, 21

Un Ministro megalomane, con una moglie più megalomane ancora, è costata l'espulsione dal Ghana dell'imprenditore edile italiano Borio. Krobo Edusei, un ricco africano che occupava la carica di Ministro dell'Industria nel Governo del dott. Nkrumah, lo ha involontariamente coinvolto nella sua disgrazia. Gli aveva ordinato alcuni mesi fa una casa lussuosa. Un palazzo da costruire alla periferia della capitale, per un prezzo che si aggirava sui 150 milioni di lire. Borio lo costruì completo di marmi e colonne, come gli era stato detto. La cosa non piacque al dott. Nkrumah, assertore di una campagna di austerità, che sta riorganizzando il suo Paese, ma Krobo Edusei riuscì a cavarsela lo stesso: dopo tutto egli fece notare, il palazzo avrebbe potuto servire anche al Governo. Senonchè sua moglie rovinò la frittata.

La signora andò a Londra per un viaggio e si incapricci di un letto laminato d'oro che costava 5 milioni e mezzo. Questo al Governo del Ghana non andò giù. Krobo Edusei fu spedito a Londra, perchè facesse rinsavire la consorte, ma questa, testarda, tra politica e letto, scelse il letto. Risultato: Edusei non fa più parte del Gabinetto e corre il pericolo di essere arrestato; la sua casa è stata sequestrata dallo Stato ed è aperta al pubblico in questi giorni come fosse un museo, e l'imprenditore Borio sarà costretto a lasciare il Paese. La signora Edusei è ancora a Londra, sola col suo letto d'oro.

IL TENTATO SUICIDIO DELLA BELLA BARBARA

Era innamorata di un altro la moglie del pilota Powers?

Vissuta sola per due anni aveva cessato d'amare il marito trattenuto prigioniero in Russia per il famoso volo dell'U-2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 21

La bella Barbara Powers va lentamente migliorando ed ha ormai pienamente riacquistato la conoscenza, come ha dichiarato il dott. George Shriner, dell'ospedale dell'Università di Georgetown, dove la moglie del pilota Francis Gary Powers è ricoverata da ieri.

La signora Jeannette Robinson, della direzione dell'ospedale, ha dichiarato: «La signora Powers ha ripreso conoscenza nella notte, e le sue prime parole sono state: "Dov'è Francis?". Il marito dell'ammalata era nella stanza, ed ha preso la mano della moglie, dicendole: "Sono qui, cara". Barbara Powers ha cominciato a piangere silenziosamente, e il medico di guardia ha ritenuto opportuno allontanare il signor Powers, che però non ha voluto lasciare l'ospedale e si è trattenuto in un salottino d'attesa».

Più tardi, però, Francis Gary Powers ha lasciato l'ospedale «per andare a sistemare la faccenda», come ha detto ad un medico, senza meglio spiegarsi. Poichè il dott. Shriner ha affacciato il dubbio che i medici dell'ospedale di Alexandria, dove la signora Powers era stata ricoverata in un primo tempo, si fossero sbagliati circa le cause del deliquio, la polizia di Alexandria, su richiesta di quella del «District of Columbia» ha trasmesso le copie fotografiche della cartella clinica compilata nel locale ospedale. Da questo documento risulta che, praticata la lavanda gastrica, dallo stomaco di Barbara Powers sono state estratte numerose compresse, solo parzialmente già disciolte.

Del resto, nel bagno dell'abitazione dei Powers, ad Alexandria, sono stati trovati due tubetti vuoti di «Nembutal», un ipnotico sintetico molto comune, che peraltro non potrebbe essere venduto senza ricetta medica. A questo proposito, la polizia di Alexandria ha interrogato il medico dei Powers, ma si ignorava cosa egli abbia detto.

Attualmente l'ammalata soffre di «un acuto disturbo gastro-intestinale» di origine e natura non ancora precisate dai medici, ma non si esclude che si tratti di una reazione, sia al veleno ingerito, sia alla stessa energica lavanda gastriga, senza la quale — a giudizio anche di specialisti interpellati dalla «United Press International» — la dose di barbiturici ingeriti da Barbara Powers sarebbe stata sicuramente «velocemente» mortale.

Si fanno intanto molte ipotesi sui motivi che possono avere indotto la signora Powers all'insano gesto. Avvertendo che si tratta di ipotesi formulate senza precisi elementi di giudizio, ne riferiamo per solo dovere di cronaca.

V'è, ad Alexandria, chi ritiene che la riunione di Francis e Barbara Powers, avvenuta, come è noto, con la liberazione del pilota dalla prigionia sovietica soltanto due mesi or sono, non sia stata così felice come si sarebbe potuto credere. Ad Alexandria vi sono persone le quali ritengono che il pilota dell'U-2 sia tornato dalla Russia con una acuta forma di gelosia nei confronti della moglie, vissuta sola per due anni. Fra l'altro, v'è chi osserva come i rapporti fra la signora Powers ed i genitori del marito fossero tutt'altro che buoni e cordiali.

Un'altra ipotesi, certamente meno attendibile della prima data la vita ritirata che Barbara faceva, sarebbe che la signora Powers non fosse più innamorata del marito ed avesse trovato interesse per un altro uomo. Peraltro, chi affaccia questa eventualità riconosce che non è possibile scoprire, nella vita condotta dalla moglie del prigioniero dei sovietici, alcun elemento che la avvalori.

Da indiscrezioni uscite dallo ospedale dove Barbara Powers era ricoverata, sembra che la l'ammalata, ripresa conoscenza, abbia ammesso — parlando con le infermiere — di aver tentato di togliersi la vita, senza però dire perchè si sarebbe indotta a ciò.

E' del resto certo che lo stesso Francis Gary Powers è convinto che sua moglie abbia voluto togliersi la vita, ed è molto probabile che egli sappia, o immagini, i motivi di questo tentativo di suicidio. Va notato però che il pilota, parlando con un funzionario della Central Intelligente Agency, dalla quale tuttora dipende, ha parlato soltanto di una «acuta indigestione» per spiegare i motivi del ricovero di sua moglie in ospedale.

U. P. I.

L'attrice Debra Paget sposa un industriale cinese

Hollywood, 21

L'attrice cinematografica Debra Paget si è sposata con l'industriale petrolifero del Texas Ling Chieh-kung, nipote della signora Chang Kai-shek: la notizia è stata data da alcuni amici della coppia.

La madre di Debra Paget ha confermato che la figlia e Ling Chieh-kung si sono sposati mercoledì a Las Vegas, nel Nevada. Si tratta del terzo matrimonio dell'attrice, che ha 28 anni; il suo attuale marito ne ha 40.

Il processo di Latina

La vita privata di Pasolini in un rapporto dei Carabinieri

Roma, 21

Il processo contro lo scrittore Pier Paolo Pasolini si celebrerà presso il Tribunale di Latina negli ultimi giorni del mese di maggio.

L'autore di «Una vita violenta», rinviato a giudizio nei giorni scorsi dal giudice istruttore, dott. Pasqualino De Franciscis, dovrà difendersi dall'accusa di tentata rapina ai danni del giovane benzinaro De Santis, il quale ha sempre confermato la sua prima versione resa ai carabinieri di S. Felice Circeo il 18 novembre dello scorso anno.

Il processo richiamerà a Latina numerosa folla, anche per alcuni retroscena emersi durante l'istruttoria, e di cui solo ora si è venuti a conoscenza. Al fascicolo processuale è stato allegato un minuzioso rapporto dei carabinieri di Roma sulla vita del Pasolini. Tale rapporto riguarda piuttosto minutamente le amicizie romane dello scrittore. Interessante sarà sentire quanto dirà lo scrittore a sua discolpa, e se confermerà praticamente il rapporto dei carabinieri di Roma.

Molto sereni si dimostrano i difensori di Bernardino De Santis, avv. Valerio Veronese e Giorgio Zeppieri del Foro di Latina, i quali hanno detto di avere buone carte in mano per dimostrare la colpevolezza dello scrittore.

Diamanti «coltivati» brevettati in America

New York, 21

La società chimica americana «Union Carbide Corporation» annuncia di aver ottenuto un brevetto per la «coltivazione dei diamanti».

In sostanza di tratterebbe di «semi» costituiti da grani della polvere di diamante usata a scopi industriali, i quali vengono posti in contatto con un gas contenente carbonio, come il metano o l'acido carbonico, in particolari condizioni di temperatura e di pressione. Lentamente il «seme» si associa al carbonio ed aumenta di volume. Com'è noto, il diamante è un cristallo di puro carbonio.

La «Union Carbide» rileva che il nuovo metodo ha per ora un interesse puramente scientifico, perchè il processo di crescita dei «semi» è attualmente troppo lento per poterlo applicare a scopi commerciali.

Con «La scorzetta di limone» di Gino Rocca e «Quale onore!» dello stesso Peppino De Filippo si inizia questa sera sul programma televisivo nazionale una serie di spettacoli di prosa presentati dal popolare attore napoletano e dalla sua compagnia. Protagonista de «La scorzetta di limone» è un «povero marito», ingiustamente accusato dalla propria moglie di infedeltà con una ballerina. In «Quale onore!», invece, la disavventura di un impiegato di banca. Per fare bella figura col proprio direttore, invitato a casa sua, don Ferdinando ricorre ai vicini più abbienti. Vuole ostentare un'agiatezza di cui non dispone. Tutto da ridere, insomma...

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.55: G. Melachrino e la sua orchestra; 9.30: S. Messa solenne dalla basilica di San Pietro: «Missa solemnis Sancti Pii X», di D. Bartolucci, nell'esecuzione della Cappella Sistina; 10.45: Trasmissione per le Forze armate; 11.30: Antologie di canzoni; 12.30: Parole augurali di S. S. Giovanni XXIII e benedizione apostolica «Urbi et Orbi»; 13: Giornale; 13.20: Canzoni dei ricordi; 14: Giornale; 14.30: Le interpretazioni di G. L. Volpi; 15: Concerto di musica leggera; 17.45: Concerto sinfonico; 19: Incontro Roma-Parigi; 19.30: La giornata sportiva; 20.30: Giornale; 21: Autoritratto di Faele; 21.40: Carteggi d'amore; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Concerto del violinista A. Grumiax e del pianista I. Hajdu; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Buona Pasqua dai vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 9.30: Un mattino di festa in Abruzzo; 10.15: I successi del mese; 10.45: Musica per un giorno di festa; 11.45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Scatola a sorpresa; 14.05: Musica in pochi; 15: I dischi della settimana; 15.35: Album di canzoni; 16: A tutte le auto; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 20: Radiosera; 20.30: Venti e trenta express; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10.30: Liszt e la musica ungherese; 11.30: L'opera lirica nel primo '800; 12.30: La musica attraverso la danza; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Couperin, C. P. E. Bach e Schubert; 14.15: Grandi interpretazioni.

TERZO PROGRAMMA

16.15: Musiche di G. F. Haendel; 16.30: «Il ciarlatano meraviglioso», due atti di T. Pinelli; 19: Musiche di F. Poulenc; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Re Teodoro in Venezia», di G. Paisiello.

LOCALI TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 14.30: «El Campanon»; 14.30: «Il Fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano - *Venezia 3:* 14: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antologia musicale. Brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera; 16 (20): Compositori russi; 17 (21): Interpretazioni: Mozart, «Sinfonia in mi bem. magg. K. 543»; 18.20 (22.20): Musica a programma.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8.20 (14.20-20.20): Capriccio; 9 (15-21): Mappamondo. Itinerario internazionale di musica leggera; 10 (16-22): Canzoni di casa nostra; 11 (17-23): Pista da ballo.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.25: La TV degli agricoltori; 11.10: Eurovisione. Firenze. Dalla basilica di San Miniato al Monte: Solenne Pontificale; 12.25: Eurovisione. Dalla Città del Vaticano: Benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal Santo Padre; 15.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Itinerario quiz; 19.30: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Dal Teatro delle Vittorie in Roma: «La scorzetta di limone», un atto di G. Rocca - «Quale onore!», farsa in un atto di P. De Filippo; 22.45: Invito al concerto; 23.30: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Caccia al numero; 22: Dalla Pinacoteca di Brera in Milano: Concerto del coro della Polifonica ambrosiana; 22.40: Telegiornale.

IL POPOLO POLACCO FEDELE ALLE NOBILI TRADIZIONI

FERVIDA VIGILIA DI PASQUA NELLA CITTÀ CATTOLICA DI VARSAVIA

Tutte le chiese affollate, interminabili file di fedeli lungo le strade in paziente attesa - I riti del Sabato Santo alla presenza del Cardinale Primate Wyszynski

Varsavia, 21

I cattolici polacchi, cioè oltre il 90 per cento della popolazione, si apprestano a festeggiare domani la Pasqua, con un fervore pari a quello di cui si poterono cogliere tanti segni in occasione del Natale. I giorni di domenica e di lunedì sono ufficialmente festivi, ma già nel pomeriggio di oggi negozi ed uffici hanno cessato di lavorare. Perfino l'agenzia governativa «PAP» ha comunicato che, fino alle ore 18 di lunedì, gli abbonati dovranno fare a meno delle sue notizie.

Favoriti da un tempo eccezionalmente caldo gli abitanti di Varsavia si sono riversati oggi nelle vie, riempiendole della festosa animazione che precede la festività pasquale. Interminabili file di fedeli si snodano lungo i marciapiedi e continuano oltre l'angolo dei palazzi, procedendo avanti con lentezza verso l'entrata delle chiese sovraffollate. Le persone, in ogni chiesa, non si sottraggono alla fatica di una ennesima coda (dopo quelle sostenute per le compere del mattino): in ogni chiesa, secondo una tradizione polacca, i fedeli trovano un sepolcro simbolico del Redentore, con un Crocifisso su cui si chinano per baciarne tre volte le ferite.

Il Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia, ha presenziato nella Cattedrale di San Giovanni la solenne funzione del sabato santo, accolto con reverente devozione da una folla di fedeli convenuti dai più lontani quartieri della città. La partecipazione del popolo ai riti del sabato santo appare questa volta più imponente che negli anni passati.

La Settimana santa si inserisce tra le tradizioni popolari polacche più sentite e nei giorni di Pasqua e di lunedì migliaia di caffè e alberghi riducono la loro attività al minimo per consentire alla quasi totalità dei lavoratori di celebrare a casa la festività. Come già oggi, anche domattina le massaie si recheranno a far benedire nelle chiese le portate che saranno servite durante il pranzo pasquale.

Perfino i comunisti di stretta osservanza si lasciano andare alla celebrazione della festa: come scusante, adducono il fatto che, in fondo, si tratterebbe null'altro che di una festa a celebrazione del ritorno della primavera. Dinanzi alle pasticcerie — ma anche dinanzi agli altri negozi di alimentari — le code sono più lunghe del solito; uomini e donne attendono pazientemente di poter effettuare gli acquisti di dolciumi e di cioccolata, ai quali quest'anno si aggiungono per i più abbienti arance ed ananas.

Il lunedì di Pasqua, nei villaggi e nei paesi di campagna un'altra tradizione sarà rispettata: il «dingus-smigus». I giovanotti trascineranno le ragazze fino alla più vicina fontana per annaffiarle abbondantemente di acqua gelata (in qualche caso, per dimostrare di essere più raffinati, verrà usata acqua di Colonia). Nella Cattedrale di San Giovanni, nella città vecchia di Varsavia, il Cardinale Primate di Polonia celebrerà domenica un solenne pontificale.

Una «veglia della pace» nel centro di New York

New York, 21

Una veglia della pace ha avuto luogo durante tutta la nottata a Times Square, nello affollato centro della città. Organizzata dalla sezione newyorkese della setta dei quaccheri, la manifestazione ha visto dal pomeriggio di ieri centinaia di persone marciare ordinatamente in doppia fila nel centro della piazza in silenziosa preghiera. I dimostranti portavano cartelli con appelli per il divieto degli esperimenti atomici, il disarmo e la pace mondiale.

A differenza delle altre manifestazioni svoltesi in questi giorni a Times Square da parte di gruppi di sostenitori della pace che si sono seduti sul lastrico interrompendo il traffico e hanno dovuto essere rimossi con forza dalla polizia, la veglia dei quaccheri è avvenuta in modo da non disturbare il traffico e non ha dato luogo ad alcun disordine.

La silenziosa dimostrazione ha proseguito durante tutta la giornata odierna e continuerà durante la nottata e la mattina di Pasqua, con una breve interruzione per un servizio religioso.

L'ultima delle «Dolly Sister» si è avvelenata a New York

New York, 21

Roszika Dolly, una delle due «Dolly Sisters» che prima della guerra raggiunsero la fama sui palcoscenici dei teatri di varietà americani, è stata ricoverata al «Roosevelt Hospital» in stato di intossicazione, dovuta probabilmente a una dose eccessiva di barbiturici. La ex attrice era stata rinvenuta priva di sensi nel suo appartamento newyorchese di Park Avenue. I medici tentano di impedire che Roszika soccomba allo stesso destino della sorella Jennie, che si impiccò a Hollywood nel 1941.

Roszika, che era caduta in uno stato di depressione e di esaurimento dopo la morte del suo terzo marito, il magnate dei Grandi magazzini Irving Netcher, avvenuta nel 1953, è stata trovata svenuta dalla cameriera [illegible] giunti per partecipare ad una riunione di amici nel lussuoso appartamento di Park Avenue dell'ex diva.

Le sorelle Dolly, il cui vero nome è Deutsch, debuttarono a New York, dove erano giunte dall'Ungheria, loro paese natale, nel 1909, con spettacoli di canto e danza. Nel 1911 furono scritturate dalle «Ziegfeld Follies» e in breve tempo divennero famose in America e in Europa. Nel lontano 1914 il Palace Theatre di New York già pagava alle sorelle un compenso settimanale di 5000 dollari (oltre tre milioni di lire) per ciascuna.

Altri 3 turisti austriaci travolti da una valanga

Salisburgo, 21

Tre turisti sono morti oggi, travolti da una valanga, che si è abbattuta nella vallata della Sulzbach, ai piedi del ghiacciaio del Grossvenediger, nella provincia di Salisburgo. Con questo incidente, [illegible] le vittime delle valanghe, precipitate questa settimana in Austria.

IL PIANO DI UN PAZZO CRIMINALE

UCCISIONI IN SERIE PER ARRIVARE AL DIVORZIO

Washington, 21

La polizia di Washington è riuscita ad assicurare alla giustizia un giovane criminale che aveva assassinato martedì una vecchia vedova, e contava di uccidere altre donne allo scopo di poter eliminare, senza pericolo di essere punito, la propria giovane moglie, da cui viveva separato e dalla quale intendeva divorziare per unirsi con un'altra donna. Il diabolico piano consisteva praticamente in questo: assassinare senza motivi apparenti una serie di donne, poi presentarsi ogni volta alla polizia, addossandosi la colpa, ma fornendo particolari completamente discordanti da quelli rilevati nell'esame delle vittime. In tal modo — sperava il criminale — la polizia lo avrebbe considerato un invasato che voleva addossarsi la colpa di ogni delitto commesso in città.

A questa ipotesi la polizia sarebbe stata spinta — sempre secondo il piano del criminale — dal fatto che l'individuo è stato dimesso da un paio di mesi da un manicomio. In ultimo — calcolava l'assassino — quando egli avrebbe ucciso la moglie per liberarsene, nel presentarsi un'ennesima volta alla polizia per accusarsi del crimine, sarebbe stato preso ancora una volta per pazzo e lasciato libero.

Il giovane criminale si chiama Harry Franklin Jarmans jr., ha venti anni ed è padre di due figli. I coniugi Jarmans si erano separati allorché il marito era finito in manicomio. Alla sua uscita dall'ospedale non era tornato a vivere con la moglie. Innamorato di un'altra giovane donna, aveva invece rimuginato il suo piano per liberarsi di lei.

Martedì aveva ucciso la prima delle vittime, una vedova di 65 anni. Due giorni dopo il delitto, lo Jarmans, in attuazione del suo piano, si presentava a casa della moglie con gli occhi spiritati e le dichiarava di essere lui l'autore del delitto di cui parlavano i giornali. In presenza della donna telefonava alla polizia e dichiarava di volersi costituire. La polizia è riuscita a farlo confessare e ad assicurarlo alla giustizia.

LA DIETRICH A PARIGI PER CANTARE SULLE SCENE DELL'OLYMPIA

Infaticabile «nonna Marlene» sbalordisce per freschezza e dinamismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

La prima giornata parigina di Marlene Dietrich, giunta in aereo da New York ieri mattina, non è stata affatto una giornata di riposo ma, al contrario, una giornata di frenetica attività che la celebre star ha, del resto, sopportato con un incredibile dinamismo che ha stupito tutti.

Al suo arrivo ad Orly, alle 12.25, una folla di fotografi e di giornalisti, capeggiata da Bruno Coquatric, direttore del Music Hall Olympia, dove Marlene canterà a partire dal 26 sera e per due settimane consecutive, e dal cantante Gilbert Bécaud, è ad attenderla alla discesa dell'aereo. Fresca come una rosa, malgrado la nottata passata insonne in aereo, Marlene sorride, posa per i fotografi, ricambia le affettuose strette di mano e gli abbracci degli amici. Un cocktail l'attende in una sala dell'aeroporto: si beve champagne e si brinda al suo successo. Poi il corteo delle macchine, sempre scortato dai fotografi, si dirige verso l'albergo del quartiere degli Champs-Elysées, dove la Dietrich ha fissato il suo quartiere generale.

Un pranzo l'attende, ma la celebre cantante-ballerina non ha il tempo di consumarlo, in quanto nella hall si sono già dati convegno numerosi amici, che si susseguono uno dopo l'altro per esprimerle tutta la loro gioia di riaverla fra di loro, qui a Parigi. Alle 21, Marlene, che non solo non ha ancora toccato cibo ma non si è ancora neppure cambiata, decide bruscamente di recarsi all'Olympia, per una prima prova. Inutilmente Coquatric le fa presente che la prima prova è fissata per martedì, e che ancora gli orchestrali non hanno potuto prendere conoscenza degli spartiti, giunti contemporaneamente a lei da New York.

Per quanto delusa da questo contrattempo, Marlene non vuole rinunciare almeno alla prova dei costumi. Sempre senza aver toccato nulla del pranzo comandato al suo arrivo all'albergo, Marlene si reca in auto all'Olympia, sale a piedi i cinque piani che la conducono nella sala delle ripetizioni, indossa lo slip e il maglione nero che porterà sulla scena dell'Olympia la sera del 26, e comincia a ballare tutta sola. Quando smette, sempre fresca e senza la minima ombra di stanchezza, sono ormai le 23.15, e nella sala dell'Olympia il pubblico sta salutando il finale dello spettacolo di Gilbert Bécaud. Marlene è anche lei, allora nella sala, ad applaudire il suo amico (è noto che nel repertorio di canzoni che presenterà nel corso del suo recital, ce ne sono due del cantante francese).

Quando gli applausi terminano e la sala comincia a vuotarsi, Marlene è nel camerino di Bécaud per felicitarlo. Allora comincia a sentire un po' la fame e chiede di essere portata in un «bistrot» per mangiare un buon «camembert» e bere un bicchiere di «beaujolais». Ma anche sulla fame la civetteria femminile ha il predominio e «l'angelo bleu» chiede di essere portata prima in albergo, per potersi cambiare. Invano gli amici l'hanno aspettata: quando è stata nella sua stanza, la fatica del viaggio e della giornata ha avuto il sopravvento e Marlene si è addormentata sul suo letto che, come tutto l'insieme dei mobili del suo appartamento, è di un puro stile Luigi XV, quello che l'artista preferisce. Già, ci dimenticavamo di dire che Marlene è sulla sessantina, ed è nonna da un pezzo.

U. R.

Torviscosa fornirà latte alle Forze USA in Italia

Udine, 21

Il Centro latte della S.A.I.C.I. (Gruppo Snia Viscosa) di Torviscosa, in provincia di Udine, è stato in questi giorni dichiarato idoneo, da parte dell'autorità sanitaria statunitense, per la fornitura di latte e latticini alle Forze U.S.A. di stanza nel nostro Paese.

L'approvazione è avvenuta a termini del Codice del latte U.S.A., improntato a particolare rigore in fatto di sanità ed igiene del latte, della sua lavorazione, dei trattamenti cui esso viene sottoposto per essere immesso al consumo. Ciò viene a premiare un lungo e paziente lavoro di eliminazione della tbc bovina dagli allevamenti della Azienda agraria della S.A.I.C.I. e da una vasta zona circostante, comprendente otto Comuni della bassa friulana.

La totale meccanizzazione della mungitura, l'immediato raffreddamento del latte ed il suo rapido trasporto al Centro latte aziendale, hanno consentito condizioni igieniche ottimali, per cui le cariche batteriche del prodotto in arrivo al centro di lavorazione sono sempre largamente inferiori agli standars prescritti dal U. S. Department of Health, Education, and Welfare nel testo Milk Ordinance and Code.

Il successo ottenuto dalla S.A.I.C.I. di Torviscosa costituisce perciò motivo di giusto orgoglio per il settore agricolo italiano ed in particolare per quello friulano.

Un giorna'e tedesco a Roma

Roma, 21

E' uscito ieri il primo numero della «Mittelmeer Zeitung», giornale in lingua tedesca, che si stampa in Roma e che viene posto in vendita oltre che in Italia, anche nella Germania occidentale, in Svizzera, in Austria e nel Medio Oriente. La «Mittelmeer Zeitung» tratta principalmente notizie di carattere economico e turistico.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Le situazioni monetarie nei Paesi del MEC.

Germania. Problemi di politica monetaria e congiunturale derivano alle finanze pubbliche a seguito delle ripartizioni fiscali fra lo Stato, i Laender ed i Comuni. Sarebbe utile — suggerisce l'«Europe» — attuare alcune riforme per meglio adeguare la politica finanziaria alle necessità della congiuntura. L'attuale situazione della bilancia dei pagamenti non presenta pericoli per la Repubblica federale. Gli esperti sono favorevoli — per favorire le esportazioni di capitali tedeschi — all'emissione di prestiti esteri sul mercato germanico. Il Comitato monetario della Comunità raccomanda alla Germania di evitare in avvenire che lo aiuto ai Paesi in fase di sviluppo sia legato, in linea di diritto e di fatto, alla fornitura di merci tedesche.

Francia. Per la Francia una certa prudenza s'impone, in tema di politica monetaria e finanziaria. La situazione continua ad essere, nel complesso, soddisfacente; ma, come ha fatto rilevare il Comitato monetario, occorre evitare che una brusca dilatazione della domanda, risultante da una liquidità troppo abbondante, possa stimolare le tendenze al rialzo dei prezzi, che potrebbero compromettere a loro volta la stabilità interna e, a lunga scadenza, incidere sulla bilancia dei pagamenti. Per quanto concerne l'avvenire immediato, le eccedenze della bilancia dei pagamenti rimangono tuttavia abbastanza cospicue perchè risulti possibile e auspicabile continuare, come fanno sistèmaticamente le autorità francesi, una politica di rimborsi anticipati dei debiti verso l'estero.

Italia. Il Comitato non può che ripetere le conclusioni delle sue precedenti relazioni. Data la situazione favorevole delle riserve valutarie dell'Italia, dovrebbe essere raggiunto un equilibrio approssimativo della bilancia dei pagamenti e si potrebbe anche temporaneamente accettare dei disavanzi. Vari fattori agiscono ormai nel senso di una riduzione dell'avanzo della bilancia dei pagamenti, ma la politica delle autorità italiane può tuttavia agevolare l'azione di tali fattori di adattamento. Per uqanto riguarda le finanze pubbliche, il punto essenziale consiste nella realizzazione effettiva e tempestiva delle spese previste specie nel settore dei grandi programmi di investimenti pubblici. Appare inoltre opportuno continuare la politica di riduzione anticipata dei debiti italiani verso l'estero e intensificare l'azione intesa ad attuare una liberazione più completa dei movimenti di capitale, non solo incoraggiando l'eliminazione degli ostacoli di ordine amministrativo ancora esistenti, ma anche adottando ulteriori misure di liberazione.

Olanda. La situazione economica e finanziaria non sembra richiedere attualmente commenti particolari. L'avanzo della bilancia delle operazioni correnti nel 1962, secondo le previsioni, poterebbe risultare inferiore a quello dell'anno precedente e non è certo che tale avanzo possa permettere di finanziare le normali esportazioni di capitali. Come ha già rilevato il Comitato monetario è tuttora lecito di chiedersi se l'evoluzione delle retribuzioni non rischi di superare i limiti previsti e di costituire pertanto un certo pericolo per il mantenimento della stabilità interna e dell'equilibrio esterno.

Belgio. Il Comitato rileva che il permanere di una congiuntura internazionale favorevole contribuirebbe senza dubbio a sostenere l'attività nel Belgio, facilitando così il miglioramento delle strutture e il risanamento finanziario. Esso constata, del resto, che un aumento del risparmio globale rimane necessario affinchè l'economia belga possa raggiungere stabilmente gli obiettivi di espansione e di investimento che si è proposta. Ora, poichè non è probabile una dilatazione del risparmio privato, che si trova già ad alto livello, tale risultato si dovrà raggiungere soprattutto mediante la costituzione di un risparmio pubblico. Lo equilibrio del bilancio ordinario, perseguito dalle autorità belghe, ha consentito alcuni progressi sulla via del risanamento finanziario. Ma, per creare un vero e proprio risparmio pubblico, sarà necessario pervenire a una concezione più ampia delle pubbliche finanze, che consenta di finanziare mediante gli introiti ordinari una parte degli investimenti.

Il petrolio nel MEC.

I «sei» del MEC hanno importato nel 1961 circa 110,7 milioni di tonn. di petrolio greggio, contro 100,7 milioni del 1960. Secondo le previsioni, nella corrente annata le importazioni si avvicineranno ai 106 milioni di tonn.

I «sei» hanno estratto nei loro territori nazionali — Sahara compreso — 20 milioni nel 1960, 28 milioni nello scorso anno e raggiungeranno in questo esercizio i 35 milioni, di cui 21 milioni di produzione sahariana.

Se alle importazioni si sommano le produzioni proprie si arriva ad una disponibilità di petrolio grezzo di 120,8 milioni nel 1960, di 138,5 milioni nel 1961 e di oltre 150 milioni nel 1962.

I Paesi dell'Est europeo quali fornitori di grezzo sono in regresso. Nel 1960 il MEC ha importato dagli Stati comunisti 5,2 milioni di tonn.; nel 1961 gli acquisti sono stati di 7,4 milioni. Per l'anno in corso, le stime non danno più di 6,9 milioni di tonnellate acquistabili in Russia ed in Romania da parte del MEC.

L'interpenetrazione si sviluppa

Nel campo del petrolio Italia-USA, la AGIP-USA è costituita in parti uguali da cinque società del gruppo ENI: ANIC, Pignone, AGIP, SNAN e Saipem.

Italia-Tunisia: la SNAM-Prodotti Nuovo Pignone (industria meccanica e fondiaria) ha fondato con la Saipen un consorzio denominato Bisercon per la costruzione delle Raffinerie STIR a Biserta.

Gli Stati africani e il memorandum sui prodotti tropicali.

Gli ambasciatori africani accreditati a Bruxelles hanno recentemente chiesto degli schiarimenti sul passo compiuto da parte del Governo statunitense presso i sei Stati membri della CEE. Gli Stati d'oltremare hanno fatto sapere che non intendono attenersi al memorandum americano e nello stesso tempo hanno chiesto alcune precisazioni circa il seguito che la Comunità europea intende dare a questi sondaggi.

IL PROGRAMMA DI LANCI DEGLI STATI UNITI

Mercoledì in orbita un «ghiacciaio cosmico»

Nella ionosfera lo spazio sarà invaso da tonnellate di acqua
Scopo principale dell'esperimento il collaudo di un super-razzo

Cape Canaveral, 21

Sarà messo in orbita mercoledì prossimo, dagli Stati Uniti, un «ghiacicaio cosmico». Un super-razzo «Saturn» raggiungerà lo spazio, senza entrare in orbita, e quasi cento tonnellate d'acqua, da esso contenute, saranno disperse in minuti ghiaccioli nella ionosfera, con l'esplosione radio-comandata del gigantesco missile, in fase di collaudo per portare gli americani sulla Luna. L'esperimento sarà utile per la messa a punto del «grappolo» di otto motori del primo stadio propulsivo, il «booster» di decollo, un mostro di potenza più che tripla del più potente missile di cui dispone oggi l'arsenale americano.

La «nuvola di ghiaccio» sarà seguita e studiata, perchè svelerà il comportamento della ionosfera, in ciò che ha di più misterioso. L'esperimento è anche interessante, perchè realizzerà in proporzioni assai inferiori naturalmente, una certa condizione del pianeta Saturno: esso è circondato, come è noto da anelli concentrici, i quali tutti, secondo le più moderne analisi astronomiche, sono costituiti, almeno in maggior parte, da particelle di ghiaccio ruotanti in orbita. Infatti gli anelli di Saturno sono parzialmente trasparenti: sono un velo d'acqua solida. Il fatto che la nuvola di ghiaccio e gli anelli di Saturno avranno costituzione analoga potrà condurre gli scienziati a fare interessanti paralleli (da prender però, cautamente, in forma di ipotesi) tra i fenomeni e le condizioni dello spazio attiguo al pianeta Saturno, e le condizioni e i processi che si svolgono nello spazio circostante la Terra.

A un centinaio di chilometri dalla Terra, lo spazio sarà invaso dall'acqua. Il calore della esplosione farà bollire, ed evaporare presumibilmente un 15 per cento di tutto il materiale acqueo. Il resto non avrà tempo di passare allo stato gassoso. Si riscalderà moderatamente, per poi congelarsi nel freddo spaziale.

Ma questo non sarà che un esperimento secondario quantunque importante. Lo scopo principale è il collaudo dei motori del primo stadio, al quale lavora il più grande missilista d'America, Wernher von Braun, il creatore dei primi satelliti americani in orbita, gli «Explorers».

Il colossale razzo di prima fase è capace di una spinta di 600-700 mila chilogrammi. Al di sopra di questo primo stadio sono stati montati altri due stadi, cioè altri due cilindri. Ma sono stadi per modo di dire. I cilindri non conterranno nè motori nè combustibili: soltanto acqua, tonnellate d'acqua. Il peso sarà uguale a quello dei due stadi definitivi, con motori e tutto: cioè il razzo inferiore dovrà esere capace, per superare la prova, di portare all'altezza voluta un peso uguale a quello della versione definitiva del «Saturno».

Il programma, chiamato «project highwater» (progetto acqua alta), contempla la distruzione di tutto l'ordigno 160 secondi dopo il lancio, cioè quando la prima ed unica fase avrà bruciato tutto il suo propellente, esaurendo la sua forza. Allora sarà la fine. Da terra partirà un segnale.

La disintegrazione dell'enorme massa non provocherà nessun botto. Sarà una disintegrazione senza detonazione, non essendoci praticamente aria. Getti potenti d'acqua si perderanno lontanissimi, nel vuoto, e immediatamente ogni particella d'acqua sarà sottoposta a dispersione forzata, dato il vuoto spinto dell'ambiente scintilleranno, sotto il crudo sole non temperato dall'atmosfera, le parti dello spaziale ghiacciaio, e certamente non se ne resteranno ferme. E' più che certo che si metteranno in orbita, seguendo le leggi di rotazione delle particelle elettriche bloccate nel campo magnetico della Terra. Aeroplani e impianti fotografici a terra seguiranno il destino spaziale della straordinaria nuvola creata dall'uomo.

E' chiaro che il ghiaccio disperso dovrà risentire, e quindi registrare — per gli osservatori — la normalità di uno stato perennemente anormale. La ionosfera, punto nevralgico dell'ambiente spaziale circostante la Terra, è il più bizzarro degli ambienti spaziali, un crogiolo di energie non bene conosciute. I ghiacci saranno mandati a investigare.

Questo esperimento di lancio del «Saturno» è il secondo di una serie di dieci, messi in programma. Il primo, alcuni mesi fa, registrò un completo successo. Tutto allo scopo di creare un «Saturno» che sia una pedana di lancio per la Luna. Gli ultimi cinque lanci del programma serviranno a collaudare del «Saturno» insieme a modelli della astronave «Apollo», che è il veicolo che il «Saturno» dovrà servire. I prototipi di «Apollo» saranno inviati in orbita lunare, senza esseri umani a bordo. Dopo, sarà la volta degli astronauti lunari.

Entro il 1964, la prima versione del «Saturno», la C-1 dovrebbe esser pronta per inviare tre astronauti, dentro l'«Apollo» in orbita terrestre, per una durata di due settimane. Un «Saturno» perfezionato, con spinta totale di più di tre milioni e mezzo di chilogrammi, dovrebbe inviare in orbita lunare, sull'«Apollo», tre astronauti, e farli ritornare a terra: ciò entro il 1966. Verso la fine di questi anni sessanta, le cose dovranno essere tanto perfezionate da permettere all'Associazione «Saturno» «Apollo» di far atterrare un gruppo di piloti spaziali americani sulla Luna, l'agognato obiettivo di esplorazione. Altri modelli di «Saturno» potranno permettere di raggiungere a sonde cosmiche Marte e Venere.

Niente più inchiostro per le impronte digitali

New York, 21

Un laboratorio scientifico americano ha perfezionato un nuovo sistema per il prelievo delle impronte digitali che presenterebbe diversi vantaggi rispetto a quello attuale basato sull'applicazione di inchiostro.

Il nuovo sistema si vale di una sostanza plastica che viene spruzzata sui polpastrelli delle dita allo stato liquido. Al contatto dell'aria, la sostanza si solidifica immediatamente producendo una pellicola aderente all'epidermide e registrandone tutte le particolarità. Tale pellicola può staccarsi facilmente e conservarsi indefinitamente.

Il nuovo prodotto, dal nome di «Arcote», viene attualmente usato a scopi sperimentali da vari uffici di polizia del Canadà, della Florida e della California.

Motonave messicana in allungamento a Taranto

Taranto, 21

Una delicata operazione di «chirurgia navale» è stata affidata alle Officine di Taranto: una vecchia motonave messicana sarà trasformata in unità da carico. Si tratta della «Mexican Trader», affidata alle Officine navali di Taranto dalla «Mexican and West Indies Steamship» di Panama, per la trasformazione in «Bulk Carrier», per il trasporto di carico secco alla rinfusa.

La vecchia nave, lunga 92 metri e con una portata lorda di 4900 tonnellate, verrà sezionata in corrispondenza della paratia prodiera del locale motore. La parte posteriore, comprendente l'apparato motore, il ponte di comando e gli alloggi, verrà conservata, mentre tutta la parte anteriore sarà sostituita dal nuovo tronco prodiero che sarà varato domani alla presenza delle autorità.

La nave, a trasformazione avvenuta, avrà la lunghezza di 110 metri ed una portata lorda di 7.100 tonnellate con quattro stive da carico munite di coperture metalliche «Mac Gregor».

Due concerti a Seoul dei «Virtuosi di Roma»

Seoul, 21

Il complesso italiano «Virtuosi di Roma» ha ottenuto uno strepitoso successo con i due concerti dati all'Auditorio municipale di Seoul. Sotto la direzione del maestro Renato Fasano, il complesso ha inaugurato il Festival musicale internazionale con due concerti. Erano in programma musiche di Cimarosa, Pergolesi, Rossini, Vivaldi.

ORRIBILE SCIAGURA IN UNA FABBRICA DI GIOCATTOLI

Carbonizzata un'operaia e gravemente ustionate altre due

Ferito dai calcinacci del soffitto un agente di polizia
L'incendio ha provocato danni per circa cinque milioni

Bergamo, 21

Una ragazza è rimasta carbonizzata ed altre due hanno riportato gravi ustioni nell'incendio di una fabbrica di giocattoli, avvenuto nel primo pomeriggio di oggi in via Moroni.

La vittima è la sedicenne Giuseppina Noris, abitante a Grassobbio, morta fra le fiamme, carbonizzata. All'ospedale di Bergamo sono state invece ricoverate con gravissime ustioni Luciana Agazzi e Maria Teresa Nespoli, entrambe abitanti a Lallio.

La fabbrica in cui è scoppiato l'incendio è la «Alpia», nella quale si producono giocattoli lavorando materie plastiche. Il fuoco è divampato poco dopo le 14.30 quando il lavoro era stato appena ripreso. Le fiamme si sono propagate rapidissime, investendo le tre ragazze: i vigili del fuoco subito chiamati sul posto, hanno potuto trarre in salvo solo la Agazzi e la Nespoli. La Noris, divenuta ormai una torcia umana, è invece morta carbonizzata.

L'incendio è stato domato dopo circa due ore. I danni materiali assommano a circa cinque milioni. Durante l'opera di spegnimento è rimasto ferito l'agente di pubblica sicurezza Antonio Salvucci, di 40 anni, che è stato investito da una massa di calcinacci caduta dal soffitto della fabbrica ed ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Sono stati intanto ricostruiti i particolari del sinistro. Le fiamme si sono sviluppate nel reparto lucidatura, situato al primo piano della fabbrica che attualmente dà lavoro a circa 250 dipendenti, in gran parte donne. Nel reparto, al momento della sciagura, un gruppo di operaie stava pulendo il pavimento e le macchine, usando dell'acetone per asportare le macchie di vernice.

Ad un tratto, per cause ancora in corso di accertamento, una parte del pavimento, su cui era stato cosparso il liquido, ha preso fuoco: le fiamme si sono propagate a tre lattine di vernice al nitro, una delle quali è scoppiata investendo in pieno la Noris, che si trovava vicino. Scene di panico si sono verificate nel locale: alcune operaie sono riuscite a fuggire, mentre la Noris si è accasciata in terra in preda alle fiamme. Il fuoco ha in breve raggiunto anche Maria Teresa Nespoli, di 21 anni, e Luciana Agazzi di 17 anni.

A tentare di salvare le ragazze si sono lanciati alcuni dipendenti dell'azienda insieme con i vigili del fuoco, subito chiamati sul posto. Solo l'Agazzi e la Nespoli sono state sottratte in tempo dalle fiamme: la Noris è stata invece trovata più tardi carbonizzata. La giovane, che era orfana di madre e viveva con il padre ed un fratello quindicenne, era riuscita a trascinarsi per sei metri dal punto in cui era stata investita dallo scoppio della lattina di vernice. Poi era caduta esanime.

Accidentale la morte dei bimbi vittime del fuoco

La Spezia, 21

La Procura della Repubblica della Spezia ha concluso questa sera ufficialmente l'inchiesta relativa al tragico incendio in località Limone alla periferia cittadina, in cui hanno trovato la morte Rosario e Franco Aprino, rispettivamente di tre e cinque anni.

La morte dei due bimbi, secondo le risultanze della Magistratura, sarebbe da imputarsi ad un fatto del tutto accidentale e, quindi, Pietro Arpino, il padre, ha potuto lasciare liberamente la città per recarsi a Livorno dalla moglie, inferma al reparto maternità di quell'ospedale.

I funerali delle due piccole vittime si svolgeranno domattina alle 10.30, a spese di alcune ditte di trasporti funebri che hanno indetto una gara di solidarietà per aiutare Pietro Arpino.

TORNATO A CASA un ex ergastolano

Messina, 21

Domenico Pinto, l'ergastolano graziato dal capo dello Stato, è giunto nella natia Antillo. Dopo essersi incontrato con la vecchia madre, l'ex detenuto si è recato presso il monumento ai Caduti e ha deposto un fascio di fiori davanti alla lapide del fratello Agostino, disperso in Russia. Successivamente Domenico Pinto e la madre hanno inviato un telegramma di ringraziamento al Presidente della Repubblica.

Ricerche in montagna di un alpinista tedesco

Merano, 21

I carabinieri di Certosa stanno svolgendo indagini per rintracciare un alpinista tedesco, Adolf Horst von Schreiber, di 24 anni, da Amburgo, allontanatosi dal rifugio del Similaun nell'alta Val Senales, il 14 aprile scorso e di cui si sono perse le tracce. Dopo un giorno e una notte di permanenza nel rifugio, a quota 3017, l'alpinista si allontanò sulle nevi del «Giogo Basso», un valico ghiacciato che, attraverso la linea di confine con l'Austria, sbocca nella Nieder-Tal, per raggiungere un rifugio austriaco.

L'itinerario non presenta eccessive difficoltà; a quanto si è oggi saputo, però, l'escursionista tedesco non è giunto nel rifugio. Le condizioni del tempo, la mattina del 14, erano cattive, con frequenti valanghe e slavine. Non è escluso, tuttavia, che il giovane abbia cambiato itinerario.

Delitto ad Amsterdam attribuito a un italiano

Amsterdam, 21

Alle 1.45 di stamane, la Leidschestraat di Amsterdam è stata teatro di un delitto che testimoni oculari, a quanto riferisce la polizia, attribuiscono a un italiano. L'ucciso è R. De Cock van Delweynen, di 31 anni.

La polizia, nel darne notizia, precisa che le indagini risultano particolarmente difficili, per la imprecisione e la contraddittorietà delle testimonianze. I testimoni sono d'accordo nel dire che a quell'ora, nella strada, s'era raccolto un gruppo di italiani impegnati in un'animata discussione. Sembra che l'ucciso, insieme ad altri passanti, si fosse fermato ad assistere alla diatriba, suscitando il risentimento degli italiani.

Denunciato lo studente che uccise la coetanea

Palermo, 21

Lo studente dell'Istituto tecnico Giovanni Tantillo di 17 anni, che due settimane fa uccise a coltellate la coetanea Anna Maria Bongiovanni della quale era innamorato, è stato denunciato per omicidio volontario dal dott. La Cecla, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori, che sta istruendo il processo a carico del giovane omicida. Contro il Tantillo sono state elevate anche le aggravanti della premeditazione, i motivi abbietti e futili e la crudeltà.

La madre della ragazza, Benedetta Barbasso vedova Bongiovanni, si è costituita Parte civile, delegando a tutela dei propri interessi gli avvocati Buonocore e Castiglia.

Venti scellini all'ora al giornalista mendicante

Vienna, 21

Un redattore del quotidiano viennese «Die Presse» si è travestito da mendicante (barba finta, occhiali neri, cappellaccio bisunto, giacca ex militare, calzoni e scarpe rattoppate) e si è messo a chiedere l'elemosina per compiere uno studio, a suo dire, economico-sociale.

Si è appostato prima davanti ad una chiesa di un quartiere periferico, poi davanti ad una chiesa di una zona centrale di Vienna, sempre seguito da telecamere che venivano tenute discretamente a distanza. Senza rivolgere appelli a nessuno, senza fingere mutilazioni o invalidità, rimanendo sempre muto e tenendo anche il cappello in testa, ha «guadagnato» circa 20 scellini (quasi 500 lire) all'ora.

«Esperti» del ramo gli hanno poi detto che se avesse messo il cappello a terra, aperto verso l'alto, le monetine sarebbero fioccate in misura molto più abbondante. Da questa estemporanea escursione il «reporter» ha tratto la conclusione che la favorevole congiuntura economica del Paese ha effetti vantaggiosi anche per gli accattoni.

LE TASSE DI CIRCOLAZIONE DELLE AUTO

SCADE IL 10 MAGGIO IL DISCO «APRILE 1962»

A partire dal 26 corrente la riscossione presso le esattorie autorizzate dall'ACI

Roma, 21

La riscossione delle tasse di circolazione per il secondo quadrimestre, avrà inizio il 26 prossimo presso le esattorie autorizzate dall'Automobile Club d'Italia. Il disco contrassegnato «Aprile 1962» scade il 10 maggio prossimo, giorno in cui scade il termine per il pagamento del nuovo bollo.

Il pagamento può essere effettuato per un bimestre (1/6 della tassa), per un quadrimestre (2/6 della tassa) o per otto mesi (4/6 della tassa). L'importo della tassa, per due mesi da pagare per i tipi più comuni di autovetture, è il seguente:

Cilindrata 500 C, potenza in c.v. 8, importo per 2 mesi 1.505; Nuova 500, 6, 1.175; 600, 9, 1.505; 600 D, 10, 1.755; 1100, 13, 3.560; Appia, 13, 3.560; 1200, 14, 4.510; Giulietta, 15, 5.265; 1400, 16, 6.515; Alfa 1900, 19, 9.690; «1900 Super», 20, 10.695; «2000», 20, 10.695; Flaminia, 26, 17.375; 1800, 21, 11.860; 2100, 23, 13.865; Volkswagen, 14, 4510; Anglia, 12, 3010; Taunus 17.m, 8520; Opel 1500, 16, 6.515; Austin A-40, 12, 3.010; Simca-Ar., 15, 5.265.

REGALO PASQUALE di una gallina friulana

Udine, 21

Una gallina friulana ha fatto un regalo di Pasqua fuori del comune alla sua padrona, la signora Del Fabbro, abitante nella frazione di Leonacco a Tricesimo. Ha sfornato un uovo del peso di duecento grammi e di lunghezza proporzionata, tale da poter costituire una discreta merenda per due persone. Dentro, infatti, belli e ben coloriti, quattro tuorli. Il primato appena perduto dall'Italia ad opera di una gallina polacca che aveva prodotto un uovo dello stesso peso, ritorna, quindi, in casa.

Operazione «buio totale» per tre giovani e un cane

Saluzzo, 21

Otto giovani appartenenti allo «Speleoclub Francesco Costa» di Savigliano cominceranno a mezzanotte l'operazione «oscurità totale», rimarranno cioè ottanta ore nella grotta denominata «Buco di Valenzo» tra Crissolo e Oncino nel Vallone Bruse dell'Alta Valle Po, a quota 1500.

Pio Bonelli, di 23 anni, Franco Cavazzuti, di 20 e Remo Sperpino, di 21 scenderanno nella grotta, con un cane volpino, e vi rimarranno fino alle ore 9 di mercoledì prossimo. Un gruppo di cinque loro compagni sosterà all'esterno, collegati con un radiotelefono.

La spedizione si propone di rilevare le reazioni psichiche degli uomini e dell'animale nel corso della lunga permanenza nella più completa oscurità: gli speleologi infatti non disporranno di alcun mezzo di illuminazione. Al «Buco di Valenzo» si accede attraverso una apertura di 80 centimetri; la grotta è già stata percorsa dagli speleologi saluzzesi per una profondità di circa un chilometro.

AUMENTAVA DI STATURA 10 CENTIMETRI L'ANNO

DOPO MESI DI CURE HA SMESSO DI CRESCERE

Ora vorrebbe giocare alla pallacanestro il tripolino alto quasi due metri e mezzo

Roma, 21

Sulla fine del giugno dell'anno scorso arrivò a Roma, da Tripoli, un giovanotto che fece molto parlare di sè per le sue gigantesche proporzioni. A diciotto anni non ancora compiuti, era già alto due metri e quarantasette centimetri e continuava a crescere. I fotografi lo tennero di mira per un certo tempo poichè tanta altezza era una vera ghiottoneria. Poi anche il gigantesco Alì Suleinan fu dimenticato. Oggi se ne torna a parlare perchè dopo dieci mesi di cure — era venuto proprio per questo, in Italia — i medici sono riusciti ad arrestare l'inarrestabile crescita di Alì, il quale tra qualche giorno finalmente potrà lasciare la clinica e tornare a casa.

«Acromegalia» e «adenoma dell'ipofisi» sono definite in termini tecnici le disfunzioni per le quali il tripolino cresceva a dismisura. Al Policlinico, medici specializzati lo hanno sottoposto a una cura speciale capace di bloccare la disfunzione che faceva aumentare l'altezza del giovanotto in media di dieci centimetri all'anno.

Mentre era in cura però, sopraggiunse una grave complicazione per cui Alì rimase paralizzato alle gambe. Fu necessario trasferirlo in una clinica privata, che ha un reparto specializzato. L'operazione è stata fatta il 7 aprile ed è perfettamente riuscita.

Ai cronisti che sono andati a trovarlo egli ha detto che vorrebbe diventare un giocatore di pallacanestro (sarebbe già in trattative, per questo, con una società sportiva della capitale), certo che diventerebbe il più «grande» giocatore del mondo. Per la cronaca, è da aggiungere che in clinica, Alì aveva dovuto essere sistemato in una stanza piuttosto grande, tanto da metterci tre letti in fila per farne uno adatto alle sue particolari dimensioni.

Il dono di Federica di Grecia per le nozze di sua figlia

Roma, 21

Secondo notizie alle quali non è stato possibile ancora trovare conferma, la Regina Federica di Grecia avrebbe fatto acquistare a Roma il regalo di nozze per sua figlia, la Principessa Sofia fidanzata con il Principe Juan Carlos di Borbone, pretendente al trono di Spagna.

Il regalo — acquistato presso un famoso gioielliere della capitale — consisterebbe in una parure composta di un diadema di brillanti, di un paio di orecchini a goccia, di un bracciale e di un anello, racchiusi in un prezioso scrigno, il tutto per un valore superiore ai cento milioni di lire. L'acquisto è stato fatto da un esperto inviato appositamente a Roma dalla Regina.

Si assicura che una delle più note indossatrici di Berlino, Karin Barz, sarà prescelta per presentare alla Principessa Sofia il prezioso dono di nozze. Tra i si dice che corrono su queste nozze, annoteremo che anche alcuni degli abiti della Principessa saranno ordinati presso un atelier di moda romano.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 12-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 8-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Bixio» verso 29-4 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 30-4 da Genova Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 26-4 da Genova, Livorno. Verso 12-5 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Duino» verso 26-4 da Livorno, Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Perla» verso 14-5 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» 20-5 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Cosulich» verso fine aprile da Venezia, Trieste, Spalato per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Onda» verso 24-4 da Livorno, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Rosandra» verso 28-4 da Fiume, Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Astra» verso 12-5 da Trieste, (Spalato), (Palermo), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 23-4 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 20-4 part. da Mogadiscio per Aden. «Adige» 17-4 part. da Pireo per Napoli. «Alga» 17-4 part. da Cochin per Calicut. «Algida» 18-4 arr. a Venezia. «Ambra» 17-4 part. da Suez per Aden. «Aquileia» 18-4 part. da P. Noire per Duala. «Asia» 20-4 arr. a Napoli. «Astra» 19-4 arr. a Genova. «Australia» 21-4 part. da Sydney per Melbourne. «Bertani» 17-4 part. da Napoli per Port Said. «Bixio» 18-4 arr. a Venezia. «Caboto» 17-4 part. da L. Marquez per Dar es Salaam. «Cellina» 20-4 part. da Venezia per Port Said. «Diana» 19-4 part. da Mogadiscio per Mombasa. «Duino» 19-4 part. da Trieste per Venezia. «Europa» 20-4 part. da Aden per Mogadiscio. «Isarco» 16-4 part. da Aden per Suez. «Livenza» 7-4 part. da Aden per Djakarta. «Neptunia» 20-4 part. da Colombo per Cochin. «Oceania» 18-4 part. da Suez per Aden. «Onda» 19-4 arr. a Genova. «Perla» 15-4 part. da Port Said per Napoli. «Piave» 14-4 part. da Casablanca per Dakar. «Portorose» 17-4 part. da Aden per Karachi. «Risano» 20-4 in arr. a Gibuti. «Rosandra» 12-4 part. da Dakar per Marsiglia. «Sistiana» 18-4 part. da Hong Kong per Keelung. «Spuma» 12-4 arr. a Calcutta. «Timavo» 19-4 arr. a Mogadiscio. «Victoria» 20-4 arr. a Singapore. «Vivaldi» 20-4 in arr. a Beira.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. Da Vinci» 24-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 24-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «C. Colombo» 5-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 26-4 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 20-5 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Volta» 15-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Vesuvio» 3-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 20-4 arr. a Genova. «C. Colombo» 21-4 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 18-4 arr. a Trieste. «Vulcania» 20-4 part. da Boston per P. Delgada, Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Augustus» 21-4 part. da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «G. Cesare» 21-4 arr. a Napoli. «Marco Polo» 21-4 part. da Buenaventura per Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Usodimare» 21-4 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 20-4 part. da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Etna» 31-10-1961 arrivato a Trieste. «Nereide» 14-4 part. da Rio de Janeiro per Dakar, Tarragona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 11-4 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 19-4 part. da Cadice per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 20-4 part. da Livorno per Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 20-4 arr. a Woodfibre. Proseg. per Harmac, Tacoma, Hoquiam, San Francisco, Los Angeles. «A. Pacinotti» 20-4 part. da Cristobal per Cutuco, La Libertad, San Josè de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 7-4 arr. a Genova. Ripart. 26-4 per Livorno, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, P. Cabello, Curacao, Cristobal, Centro America, Nord Pacifico. «A. Volta» 18-4 part. da Curacao per Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Stelvio» 25-4 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Pireo, Bari, Dubrovnik, Venezia, Trieste. «San Giorgio» 26-4 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Messapia» 26-4 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Larnaca. «Loredan» 26-4 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo, Izmir, Mersina, Iskenderun (ev.), Tripoli Lib., Beirut, Port Said (ev.), Adalia (ev.), Istanbul (ev.), Deringe (ev.), Izmir (ev.). «Ausonia» 27-4 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Enotria» 2-5 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 2-5 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo.

Posizione delle navi: «Ausonia» 22-4 da Rodi per Pireo. «Barletta» 22-4 da Brindisi per Patrasso. «San Giorgio» 22-4 da Brindisi per Venezia. «Bernina» 22-4 da Corfù per Alessandria. «Brennero» 22-4 da Lattachia per Limassol. «Stelvio» 22-4 in arrivo a Marsiglia. «Enotria» 22-4 da Limassol per Caifa. «Chioggia» 22-4 atteso ad Izmir. «Vicenza» 22-4 in navigazione da Mersina per Istanbul. «Loredan» 22-4 a Trieste. «Esperia» 22-4 da Napoli per Alessandria. «Messapia» 22-4 da Napoli per Genova. «San Marco» 22-4 in arrivo a Pireo. «Belluno» 22-4 in navigazione da Marsiglia per Siracusa (ev.). «Udine» 22-4 ad Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 3-5 da Trieste per Venezia e scali di linea del periplo italico. «C. di Messina» verso 4-5 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «G. Borsi» verso 12-5 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 20-4 da Genova per Napoli. «Cagliari» 21-4 part. da Messina per Napoli. «C. di Catania» a Palermo. «C. di Siracusa» a Venezia. «C. di Messina» 21-4 part. da Livorno per Napoli. «Rovigo» 21-4 da Bari per Brindisi. «Celio» 21-4 part. da Napoli per Genova. «Marechiaro» a Napoli.

STATO CIVILE

del giorno 21 aprile

MORTI: Ierkic Giusto a. 70, Ulcich in Michelutti Caterina a. 75, Toffanin Mosè a. 79, Punis Giusto a. 75, Fabris Riccardo a. 76.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Scarponi Giuseppe falegname con Naeglain Raffaela pellicciaia, Salich Valmiro commesso con Rovatti Stelia insegnante sc. elem., Vigini Claudio meccanico con Malic Maria Luisa sarta, Bressi Giorgio macellaio con Cadel Ondina casalinga, Pittino Galliano muratore con Merluzzi Fides casalinga, Cergol Sergio muratore con Pettirosso Carla decoratrice, Hafner Mario bigliettaio con Delpiccolo Loretta fioraia, Glavina Antonio autista con Zacchigna Lina domestica, Grandich Leonardo impiegato con Righettini Natalina casalinga, Cocco Vittorio uff. E. I. con Mancini Angela casalinga, Campiutti Bruno impiegato con Milanese Elsa casalinga, Bonamico Eliano rappresentante con Sala Ernestina commessa, Madau Daniele vicebrig. carab. con Podda Regina casalinga, Battaglia Alfonso guardia P. S. con Nicolini Maria casalinga, Drioli Erno medico veterinario con Gherbez Anna Maria casalinga, Ceccone Danilo impiegato con Mioni Lidia impiegata, Cerviatti Attilio geometra con Vecchiet Renata casalinga, Tarantino Raffaele operaio con Cimolino Anna Maria operaia, Spada Giuseppe operaio con Bisiacchi Matilde casalinga, Troian Italo autista con Chicco Maria commessa, Duiz Giorgio commissario di bordo con Salich Maria Pia commessa, Querini Enzo impiegato con Cidri Lidia telefonista, Bassanese Claudio geometra con Zanetti Anna Maria ragioniera, Ceschia Paolo commerciante con Coffieri Maria impiegata, Banova Remigio carrozziere con Frola Caterina impiegata, Esposito Giuseppe impiegato con Zarattini Edda casalinga, Pozzani Graziano impiegato con Ferluga Laura casalinga, Jurincich Frank pensionato con Rivoli Anna casalinga, Volsi Livio cartotecnico con Specogna Maria Grazia cartotecnica, Mizzi Corrado guardia P. S. con Zampieri Maddalena commerciante, Petris Giovanni musicista con Facchin Maria casalinga, O'Neal Ranshaw Weden jr. commesso con Terrazzani Grazia ragioniera, De Michele Salvatore uff. Marina milit. con Granatelli Elisa studentessa univers., Cerovaz Giorgio impiegato con Pace Renata casalinga, Molinari Lucio rappresentante con Lolato Loredana casalinga, dott. Logar Vladimiro farmacista con Bazzocchi Liliana casalinga, Vidic Antonio rappresentante con Brezza Edda bibliotecaria, Minca-Burlin Nicolò impiegato con Muiesan Anna telefonista, Rosano Giovanni autista con Milanic Liliana parrucchiera, Ficiur Ferruccio muratore con Bencic Liliana casalinga, Mosetti Giovanni capitano maritt. con Caponio Anna insegnante, Rinaldi Gianfranco commerciante con Cuttini Clara studentessa, Ciappina Rocco meccanico con Slobec Livia casalinga, Codia Mario meccanico con Kodrè Edina casalinga, Zadnich Stefano commerciante con Cesini Giovanna commessa, Sifilipo Giuseppe professore con Stefani Maria Bianca professoressa, Silvestri Vincenzo sottuff. E. I. con Modica Anna Maria magliaia, Zanfagnin Claudio impiegato con Frattini Marisa odontotecnica, Di Mauro Angelo guardia P. S. con Ferluga Nadia casalinga, Vesnaver Bruno insegnante sc. elem. con Vardabasso Anna Maria casalinga, Babille Bruno magazziniere con Vascotto Anna Maria casalinga, Belletti Livio elettrotecnico con Krainz Nidia casalinga, Meizi Ermete impiegato con Garrisi Maria Pia insegnante sc. elem., Kalin Umberto tubista con Crismani Dinora impiegata, Petronio Bruno uff. di marina con Vallin Caterina insegnante, Zappi Adriano compositore con Wallner Margaretha corrispondente interprete, Parovel Luciano manovratore con Calzi Elda sarta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA servizio stabile cercasi per Monfalcone assistenza signora anziana e lavori piccola casa. Tel. 44791, Trieste. 42713 B

FAMIGLIA signorile cerca cuoca finita o cuoco, cameriera guardarobiera, fissi, referenziati, ottimo trattamento e stipendio. Cassetta 62643 B, UPI.

INFERMIERA giovane cercasi assistenza leggera persona anziana possibilmente servizio continuato. Presentarsi Negozio dischi, Sannicolò 24. 42753 B

PERSONA sola cerca governante tuttofare finita, massimo 30-35 anni, ottimo stipendio. Telefonare 35573 giovedì ore ufficio. 24201 B

PRESTASERVIZI cercasi massimo 20enne capace. Bramante 6, Fabris. 24182 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da stabilirsi anche pratica bambini. Telef. 40827. 24216 B

TUTTOFARE stabile referenziata cercasi cambio appartamentino due persone adulte et compenso. Telef. 68340, ore 11-12. 42744 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRAZIONI varie, teniture contabili, paghe, previdenze, offresi elemento qualificato, collaboratore mansioni fiducia, massime referenze, attività moralità. Cassetta 24184 C UPI.

CUOCO offresi per famiglia, pensione. Cassetta 63396 C UPI.

DINAMICO segretario assistente conoscenza lingue, patente, passaporto, pluriennale esperienza ufficio, disposto viaggiare anche estero, esaminerebbe proposte serie ente commerciale aut industriale. Cassetta 63376 C UPI.

GIOVANE massime referenze, patente B, qualsiasi lavoro, offresi. Cassetta 24183 C UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 63414 C

16ENNE volonteroso assolte industriali, offresi fattorino o commesso. Cassetta 24177 C UPI.

19ENNE praticissimo garage, posteggio, lavaggio, sistemazione auto, offresi eventuale fattorino fatica ditta. Scrivere Morici, via dell'Asilo 5. 24229 C

25ENNE ex agente offresi qualsiasi lavoro fiducia. Tel. 37375. 24170 C

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

CC Artigianato L. 30

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale su tutti televisori, ripariamo radio, televisori, registratori, rasoi elettrici, transistors, giradischi. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 41317. 24175 CC

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Pulidomus. Pulitura di ogni tipo di tappezzeria con speciali macchine americane senza smontare il tessuto. Tel. 77317. 152 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2. Telefono 90944. 63394 CC

A. PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 63062 CC

ANTILOPE, impermeabili su misura, modificazioni, produzione spepcializzata. Valdirivo 11, secondo. 23618 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 23570 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco n. 1, telefono 44663. 23362 CC

ESEGUONSI lavori pittura, muratura restauri negozi, facciate, appartamenti. Telef. 33097. 24228 CC

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, riparazioni, lavoro accurato. Tel. 39569. 24199 CC

L'ARTIGIANA Parchetti in esclusiva per Trieste della nuova vernice svedese «Sintolax». Raschiatura meccanica. Riparazioni pavimenti. Interpellateci. Telefono 73345. 24195 CC

MURATORE artigiano esegue accurati lavori restauro facciate e rivestimenti in genere. Telefono 23467. 24204 CC

PARCHETTI faggio e rovere posati in opera con raschiatura meccanica e verniciatura; riparazioni in genere. Telef. 55902. 1312 CC

SPECIALIZZATO orologeria svizzera. Riparazioni garantite: Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 24234 CC

TAILLEUR gonna pelle su misura setteottavi antilope lussuosi mantelli scamosciati confeziona sarto specializzato. Coroneo 5. 24218 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiera. Salone Giusto Enrico, via Roma 3, martedì. 63442 D

A. CERCHIAMO maglieriste macchiniste capaci su rettilinee Dubied e Coppo e confezioniste cucitrici. Offriamo ottimo salario, alloggio e trattamento familiare. Scrivere a Colomban Angela, presso Sandrin, Felluga 44, Trieste. 63438 D

A. LAUREATO 40-45enne, anche straniero, lingue, presenza, dinamicità. Ditta Eximport trentennale, solida, Milano, offre direzione e compartecipazione. Scrivere Casella 22 A, SPI, Milano. 5812 D

AIUTOCOMMESSA pratica cerca subito negozio biancheria femminile. Indirizzo UPI. 63447 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere-a cerca Bar Pucci, Ponziana 3, pomeriggio. 63427 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Esposito, via Franca 4/1. Tel. 33471. 24123 D

APPRENDISTA commessa quattordicenne, bella presenza, cerca negozio plastica. Piazza Ospedale 6. Presentarsi martedì 8.30. 63449 D

APPRENDISTA banconiere 15-16enne e aiuto pasticciere, cercansi. Telefonare 61249. 1447 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Presentarsi all'Albergo Corso. 24192 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Via Giulia 23. 24116 D

APPRENDISTI - apprendiste cercansi. Bar Verdi, Gallina 2. 63406 D

APPRENDISTI meccanici assumonsi per stabilimento Porto industriale. Giubilo, via Tiziano Vecellio 8. 63420 D

BANCONIERA bella presenza, dinamica, possibilmente pratica per Dancing, cercasi. Ottimo trattamento. Presentarsi seralmente dopo ore 20. Sonfrancesco 2, I piano. 63457 D

CASSIERA e commesse bella presenza perfetto tedesco per nuovo Self-Service stazione balneare cercansi. Cassetta 63441 D UPI.

CERCASI urgentemente apprendista banconiera 14-18 anni. Telefono 44008. 63408 D

CERCASI ragazzo quindicenne apprendista alimentari, via Genova n. 10. 63435 D

CERCHIAMO corrispondenti, scrivere Editoriale Adriatica, viale Principe Amedeo 11, Rimini. 5814 D

COMMESSI pratici nuovo Self-Service alimentare stazione balneare, preferibilmente conoscenza tedesco cercansi. Cassetta 63440 D UPI.

COMMESSO giovane, militesente, nozioni elettrotecnica, referenze per negozio giocattoli, cercasi. Presentarsi martedì ore 15.30-16.30, via Ponchielli 3, Orvisi. 42767 D

CONCEDIAMO confezione bustine Miraflore vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma. 5313 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese cerca primaria società pronta assunzione. Inutile inviare offerta senza requisiti richiesti. Cassetta 24151 D, UPI.

CORRISPONDENTE indipendente perfetta tedesco francese, possibilmente anche inglese cerca importante società commerciale. Cassetta 24233 D, UPI.

CUOCA ottimo trattamento Ristorante stagionale cerca. Cassetta 63451 D UPI.

CUOCO giovane, servizio tavola piccolo esercizio al mare, cercasi. Rivolgersi Oliviero, v. Artisti 3, telef. 29762. 24174 D

DATTILOGRAFA italiano sloveno cercasi. Cassetta 24187 D UPI.

ELETTRICISTA ramo auto assumesi. Offerte cassetta 24181 D, UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. Piccardi 20-II. 63401 D

GIOVANE 16-20enne militesente, cultura media, attivo, cerca negozio tecnico. Offerte manoscritte. Cassetta 42708 D UPI.

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSURA DEI CAMPIONATI PRIMAVERILI DI NUOTO

Paola Saini e Daniela Beneck in parità nei 100 m. stile libero

Piazzamenti di Spangaro e delle Passagnoli e Cecchi

Torino, 21

Ultima giornata, oggi, dei campionati nazionali primaverili di nuoto alla piscina dello stadio comunale. Le gare di oggi sono cominciate con i 200 stile libero maschile, che hanno visto un bel duello tra il romano De Gregorio e il napoletano Orlando; l'ha spuntata il primo con lievissimo vantaggio di quattro decimi. 1) De Gregorio (A. S. Roma) 2'9"5, 2) Orlando (Can. Napoli) 2'9"9, 3) *Spangaro (Edera Trieste)* 2'11"1, 4) Bassi (R. N. Torino) 2'13"8, 5) Borracci (R.N. Florentia) 2'13"9 6) De Falco (Can. Nap.) 2'14"1.

Sono quindi scese in acqua le «liberiste» per la gara dei 100 s. l. femminile, che rinnovava la sfida tra le due migliori azzurre, Saini e Daniela Beneck. La prova si è conclusa senza una vincitrice, giacchè le due compagne e rivali sono state accreditate dello stesso tempo e classificate ex aequo al primo posto. La Beneck ha condotto per i primi 75 metri, poi ha sbagliato la virata, consentendo alla Saini di portarsi in lievissimo vantaggio. Il ritorno della Beneck è stato poderoso, e le due tradizionali avversarie hanno compiuto appaiate gli ultimi cinque metri, toccando nel preciso istante. 1) Ex aequo Saini (S. S. Lazio) e Beneck Daniela (S. S. Lazio) 1'4"6, 3) Pacifici (S. S. Lazio) 1'6"9, 4) *Passagnoli (Edera Trieste)* 1'8"7, 5) Costoli (A. S. Roma) 1'8"7, 6) *Cecchi (Edera Trieste)* 1'9"2.

I campionati si sono conclusi con le due staffette, maschile e femminile, e la 4×100 mista. La gara maschile è stata dominata dalla staffetta della Fiat A (Rora, Lazzari, Bianco, Della Savia) che ha segnato un ottimo 4'18"9, precedendo nettamente nell'ordine la Canottieri e la Rari Nantes di Napoli. 1) Fiat A (Rora, Lazzari, Bianco, Della Savia) 4'18"9; 2) Canottieri Napoli (Schollmeier, Contrada, Dennerlein, Orlando) 4'25"9; 3) Rari Nantes Napoli A (Pagnini, Caramelli, Rastrelli, Aurienna) 4'29"2; 4) Lazio A 4'32"1; 5) Fiat B 4'36"5; 6) Rari Nantes Trento 4'37"6; 7) Posillipo A 4'40"; 8) Rari Nantes Torino 4'41"8.

Netta vittoria della Lazio nella 4×100 mista femminile, nonostante un pericoloso vantaggio acquistato dalle nuotatrici della Roma nelle prime frazioni, vantaggio neutralizzato dalle due sorelle Beneck. 1) Lazio (Serpilli, Firino, Anna Beneck, Daniela Beneck) 5'14"1; 2) Roma (Massenzi, Contardo, Contardo, Costoli) 5'19"8; 3) Canottieri Aniene (Barbiani, Barcellini, Pescia, Barbiani) 5'24"2; 4) Fiat 5'27"; 5) Lazio B 5'27"5; 6) Andrea Doria 5'37"; 7) Snam Ambrosiana 5'38"2; 8) Roma B 5'43"5.

Classifica per società. Maschile: 1) Can. Napoli punti 5035; 2) Fiat 4924; 3) R. N. Napoli 4665; 4) Roma 4502; 5) Lazio 4489,5; 6) Posillipo 4233; 7) R. N. Trento 4189; 8) R. N. Milano 4137; 9) Fiamme d'Oro 3954; 10) R. N. Livorno 3698; 11) Andrea Doria 3671; 12) Can. Olona 3496; 13) R. N. Torino 3340; 14) Pirelli 2870; 15) Can. Milano 2300; 16) Can. Aniene 2299. Seguono altre 16 società.

Femminile: 1) Lazio punti 4735; 2) Can. Aniene 4155; 3) Roma 4077; 4) Fiat 3886; 5) Snam Ambrosiana 3397; 6) Andrea Doria 3386,5; 7) Can Olona 2800; 8) *Edera Trieste* 1778; 9) R. N. Napoli 1777; 10) Genoa Nuoto 1713; 11) R. N. Livorno 1485; 12) R. N. Torino 1451; 13) R. N. Bologna 1439; 14) *U. S. Triestina* 1321; 15) Biella Nuoto 751; 16) R. N. Trento 703. Seguono altre 5 società.

Amichevole in notturna

Roma-Bulgaria 2-1 (1-1)

Marcatori: Guarnacci (autorete) al 10', Manfredini al 12' del primo tempo. Jonsson al 34' della ripresa. *Roma:* Matteucci; Fontana, Corsini; Guarnacci, Jonsson, Carpanesi; Orlando, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Abbatini. *Bulgaria:* Naidenov; Rakarov, Dimitrov; Kitov, Kostov, Kovatcev; Diev, Velitcov, Iliev, Kolev, Dermenojiev. *Arbitro:* Marchese di Napoli. *Note:* Leggera pioggia.

Roma, 21

Nella prima «notturna» romana della stagione, la squadra giallorossa ha avuto un'ospite di lusso: la selezione bulgara che si sta preparando ai prossimi campionati mondiali di calcio per i quali si è qualificata sovvertendo ogni pronostico.

Il primo tempo dell'incontro è stato di livello medio, con momenti di gioco piuttosto modesto. Dopo una occasione fallita da Angelillo, gli ospiti, che giocano in maglia rossa, passano in vantaggio fortunosamente: su centrata di Iliev, spostatosi a destra, Matteucci esce dai pali e Guarnacci, nell'intento di passare al proprio portiere, invia di testa il pallone nella rete indifesa. Dopo due minuti i giallorossi, largamente incompleti per le assenze degli «azzurrabili», pareggiano. Angelillo allunga a Manfredini che ricupera un pallone «impossibile» e, sull'uscita del portiere, da posizione angolata segna con [illegible]

CADUTO IL PRIMATO DEL SALTO IN ALTO

Zamparelli m. 2,04 nuovo record italiano

L'atleta genovese ha appena 18 anni

Roma, 21

Nella riunione allo Stadio Olimpico, Zamparelli ha stabilito, alla prima prova, il nuovo primato italiano di salto in alto con metri 2.04.

Valter Zamparelli, diciottenne atleta genovese, ha nuovamente battuto a distanza di due sole settimane il primato. La misura ottenuta da Zamparelli è tra le migliori che siano mai state raggiunte in Europa da atleti così giovani. Il pisano Galli, che deteneva con Zamparelli il primato precedente, non è andato più in là di metri 1.91.

Il tempo umido, la gara alla luce artificiale e la stagione appena all'inizio, erano tutti elementi che giocavano a sfavore dell'atleta, che, invece, ha dimostrato di attraversare un momento felicissimo, suscettibile senz'altro di ulteriori progressi, tali da inserire tra breve il giovane primatista tra i migliori assoluti d'Europa.

Valter Zamparelli iniziò la pratica atletica all'età di 13 anni nelle file del CUS Genova, società per la quale è attualmente tesserato. Si rivelò improvvisamente lo scorso anno, quando, a fine stagione, in occasione dei campionati italiani, conquistò il titolo a soli 17 anni, superando la sua misura-record di metri 1.98. Quest'anno, dopo aver esordito il 1.o aprile con 2 metri, ha sempre progredito, saltando il 7 aprile 2.03 e oggi 2.04. Al successivo tentativo a metri 2.06, nella prova odierna è fallito.

Ecco i risultati delle gare di atletica disputate stasera allo Stadio Olimpico, come contorno alla partita di calcio amichevole tra la Roma e la rappresentativa bulgara: m. 100: 1) D'Antonio (Fiamma [illegible]) 11"3; m. 200: 2) Angele[illegible] (A. S. Roma) 22"5; m. 400: 1) [illegible]chitta (USSA Olimpia [illegible]) 50"; m. 1500: 1) Viragh [illegible]cito Roma) 4'01"3; m. 5[illegible] Bisegna (A. S. Roma) [illegible]; alto: 1) Zamparelli (CUS Genova) metri 2.04 (primato italiano assoluto e juniores); 2) [illegible]li (CUS Pisa) 1.91; 3) T[illegible]ni (A. S. Roma) 1.85; [illegible]

Puniti 4 giocatori per le amine psicotoniche

Milano, 21

[illegible] Mauro, Guarneri Aristide e Zaglio Franco (F. C. Internazionale) la squalifica per due giornate effettive di gara, di cui una già scontata, oltre all'ammenda di lire 150 mila ciascuno e al giocatore Pini Sergio (A. C. Mantova) la squalifica per una giornata effettiva di gara, già scontata, mentre dichiara di non punire, per dubbio sulla loro responsabilità, i giocatori Capra Bruno, Fogli Romano e Janich Francesco (Bologna F. C.) e Sormani Angelo (A. C. Mantova).

Per aver corrisposto premi partita superiori ai massimi consentiti, ha condannato il Bologna ad un'ammenda di 300 mila lire, la Fiorentina ad una ammenda di lire 2 milioni, l'Internazionale ad un'ammenda di 1 milione, il Milan ad un'ammenda di 1 milione, la Roma ad un'ammenda di 2 milioni. La Juventus, invece, è stata assolta dall'addebito.

Nell'odierno anticipo del campionato di calcio di Serie C, girone C, la Tevere Roma ha pareggiato sul proprio terreno per 0-0 con il Taranto.

DUE PARTITE CHE NON INTERESSANO I QUARTIERI ALTI

Turriaco e Romana vincono gli «anticipi» dei dilettanti

Il Cervignano battuto in «zona Cesarini»

Turriaco - Libertas 4-2 (2-2)

MARCATORI: nel p. t. al 12' Scropetta (L.), al 22' Visintin (T.), al 24' Decovich (L.), al 42' De Faveri II (T.); nella ripresa al 22' e al 42' Spanghero II (T.). LIBERTAS: Montanelli; Rossini, Bubola; Perrieri, Cociani, Zancolich; Biasi, Roversi, Decovich, Cuschiè, Scropetta. — TURRIACO: Tommasella; Trevisan, Moimas; De Faveri II, De Faveri I, Jacumin; Monaco, Spanghero I, Visintin, Spanghero II, Clemente. ARBITRO: Pittarella, di Udine.

La tabella della classifica dei bianco-scudati è ancora a digiuno... di punti, nonostante l'estrema necessità di risalire dalla china del baratro. Per contro i provinciali hanno confermato di essere in ottimo periodo ed infatti il successo di Trieste va ad aggiungersi a quello di otto giorni orsono quando la compagine biancoceleste era riuscita a battere la Romana di Monfalcone.

L'incontro è stato abbastanza veloce anche se nella prima parte il giuoco non ha toccato vette molto alte. La Libertas, dopo una partenza razzo del Turriaco, è riuscita con il passare dei minuti a organizzarsi in maniera tale da dare l'impressione di potercela fare. Al 12', dopo che in apertura Visintin aveva mancato un pallone d'oro con Montanelli fuori causa, giungeva la prima rete. Contropiede dei locali lanciati da Roversi. Scatta in profondità Scropetta che, approfittando di un malinteso fra Tomasella e Moimas, mette in rete.

Gli ospiti subiscono ancora una leggera pressione dei triestini e quindi si proiettano all'attacco alla ricerca del pareggio che giunge al 22'. Cociani lotta con Visintin appena dentro l'area e preferisce allungare a Montanelli. Scatta velocissimo il centravanti del Turriaco che segna: 1 a 1. L'equilibrio dura ben poco. Al 24' Zancolich dal limite calcia forte ma il cuoio è respinto dal montante; raccoglie Decovich che questa volta non perdona. Al 42' nuovo pareggio. Una punizione in seconda è battuta da Clemente che tocca al vicino De Faveri II il cui tiro finale scuote la rete.

Nella ripresa la Libertas si disunisce mentre crescono a vista d'occhio gli ospiti; e si ha la «doppietta» di Spanghero II con la complicità di Montanelli, che pone fine alle speranze dei bianco-scudati.

V. M.

Romana - Cervignano 2-1 (0-1)

Marcatori: Nel primo tempo, tempo, al 13' Cantarin; nel secondo tempo, all'8' Cargnelutti, al 42' Pacor. *Romana:* Braulin; Deiuri, Cargnelutti; Zimolo, Kuk, Medeot; Bevilacqua, Zecchini, Buttignon, Querinuzzi, Pacor. *Pro Cervignano:* Moro; Pacco, Alessio; Matassi, Rodaro, Gheller; Sponton, Di Giusto, Gregoris, Martin, Cantarin. *Arbitro:* Cecchi di Trieste.

Monfalcone, 21

In zona Cesarini la vittoria ha scelto la Romana. La compagine monfalconese ha rovesciato le sorti dell'incontro nel secondo tempo dopo che nello intervallo l'allenatore Maurutto ha fischiato nelle orecchie di alcuni atleti che in campo [illegible] tava la Romana per spingersi maggiormente all'attacco. Al 25' Querinuzzi dal limite sfiora il palo. Al 28 e al 32' Bevilacqua cincischiando troppo dinanzi al portiere, sbagliava calciando fuori da pochi passi. Le retrovie monfalconesi facendo buona guardia e al 42' per un fallo di Zimolo l'arbitro concedeva una punizione dal limite. Cantirin protestava e veniva espulso. Batteva Querinuzzi e Pacor di testa spediva all'incrocio dei pali, cogliendo anche la vittoria.

LA «VENTINOVESIMA» DELLA SERIE C

Giornata dal clima pasquale: nessuno scontro all'ultimo sangue

Biellese e Fanfulla fuori delle proprie mura

Dopo un turno acuito dal contrasto promozione-retrocessione il calendario propone in apparenza un programma, che armonizza perfettamente col clima pasquale. Infatti il calendario non prevede alcuna partita, nella quale siano in lizza compagini appartenenti agli opposti settori della classifica, e soltanto a Treviso avrà luogo uno scontro, che vedrà di fronte due concorrenti, pungolate entrambe da concreti interessi di giuoco. Si potrebbe anche dedurre che [illegible]

IL PROGRAMMA

Marzotto - Biellese	(0-0)
Saronno - Bolzano	(0-1)
Triestina - Casale	(1-1)
Cremonese - Fanfulla	(2-3)
Treviso - Ivrea	(0-0)
Vitt. Veneto - Legnano	(1-2)
Pordenone - Pro Vercelli	(0-2)
Sanremese - Savona	(0-0)
Mestrina - Varese	(3-2)

tosto è da ritenere che la debolezza esterna dei piemontesi dipenda dalla modesta incisività dell'attacco, che soltanto a Sa- [illegible]

[illegible] re piemontese si profila sul cammino della Triestina: si tratta di quel Casale, che in virtù di una condotta casalinga estremamente guardinga occupa una posizione di sicurezza al centro della graduatoria. A prima vista sembrerebbe che il compito dei giuocatori in maglia rossa non sia dei più ardui. Per trovare un'altra compagine tanto poco prolifica in trasferta quanto quella nerostellata è necessario ricorrere all'...aiuto del Bolzano. Tuttavia non è tanto il fatto che la squadra allenata da Nini Varglien sia andata a cogliere i suoi tre pareggi nel Veneto che impressiona; piuttosto danno da pensare la divisione della posta ottenuta poche settimane orsono sul rettangolo mestrino e la successiva sconfitta a Sanremo all'ultimissimo minuto di giuoco. Quando poi si aggiunga che altre cinque volte i casalesi hanno abbassato bandiera fuori sede per un'unica rete di scarto, è d'uopo concludere che essi godono di una fama di remissività, che soltanto in parte trova conferma nei fatti. Piut- [illegible]

[illegible] lese, piuttosto rimaneggiata nei ranghi (rinnovato di sana pianta il settore destro della prima linea), punta su Valdagno, dove si trova quasi sempre il modo di fare bottino. L'esito è comunque legato alle possibilità di ricupero dei bianconeri ed all'estro dei veneti, rimasti tra l'altro privi della preziosa assistenza del venerando Senkej (recatosi al...capezzale del Novara). Il Fanfulla infine deve risolvere un brutto problema a Cremona, vale a dire su un campo, che in tutta la fase discendente del torneo non ha permesso concessioni di sorta alle sue visitatrici. Se i grigiorossi confermeranno anche domani il loro eccezionale rendimento casalingo (magari esasperato dalla rivalità regionale), sarà ben difficile che i lodigiani possano continuare nella loro serie positiva.

Nella battaglia per la retrocessione figura in primo piano il duello diretto tra Treviso ed Ivrea: chi vince ha praticamente risolto il problema dell'esi-stenza anche per il prossimo anno. Il Saronno conta invece di vincere contro il Bolzano per continuare a sperare e per raggiungere la Pro Vercelli, la cui trasferta di Pordenone appare proibitiva. Più concrete invece le possibilità del Legnano a Vittorio Veneto, con riguardo alle declinanti condizioni di forma dei rossoblu.

Per completare la rassegna: un derby all'acqua di rose tra le ben piazzate liguri.

P. T.

Gli arbitri per la Serie «C»

[illegible]

TRIESTINA E CASALE DI FRONTE A VALMAURA

Rientro in squadra di Demenia dopo il leggero infortunio di Trevisan

Radio: «Solo il 3 giugno potremo cantar vittoria»

[illegible]

[illegible] tardato. Nulla di grave — però — e le apprensioni che indicavano per Trevisan la fine del campionato con un certo anticipo (qualora si fosse trattato d'appendicite, il giuocatore per questa stagione sarebbe stato inutilizzabile) sono venute pertanto a cadere.

Il sostituto di Trevisan sarà Demenia che farà così il rientro nelle file titolari. Il ritorno di Demenia avviene dopo quattro settimane di assenza dallo schieramento tipo. Demenia infatti giuocò l'ultima volta in prima squadra nell'incontro con il Vittorio Veneto. Fu una prestazione poco edificante, tanto che il giuocatore venne escluso dalla formazione ed al suo posto subentrò Santelli, il quale si sta disimpegnando lodevolmente nel ruolo di condottiero. Santelli nelle cinque partite giuocate nel ruolo di centroavanti ha messo a segno tre gol, due con il Bolzano ed una a Pordenone. Demenia ritorna quindi tra i vecchi compagni, moralmente e fisicamente rinfrancato. Di lui l'allenatore Radio la pensa in questo modo:

«Rigiuocare la carta Demenia non vuol dire fare un giuoco d'azzardo. Demenia possiede indubbiamente delle doti, ma non sempre il giuocatore è riuscito a manifestarle per intero. Bisogna convenire che Demenia non è stato tanto fortunato, a prescindere certe questioni che nulla hanno a che vedere con l'attività calcistica, ma che incidono notevolmente e negativamente sul morale del giuocatore. Demenia è stato ricaricato a dovere. Si è allenato con assiduità ed intensità, ha dimostrato in queste ultime settimane una tenace volontà per riprendere il suo posto in squadra. L'occasione per fare il rientro è venuta a breve scadenza ed ora dovrà sostituire uno degli uomini più in vista, più validi del nostro quintetto di punta. Il compito non sarà tanto facile, ma penso che Demenia sia posto nelle migliori condizioni per poter dimostrare di essere degno della fiducia che è stata riposta in lui».

Triestina-Casale viene ad una settimana di distanza da Pro Vercelli-Triestina. Dopo la «partita della nostalgia», giuocata in Piemonte, si avrà un altro ritorno nostalgico a Valmaura con l'imminente esibizione dei [illegible] *14 gol e subiti soltanto 5, di cui solo due in casa propria con il Treviso e con il Vittorio Veneto. Il ventinovesimo turno offre alla Triestina la possibilità di allungare la collana delle partite utili consecutive. Su questo punto Radio non ha dubbi, ma... ascoltiamolo.*

«Grandi elogi, unanimi consensi da tutte le parti dopo la vittoria di Vercelli. La Triestina è entrata in... orbita, la Triestina è lanciata, la Triestina di [illegible] *sioni. Potremmo cantar vittoria soltanto al 3 giugno, quindi ce ne vuole ancora per arrivarci. Certo che oggi, dopo quanto è avvenuto nele due ultime trasferte di Pordenone e di Vercelli, la squadra è su di giri. Quando c'è il morale c'è tutto o quasi. Però si deve evitare di prendere le cose alla leggera, sottogamba. Sono vizi che non sono concessi alle squadre che hanno una meta da realizzare».*

B. I.

BRILLANTE INIZIATIVA DEL «KARTING TRIESTINO»

Prossima inaugurazione a Prosecco della nuovissima pista kartistica

Domenica 29 aprile gara di campionato italiano

[illegible] karts.

Alla gara, indetta ed organizzata dall'Automobile Club Trieste, parteciperanno i migliori piloti italiani; è un privilegio questo, concesso all'Automobile Club Trieste per la sua perfetta validità organizzativa. Infatti è attribuita a Trieste, che soltanto ora possiede una pista, una prova che molte altre città, dotate di piste permanenti da moltissimi anni, avrebbero voluto organizzare.

All'importante competizione, che apre la stagione kartistica ufficiale in Italia, l'«Universaltecnica» ha voluto abbinare la sua ragione sociale, ponendo tra l'altro in palio, per il vincitore assoluto, un artistico Trofeo. La Società proprietaria della pista non mancherà in un futuro molto prossimo, di attrezzare adeguatamente di tutti i servizi la bellissima pista, situata in un paesaggio pittoresco.

Con questa nuova brillante iniziativa, l'Automobile Club Trieste ed il Karting Triestino portano il loro fattivo contributo a favore del turismo cittadino e danno ai triestini la possibilità di godere di un nuovo sano spettacolo agonistico.

I giocatori spagnoli per i mondiali di calcio

Madrid, 21

La Federazione calcistica spagnola ha ridotto a 29 l'elenco dei 40 giocatori trasmesso alla FIFA per i prossimi campionati del mondo. Dei 29 giocatori rimasti nell'elenco più della metà militano nelle file del Real Madrid e del Barcellona. In totale vi sono giocatori di nove squadre.

Ecco la lista dei 29: Jose Araquistain, Jose Vincente, Jose Santamaria, Enrique «Pachin» Perez, Luis Del Sol, Alfredo Di Stefano, Ferenc Puskas e Francisco Gento del Real Madrid; Feliciano Rivilla, Adelardo Rodriguez, Joaquin Peiro ed Enrique Collar dell'Atletico de Madrid; Carmelo Sedrun, Luis Maria Echeberria, Manuel Etura e Luis Maria Aguirre dell'Atletico de Bilbao; Salvador Sadurni, Enrique Gensana, Jesus Garay, Martin Verges, Sigfrido Gracia, Francisco «Rodri» Rodriguez, Juan Segarra ed Eulogio Martinez del Barcellona; Viecete Guillot del Valencia; Severino Reija del Saragozza; Manuel Ruiz-Sosa del Sevilla; Amancio Amaro del Deportivo Coruna e Luis Suarez dell'Internazionale di Milano.

Mercoledì a Cividale

Formata la squadra per Venezia Giulia - Lombardia

Su segnalazione del Commissario tecnico Bruno Tonello i seguenti giocatori sono stati prescelti per la formazione della squadra rappresentativa regionale che disputerà il 25 corrente a Cividale l'incontro con la rappresentativa della Lombardia: PORTIERI: Vendrame (Torriana), Montanelli (Libertas). TERZINI: Bevilacqua (Mossa), Masolini (Gonars), Di Colò (Manzanese). MEDIANI: Portelli (Pieris), Rigutto (Spilimbergo), Zimolo (Romana), Bivi (Tisana). ATTACCANTI: Corso (Sangiorgina), Cartasegna (Don Bosco), Bonetti (Torriana), Dorligh II (Cividalese), Cuca II (Torriana), Carli (Don Bosco), Paoli (Cremcaffè), Curci (Ponziana), Per il servizio medico è stato designato il dott. Ermenegildo Nardini; massaggiatore Riccardo Calza del Cremcaffè.

La Lombardia schiererà in campo i seguenti giocatori: De Lorenzi, Paleari, Pessina; Sacchi, Ghezzi, Nazzari; Bonomini, Scandelli, Stanghellini, Capoferri, Colzani. RISERVE: Milan, Tosatto, Ronchi, Padovani; allenatore Trapanelli.

PASQUA TROTTISTICA A MONTEBELLO

I FAVORI A GRANOZZO NEL PREMIO DI APRILE

Oggi inizio del convegno alle ore 15.30

Il primo dei convegni pasquali avrà luogo questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Per l'occasione, l'orario d'inizio della manifestazione trottistica sarà posticipato di mezz'ora e pertanto il via verrà dato alle ore 15.30.

La prova principale dell'odierna riunione sarà il Premio di Aprile, una prova di velocità alla quale parteciperanno sei concorrenti divisi fra loro da ben tre nastri di partenza. Granozzo è il logico favorito della corsa. L'allievo di Gigi Baraldi ha destato buona impressione all'ultima uscita; trovandosi in favorevole posizione di «start» il poderoso figlio di Reyland ha buone probabilità di bissare il successo di domenica scorsa. Alla pari di Granozzo partiranno Nasone, Caracalla e Guiderdone e di questi il solo Nasone che debutterà all'occasione sulla pista triestina, ci sembra in grado di poter rivaleggiare con Granozzo. Al nastro intermedio troviamo il veloce Canton che potrebbe concorrere per un piazzamento mentre venti metri più addietro è situato Elleno il quale per l'ottimo stato di forma si presenta come il diretto rivale di Granozzo.

Una prova abbastanza attraente è quella che si disputerà a [illegible] vantaggi sui tre giri di pista. Alludiamo al Premio del Sole dove Zaracan partirà solo a metri 2450, Gramolazzo e Nord renderanno venticinque metri al «quattro anni» e Davanzati, Marabotino e Jackson vedranno raddoppiato il loro «handicap» nei confronti del cavallo partente al primo nastro. Gramolazzo per le sue caratteristiche di fondista dovrebbe far risaltare le sue doti potenziali. Jackson ed eventualmente Nord, se si incamminerà regolarmente, hanno i mezzi per poter contrastare il passo al forte allievo di Petrini.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Colombe: Soprano, Pasqua Pra, Utiel.

Premio della Gioia: Triora, Nitore.

Premio delle Rondini: Malpensa, Canin, Galatrino.

Premio del Sole: Gramolazzo, Jackson, Nord.

Premio della Letizia: Carlotta, Matrice, Vena d'Oro.

Premio d'Aprile. Granozzo, Elleno, Nasone.

Premio della Serenità: Orsaria, Pappone, Gerusia.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie C: Triestina - Casale. Stadio comunale, ore 15.30.

Dilettanti (Girone B): Cremcaffè - Aquileia, campo San Giovanni, ore 15.30.

Campionato locale allievi: Triestina - Ponziana, campo Guardiella, ore 9.15; Polisp. C. S. I - Edera, campo San Luigi, ore 10; Tergeste - Esperia, campo Guardiella, ore 8.

Post campionato juniores (Girone B): Fortitudo - Muggesana, campo Muggia, ore 10.30; C.R.D.A. - Esperia, campo San Giovanni, ore 10.30; Roianese - Ponziana B, campo Ponziana, ore 9.30.

IPPICA

Riunione di trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Cor[illegible]

[illegible]

Campionato dilettanti

Ponziana - Muggesana si giuoca domani

[illegible]

GIOVANE meccanico pratico autofficina cercasi. Via Cologna 4 63453 D

GIOVANE pratico meccanico auto e apprendista cercansi. Via Maiolica 13. 63456 D

GIOVANE aiuto cameriere con esperienza del lavoro, cerca Bar Ristorante Antica Bonavia, piazza Unità. 24206 D

GRUISTA per cantiere edile cercasi. Tel. 94431, 12-13. 42735 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D

IDRAULICI provetti con buone referenze assume buone condizioni vecchia azienda impianti. Offerte cassetta 63402 D UPI.

IMPIEGATA per negozio bella calligrafia assolte commerciali possibilmente pratica cercasi. Cassetta 63381 D, UPI.

IMPIEGATO amministrativo, serio, dinamico, cerca importante complesso cittadino. Ottime condizioni. Offerte referenziate. Cassetta 42740 D UPI.

IMPORTANTE azienda industriale operante in provincia di Brescia cerca disegnatore bozzettista provate capacità. Curriculum referenze. Scrivere: Pubbliman, Casella 90, Brescia. 1402 D

INTERNISTA 30enne cercasi per Bar Ristorante Antica Bonavia, piazza Unità. 24206 D

INTRAPRENDENTI ambosessi affidiamo sicuro lavoro domicilio dedicandovi prodotti «Primavera». Scrivere: Papa Caselpostale 303 Roma. 5651 D

MECCANICO aggiustatore assumiamo. Offerte cassetta 24181 D, UPI.

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampre. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/2 D

PERITI industriali meccanici per ufficio progettazioni cerca importante industria meccanica Venezia. Indirizzare SPI cassetta 60/A Venezia. 5777 D

PRATICA aiuto cucina cerca Trattoria, Ghiberti 2. 63431 D

PRATICANTE ufficio dattilografa madrelingua slovena o croata cercasi. Tel. 61932. 24171 D

RAGAZZE cerco per facile pulito lavoro manuale. Salario più cottimo. Mitri, XX Settembre 42. Tel. 91692. 24227 D

RAGAZZO per alimentari cercasi, via Ginnastica 31, orario negozio. 24194 D

SALONE Renata, piazza Ospedale 6, cerca una lavorante e mezza lavorante capaci per negozio nuovo, urgente. 63450 D

SIGNORINA 16-20enne stenodattilo preferibile computista cercasi. Offerte manoscritte, cassetta 42708 D, UPI.

STAMPATORE fotografico ed assuntore, cercansi. Tel. 50791. 63436 D

TORNITORE meccanico cercasi. Offerte cass. 24181 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA per ufficio affittasi. Corso Garibaldi 8, II p. 24196 F

MOBILIATA 3 letti, bagno, escluso donne. Telefonare 49603, 11-18. 63398 F

CAMERA mobiliata d'affittare, escluso donne. De Marinis, via S. Michele 21-III. 63410 F

CAMERA vuota affittasi, bene soleggiata. Rivolgersi alla portinaia. Indirizzo UPI. 24172 F

INGRESSO libero grande vuota soleggiata affittasi. Visitare nelle mattinate. Campo Sangiacomo 2, Pozar. 63448 F

STANZA grandiosa vuota comodo cucina affittasi. Tel. 31661 al lunedì. 63443 F

STANZETTA offro in cambio di 3 ore giornaliere, lavori domestici leggeri. Tel. 30251, martedì. 63434 F

G Istruzione L. 30

A. AUTORIZZATA scuola taglio abiti diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 63422 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. II.

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

SCUOLA taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9. Telefono 96572. 24211 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni greco, latino, italiano. Telef. 26846. 42701 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro donna Zenith cinturino nero smarrito tratto via Leo via Conti mattino lunedì 16 aprile ore 7. Mancia telefonare 76273, 76398. 63319 H

OROLOGIO oro smarrito Severo - Cicerone - Giustiniano - Carducci. Mancia. Tel. 94487. 24212 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. VICOLO CASTAGNETO, appartamenti una stanza, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi prontamente. Visitabili 11-16. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512. PONTEROSSO 3. 163 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, uso uffici, II piano p.zza Unità angolo via Pozzo del Mare affittasi. Telefonare 68377. 42690 I

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso, 130 mq. terrazza, vista mare, affittasi. Offerte cassetta 9362 I UPI.

APPARTAMENTO tristanze, cucina, via Istria, vicino scuole, affittasi. Cartoleria, Istria 86. 63439 I

DOMANI

il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefono 55255

resta aperto

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30

APPARTAMENTO in casa signorile, completamente rimesso a nuovo, 6 stanze, doppi servizi, ascensore, termonafta, affitta prontamente Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 42763 I

APPARTAMENTO via Udine 26, quattro stanze, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Telef. 38458, martedì. 63425 I

CAMERA due camerette andito vuoto adatto quartierino subaffittasi. Valdirivo 35 II sinistra. 24232 I

CEDESI affittanza grande magazzino via Madonnina. Telefono 78788, 48504. 24188 I

QUARTIERE camera, cucina, 2 camerini affittasi. Giorgio Ventura 38. 63423 I

QUARTIERE 8 locali accessori affittasi. Via Rossini 4. Telefono 37824. 24197 I

QUARTIERINO con camera, cucina affittasi. San Giacomo, via Androna Riparata 2, pianoterra. 63429 I

L Rich. appart. bott. L. 30

MAGAZZINO o appartamento mezzanino, cercasi affitto, zona centro. Telef. oggi, dalle 9 alle 13, tel. 41477. 63424 L

MAGAZZINO deposito merci varie, 1000-1500 mq., asciutto, cerca in affitto importante società. Offerte dettagliate cassetta 24190 L UPI.

PERSONA sola cerca quartierino camera cucina in affitto. Telefonare 70142. 24189 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A.A. CARROZZINE marca occasioni. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 42419 M

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24136 M

ACQUISTATE le novità discografiche a sole 690 lire presso la Discoteca Record, via Diaz 19. 63444 M

CARROZZELLA sport bellissima 2500, bicicletta bambini, vendo. Bosco 12, magazzino. 63452 M

CASSAFORTE per documenti, occasione vendesi. Via Valdirivo 10, magazzino. 63402 M

FILATELICI oltremare, Europa, nuovi, timbrati, vendonsi buone condizioni. Tel. 43525. 42734 M

LIBRI medicina, carrozzella, culla, passeggino, vestiti, scarpe uomo grande vendo. Tel. 32552. 63404 M

MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda, cuce, ricama, rammenda, 15.000. Rientrante 20 mila. Nuova Diamant. Automatiche zig-zag. Mobiletti scelti 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4. Cosulli. Telefono 96925. 23932 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 63318 M

MACCHINE lavorazione legno e ferro vendonsi occasionissima. Telef. 41916. 42756 M

MOLLE imbottite letto matrimoniale causa sbaglio misura, vendonsi. Telef. 25663. 42730 M

MOQUETTE noce chiaro occasione vendo. Tel. 95341. 63346 M

REGISTRATORE Grundig TK 20 quasi nuovo, vendesi. Telefonare 31762. 24231 M

SPECCHIERA per sartoria con piedistallo porta piante, vendesi. Tel. 28977. 63445 M

STEREOFONORADIO primaria marca, nuovissimo, vendo occasione. Trattoria Massimo, Tarabochia 4. 24198 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

TELEVISORI ultimo tipo 1962, Philips, Admiral, Irradio ecc., garanzia totale un anno compreso valvole e tubo. Prezzi eccezionali da lire 100.000 in poi, piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 24230 M

TENDA campeggio 3/4 posti tipo capannina, cercasi. Telefonare 49993 da martedì. 24226 M

VESTITO nuovo comunione ragazzo vendesi. Tel. 45287. 63395 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485, martedì. 24215 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358, martedì. 24214 N

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo

DUE TORRI - via Rizzoli

CABURAZZI - via U. Bassi

BRICCOLI - via Indipendenza

CREMONINI - via S. Vitale

BOSCHI - via Marconi

FERRI - via Vittorio Veneto

GAMBERINI - via Pietramellata

FRANCOBOLLI Europa Vaticano San Marino, acquisto. Cassetta 42409 N, UPI.

TRAVI uso Trieste 11x13, 13x16 da 4 a 8 metri in buone condizioni di uso cercansi. Cassetta 63433 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio Piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone 9 NN

A.A.A.A. STANZE, tinelli, soggiorni, guardaroba, materassi Permaflex, carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 42419 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, da giardino, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo! 23575 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divanoletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 24136 NN

(Continua in 14.a pagina)

marmitte ABARTH

sconti speciali alle officine meccaniche

e tutti i ricambi originali ABARTH

Volanti speciali, coppe olio, contagiri, freni a disco, carburatori, pistoni, ecc.

COMMISSIONARIA:

L. MISSAGLIA

VIA FABIO SEVERO 58

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA

U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO 4 - TEL 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ALTRO COLPO DI SCENA A BUENOS AIRES

Destituito il Capo dell'Esercito torna una breve tregua in Argentina

Nuovo comandante in capo è ora il generale Rauch che ha assicurato pieno appoggio al Presidente Guido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 21

L'Argentina si è trovata all'improvviso di fronte ad una situazione ancor più tesa e drammatica di quanto gli eventi di ieri potessero far supporre. Si attendeva che il Presidente Josè Maria Guido conferisse con i capi militari, che gli chiedevano la firma di vari decreti conformi ai loro desideri: ci si chiedeva come il Presidente avrebbe reagito. L'incontro è finalmente avvenuto, e proprio mentre era in corso la guarnigione del grande centro militare di Campo de Mayo, alla periferia di Buenos Aires, si ribellava e annunciava di non essere più agli ordini del comandante in capo Raul Poggi, l'anima del gruppo che lo scorso mese aveva deposto il Presidente Arturo Frondizi. Di fronte a quello che considerava un tentativo di estromettere anche Guido, il generale Enrique Rauch, comandante della cavalleria, proclamava di essere «per la legge e la Costituzione».

Era un susseguirsi di eventi rapido e confuso, un intrecciarsi di iniziative. Questo pomeriggio l'Argentina veniva a trovarsi sull'orlo di gravissimi sviluppi: sia Rauch sia Poggi, il primo con l'avallo del Presidente della Repubblica, affermavano di essere «il comandante supremo delle Forze armate»; truppe dei due gruppi rivali convergevano su Buenos Aires. Rauch, tuttavia, pareva avere la situazione in pugno. Per quanto il comunicato di Poggi fosse stato diffuso per ore e ore dalle stazioni collegate con Radio Nacional, controllata dal generale destituito, alle nove e mezzo esse riprendevano i programmi regolari. Già prima, verso le sei, una colonna di cinquanta carri armati accompagnata da forti contingenti di truppa era giunta a Buenos Aires da Campo de Mayo. In centro erano anche molti reparti fedeli a Poggi, e questi asserragliato nella sede del Ministero della Guerra convocava altre truppe in città: uomini della terza divisione di fanteria di stanza nei quartieri sud della metropoli, alla estrema periferia, e reparti della prima e seconda divisione.

Con Poggi al Ministero era il generale Marino Carrera, che nel corso della notte era stato esonerato dall'incarico di Ministro dell'Esercito. In ogni modo si affermava nei circoli vicini al Presidente Guido che Rauch poteva contare sull'ottanta per cento delle Forze armate. Quanto agitata fosse la situazione dimostrava il fatto che veniva dapprima annunciato che Rauch avrebbe prestato giuramento «in giornata» nella sua nuova qualità di Ministro dell'Esercito; poi si informava che la cerimonia era sospesa; subito dopo Rauch diceva che avrebbe giurato «immediatamente», alle sette del mattino, assumendo così la direzione del Ministero oltre al comando supremo. Ma la cerimonia non aveva luogo.

Dalla sede della accademia militare Rauch continuava a dirigere le operazioni. Cento veicoli corazzati lasciavano campo De Mayo, reparti dell'antiaerea si piazzavano con le mitragliere sulle terrazze di alcuni edifici e postazioni di mitragliatrici comparivano anche ai crocicchi. Un portavoce di Rauch affermava: «Solo la rimozione definitiva del generale Poggi porterà la pace». Poi Rauch in persona diramava un proclama per far sapere alla popolazione che lo animava il desiderio «di salvaguardare i diritti costituzionali del Presidente della Repubblica. L'esercito si è solennemente impegnato a garantire un Governo di tipo rappresentativo. La via della democrazia e della pace tra gli argentini sta nel rispetto della legge e della Costituzione. Solo rimanendo fedeli a questi principi potremo evitare i pericoli totalitari di destra o di sinistra che siano. Il generale Poggi è stato destituito dalla carica di comandante in capo, che è stata da me assunta. L'intero esercito obbedisce ai miei ordini ad eccezione di alcuni reparti della prima e della seconda divisione di fanteria». (Qualche via del centro era barricata da autobus messi di traverso; nelle vicinanze della «Casa Rosada», sede della Presidenza, erano truppe armate di bazooka, e si diceva che fossero «poggiste»).

Importanti dichiarazioni faceva il generale Julio Alsogaray, comandante della seconda divisione di cavalleria di stanza nella provincia di Entre Rios, a nord di Buenos Aires. Ai giornalisti Alsogaray diceva: «L'ottanta per cento dell'esercito ha assicurato che seguirà il generale Rauch. Il generale Poggi è in aperta ribellione». Gli si chiedeva se Rauch intendesse permettere ai peronisti eletti il 18 marzo di assumere le cariche.

Questa la situazione nel pomeriggio. Con Rauch si erano schierati il comandante di campo De Mayo generale Carlos Caro e il comandante della grande caserma del sobborgo di Palermo generale Juan Ongania. L'Aviazione aveva messo in allarme le sue forze nella serata di ieri. Ma non risulta che abbia preso posizione nella disputa fra Poggi e Rauch. Il Ministro dell'Aeronautica Gaston Clement e il Ministro della Marina Jorge Rojas Silveyra si erano recati poco dopo l'alba a Olivos per parlare con Guido; circolava voce che la Marina fosse con Poggi, ma l'ammiraglio Clement diceva: «La Marina militare rimane estranea alle dispute dell'esercito». Si notava che Clement non era intervenuto alla lunghissima discussione fra gli esponenti militari e Guido tenuta iersera. Si era detto che l'ammiraglio fosse influenzato. I rappresentanti delle forze armate chiedevano al Presidente di firmare una serie di decreti per l'annullamento delle elezioni del 18 marzo (che hanno dato ai peronisti la carica di Governatore in nove province su ventidue, e 45 seggi alla Camera su un totale di 198), la nomina di commissari federali nelle province, il divieto assoluto di attività politica ai peronisti «e agli altri gruppi totalitari».

La discussione aveva presto assunto un aspetto drammatico; ad un certo punto il Ministro dell'Economia Federico Pinedo, quello dell'industria Salvador San Martin e quello dell'Agricoltura Cesar Urien avevano presentato le dimissioni. Poi Guido aveva costretto Carrera a dimettersi, e il Dicastero dell'Esercito era stato temporaneamente affidato al Ministro della Difesa ing. Ernesto Lanusse. Un portavoce della Presidenza annunciava, mentre la riunione era in corso, che sarebbero state tenute al più presto le elezioni generali. Mentre la situazione era al culmine della confusione da Campo De Mayo giungeva notizia della presa di posizione di Enrique Rauch.

Nel tardo pomeriggio, la tensione tra le Forze armate argentine è parsa allentarsi con la nomina di un nuovo Ministro dell'Esercito nella persona del generale Juan Bautista Loza. La figura di Loza sarebbe gradita a entrambe le fazioni dell'Esercito che avrebbero deciso la sua nomina per evitare la guerra civile.

U. P. I.

«UNA TAPPA IMPORTANTE» PER I RAPPORTI JUGO-SOVIETICI

Tutti contenti a Belgrado per la visita di Gromiko

Maggiore collaborazione dei neutrali con Mosca

Belgrado, 21

Il Ministro degli Esteri dell'URSS Gromiko ha lasciato Belgrado in aereo alle 8.30, al termine della sua visita ufficiale di cinque giorni in Jugoslavia. Alla partenza si trovava a salutarlo il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic. Cordiali strette di mano accompagnate da ripetuti «spasibo» (grazie) hanno concluso il soggiorno belgradese del Ministro sovietico Gromiko. Quando stava salendo sulla scaletta per prendere posto nell'aereo, Gromiko si è fermato e rivolgendosi al suo collega jugoslavo Popovic ha detto in russo «ci rivedremo presto».

Il Ministro jugoslavo Popovic interrogato in proposito dai giornalisti non ha voluto precisare se tale frase del Ministro sovietico si riferisse ad un accordo preso durante i colloqui; è salito in fretta sulla sua auto dicendo «Sono d'accordo con quanto ha detto Gromiko». Gromiko da parte sua, parlando ai giornalisti, ha dichiarato che «i colloqui sono stati utili e sinceri. I loro risultati rappresentano un contributo positivo allo sviluppo dei rapporti jugo-sovietici». Il Ministro sovietico ha aggiunto che «i colloqui di Belgrado sono stati utili anche per quanto riguarda la situazione internazionale». Gli osservatori di Belgrado sono concordi nel ritenere che la visita di Gromiko rappresenti «una tappa importante nel processo di una sempre più intensa collaborazione tra Mosca e Belgrado».

Durante i colloqui di ieri, sia con Popovic che con il Presidente Tito, secondo fonti vicine alle due delegazioni, Gromiko ha espresso la «buona disposizione del suo Governo ad intensificare la collaborazione bilaterale con la Jugoslavia specialmente in campo economico».

Secondo le stesse fonti, sarebbero previste numerose forme di collaborazione in questo campo. Non è esclusa la visita di alti rappresentanti dell'economia jugoslava a Mosca. Anche nel campo politico, si afferma stamane a Belgrado, sarebbero previste reciproche visite «ad alto livello».

In un commento dedicato ai risultati della visita del Ministro sovietico, Radio Belgrado afferma che i Ministri degli Esteri dell'URSS e della Repubblica federale jugoslava hanno riconosciuto l'importanza della politica dei Paesi non impegnati. Dopo aver sottolineato che «i colloqui Gromiko - Popovic rappresentano un fatto nuovo verso la creazione delle condizioni politiche favorevoli ad un ulteriore progresso della collaborazione tra Belgrado e Mosca», radio Belgrado afferma che «la collaborazione economica tra la Jugoslavia e l'URSS sarà allargata molto oltre i regolari scambi commerciali. I colloqui jugo-sovietici — conclude l'emittente jugoslava — avranno una influenza positiva non solo sull'ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due Paesi, ma anche sulla situazione internazionale».

Resta ancora da vedere quali saranno i risultati concreti della visita di Gromiko, ma fin d'ora si può ritenere che ci si trovi alla vigilia di un avvicinamento tra Belgrado e Mosca. Questo avvicinamento non rappresenterà un ritorno puro e semplice della Jugoslavia nell'orbita sovietica ma dovrebbe significare una più stretta collaborazione non solo bilaterale ma anche in campo internazionale. Questo fatto, dato il ruolo che la Jugoslavia svolge tra i Paesi «non impegnati», potrebbe rappresentare anche una più attiva collaborazione di questi Paesi con il blocco sovietico.

NUOVE INDAGINI SUL CASO BURGESS-MACLEAN

Londra teme un'inchiesta sul suo sistema di sicurezza

I due ex diplomatici britannici percepiscono tuttora la paga in sterline e fanno i loro acquisti a Copenaghen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Una nuova spiegazione viene data oggi dei mandati di cattura spiccati contri i diplomatici transfughi Burgess e Maclean. Pare che il Foreign Office avesse avuto notizia di una loro prossima partenza dalla Russia per qualche speciale missione affidata ad essi dal Governo sovietico in Africa, per esempio nella Guinea o nel Mali, dove avrebbero partecipato a conferenze internazionali. Secondo altre voci il loro viaggio avrebbe dovuto estendersi anche a Paesi asiatici. Secondo altre ancora la loro meta era Cuba. Adesso naturalmente questi progetti sarebbero stati abbandonati dal Governo sovietico dopo il clamore destato dai mandati di cattura. I sovietici avrebbero calcolato che il possibile arresto dei due diplomatici in qualche scalo per cui vige un patto di estradizione verso l'Inghilterra, sarebbe stato dannoso al Cremlino facendolo incolpare di scarsa protezione dei transfughi o di leggerezza nell'esporli a trasferimenti pericolosi con scopi di propaganda scoraggiando in tal modo eventuali transfughi futuri.

Questa interpretazione dei mandati di cattura non demolisce le altre: quella, ad esempio, per cui i mandati sarebbero stati emessi allo scopo di tener lontani i due diplomatici dal suolo inglese, o quella secondo cui la caccia di Scotland Yard si appuntava in particolare su Burgess, di cui è nota la nostalgia dell'Inghilterra dove vive ancora sua madre. Non si può nemmeno escludere l'ipotesi che Burgess sia già stato avvistato in Inghilterra o in qualche Paese con patto di estradizione giacchè per quanto a Mosca si dica che Burgess è in vacanza in qualche parte della Russia o in qualche altro paese comunista (in Bulgaria, afferma una versione) di fatto nessuno ha potuto prendere contatto con lui e a casa sua risponde la voce di un amico che lo dice tuttora assente. Maclean invece è stato visto e intervistato. L'interpretazione dei mandati di cattura in funzione di «deterrent» contro il rimpatrio dei due diplomatici, per quanto paradossale, sbandierata l'altro giorno ai Comuni dall'opposizione come motivo di pesanti ironie contro il Governo, è stata ammessa, secondo il «Sunday Telegraph» che uscirà domani, perfino da un funzionario del Foreign Office. Il Governo inglese non vorrebbe in questo momento una istruttoria che potrebbe rivelare qualche sua negligenza nel sistema di sicurezza.

Burgess, mentre da un lato si proclama innocente di ogni reato di spionaggio (lavora in una casa editrice come lettore e traduttore, ha tradotto di recente due libri di Graham Greene) ha più volte minacciato da Mosca che se fosse processato sarebbe pronto a tirare in ballo parecchi pezzi grossi inglesi. Fra l'altro si vanta di essere stato amico di Macmillan, di Butler, di Thorneycroft, di Sandys, di Watkinson, di Lord Home. In base alla nuova interpretazione emersa oggi, quella del viaggio africano o afroasiatico per incarico del Governo sovietico, si fa notare che mettere l'accento in particolare sulla caccia a Burgess è errato, perchè proprio Burgess è il meno indicato dei due diplomatici per missioni africane, mentre Maclean è uno specialista della materia: prestò servizio al Cairo quando apparteneva ancora al Foreign Office, e pare che i sovietici lo abbiano impiegato presso il loro Ministero degli Esteri come consigliere per gli affari riguardanti l'America, il Medio Oriente e l'Africa.

Il caso dei due diplomatici sarà di nuovo sollevato alla Camera dei Comuni nella prossima settimana, quando il laburista Desmond Connelly interrogherà il Cancelliere dello Scacchiere e l'«Attorney General» sullo status di «emigranti» loro concesso agli effetti valutari dall'Inghilterra, per cui essi possono tuttora percepire in sterline i loro proventi inglesi. Burgess e Maclean sono così in grado di fare acquisti nei Paesi scandinavi come fanno i diplomatici inglesi accreditati a Mosca.

Risulterebbe per esempio che essi sono clienti di un grande magazzino di Copenaghen alla insegna di Ostermann Petersen. Essi riscuotono le loro sterline grazie alle convenzioni in vigore tra la Banca d'Inghilterra e la Banca di Stato russa. A differenza dei diplomatici accreditati per accordo fra i due Governi che godono di un cambio ufficiale di quattro rubli per ogni sterlina, Burgess e Maclean devono accontentarsi del cambio turistico di 2,50 per rublo, ma per il resto si valgono del meccanismo cui partecipa la Banca d'Inghilterra. Questo, secondo Connelly, è scandaloso anche se «è motivo d'orgoglio in Inghilterra che un uomo sia considerato innocente finchè non sia provata la sua colpevolezza.

Un amico di Guy Burgess, parlando telefonicamente con un giornalista americano a Mosca ha dichiarato che Burgess non ha intenzione di lasciare l'Unione Sovietica e che attualmente si trova in vacanza nel Sud. In merito alle notizie secondo le quali uno o entrambi gli ex diplomatici avrebbero avuto in programma di partire per Cuba a bordo di un aereo cecoslovacco, egli ha affermato che «Burgess non ha intenzione di andare nè a Cuba nè a Praga». L'amico di Burgess ha aggiunto che l'ex diplomatico dovrebbe rientrare «presto» a Mosca dalla sua vacanza nel Sud dell'Unione Sovietica, ma si è rifiutato di precisare il nome della località del Sud in cui si troverebbe Burgess.

Eugenio Galvano

DISTRUTTE TRE CASE da un aereo a reazione

Seattle, 21

Un caccia a reazione «F-102» dell'Aviazione americana è precipitato oggi in un quartiere residenziale di Seattle, distruggendo tre case ed incendiandone una quarta. Si ignora se vi siano vittime. Il pilota che si era lanciato col paracadute è stato ritrovato sano e salvo. Lo aereo aveva appena preso parte ad una parata aerea in occasione dell'apertura della Fiera mondiale di Seattle.

Nuovi gravi incidenti per le sparatorie dei «Vopos»

Bonn, 21

Un cittadino della Repubblica federale tedesca è stato gravemente ferito ieri pomeriggio lungo la linea di demarcazione tra la Germania occidentale e quella orientale. Il giovane Hilpert Spohr, di 20 anni, durante una gita con alcuni amici nei dintorni di Fulda, credendo di trovarsi ancora sul territorio della Repubblica federale, ha sconfinato in territorio comunista. La polizia ha subito aperto il fuoco contro di lui. Gravemente ferito egli è stato ricoverato in ospedale dove è stato sottoposto ad una delicata operazione.

La polizia di Berlino Ovest ha comunicato che la polizia comunista ha oggi aperto il fuoco contro un'automobile della polizia occidentale che pattugliava una strada lungo il confine. La polizia occidentale ha risposto al fuoco con dieci colpi di carabina. Non ci sono stati feriti.

Oltre 24 milioni di dollari prestati alla Jugoslavia

Belgrado, 21

Il Governo americano ha concesso alla Jugoslavia un credito di 24,6 milioni di dollari per l'acquisto di surplus agricoli. La prima parte del credito, per un ammontare complessivo di 10,1 milioni di dollari, verrà spesa per l'acquisto di 30 tonnellate di soia e 50 mila balle di cotone. La seconda parte pari a 14,5 milioni di dollari, sarà spesa per l'acquisto di 200 mila tonnellate di grano e 3.300 tonnellate di limoni. Il credito di 10,1 milioni di dollari verrà restituito in dollari mentre il contro valore di dinari. L'accordo è stato firmato stamane a Belgrado da Jaksa Petric, alto funzionario del Ministero jugoslavo degli Esteri, ed Evan Johns, consigliere dell'Ambasciata americana a Belgrado.

Esperimento nucleare nel deserto del Nevada

Washington, 21

La commissione americana per l'energia atomica annuncia oggi che gli Stati Uniti hanno effettuato un altro esperimento nucleare sotterraneo nel poligono del Nevada. Si tratta del 29.o esperimento sotterraneo americano dell'attuale serie.

GLI OLTRANZISTI NON SI DANNO PER VINTI

L'OAS spara ad Algeri contro polizia e musulmani

L'ex generale Gardy assume il posto di Salan

Algeri, 21

Algeri non sembra ancora essersi riavuta dallo stupore causato dalla notizia dell'arresto di Salan. Sia nel centro della città, sia nel sobborgo di Maison Carree i «commandos» dell'OAS, hanno aperto il fuoco sulle forze di polizia. Autoblindo e pattuglie girano in continuazione per le vie della città. Anche contro i musulmani è proseguita l'attività dell'OAS.

A Orano soldati e gendarmi, con l'appoggio delle autoblindo, hanno isolato Saint Pierre, la roccaforte dell'OAS. Un elicottero ha sorvolato per molto tempo il quartiere, dove risiedono moltissimi lavoratori europei. Da lunedì prossimo l'esercito ha ordine di sparare a vista sugli uomini dell'OAS; si afferma intanto nei circoli ufficiali che fino a dopo Pasqua non sarà intrapresa alcuna azione militare a Orano «a meno che l'OAS non faccia attacchi provocatori». Ma dalla zona di Saint Pierre si sono uditi giungere oggi scoppi di bombe e colpi di arma da fuoco.

Scarsa è la reazione della comunità europea alla cattura dell'ex generale Salan. La pioggia intensa ha fatto sì che le vie di Algeri fossero oggi quasi deserte; poca la gente anche nei caffè e nei negozi. Certo gli oltranzisti non si danno per vinti; durante la notte sono comparse sui muri scritte che dicono: «Salan è stato arrestato ma rimangono Gardy, Gardes, Goddard e Susini... e voi». Un europeo di Orano ha commentato in modo significativo la notizia della cattura di Salan: «Ammettiamo che sia vero», ha detto. «Avevamo già le spalle al muro. Non ci resta che combattere o andarcene. Ebbene, combatteremo anche senza Salan». Altri affermano che Salan era un elemento moderatore, che adesso l'OAS si farà ancora più «dura», e che i colonnelli dell'organizzazione conduranno una guerra senza quartiere.

In Rue Michelet gli estremisti hanno sparato su una jeep uccidendo i due a bordo; mezz'ora dopo sul vicino boulevard Saint-Saens un autocarro di guardie è stato investito da raffiche di mitra e tre agenti sono rimasti feriti. Pure nel centro di Algeri è stato freddato con un colpo alla schiena, mentre percorreva una via, Mohammed Senardi, direttore di un ospedale musulmano.

L'ex generale Paul Gardy, comandante dell'OAS per l'Algeria occidentale, ha annunciato oggi di avere assunto la direzione dell'intera organizzazione, in sostituzione di Raoul Salan arrestato dalla polizia francese.

Il bilancio degli incidenti verificatisi oggi in Algeria, registra 31 morti, dei quali 26 musulmani, e 26 feriti, dei quali 24 musulmani.

LA CASA BIANCA ATTENDE UN RAPPORTO DECISIVO DA MOSCA

Kennedy ancora incerto sugli esperimenti nucleari

Irrigidimento americano verso Parigi e Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Quando scoppierà la prima bomba nucleare americana della nuova serie di prove nel Pacifico? Sembra che a Washington qualcuno molto vicino al Dipartimento di Stato abbia affermato: «Quando Macmillan arriverà qui, l'esperimento numero uno sarà già concluso»: il che significa che esso potrebbe avvenire fra il 25 e il 27 di questo mese, dal momento che il Premier britannico arriverà a New York proprio il 25 e a Washington il 27 sera. Ma Kennedy è proprio deciso a dare l'ordine: «Sperimentate»? Ogni cosa è pronta all'isola di Christmas e basterebbe una telefonata dalla Casa Bianca perchè «entro un'ora da essa», l'esplosione sia «cosa fatta».

Ma avverrà l'esplosione nonostante tutto? Kennedy è ancora incerto, egli e il suo Stato Maggiore stanno studiando lo «impatto» delle esplosioni in due terreni egualmente spinosi: 1) quello propagandistico; 2) quello della grande politica internazionale. Sul piano della propaganda, esistono timori di una forte caduta della popolarità americana nel mondo e, per conseguenza, di un rincrudirsi di un «antiamericanismo» di cui gli Stati Uniti in questo momento non hanno bisogno. Anche all'interno, le esplosioni potrebbero destare malcontento.

Oggi, vigilia di Pasqua, New York è stata paralizzata per molte ore da cortei di manifestanti che hanno sfilato per le vie della città e poi si sono ammassati davanti al palazzo dell'ONU per chiedere che non ci siano più esperimenti nucleari. «East or West - Non tests», c'era scritto su grandi cartelli. Decine di migliaia di persone hanno gridato: «Vogliamo il disarmo», «Basta con la morte atomica». E' un fatto non isolato, manifestazioni simili avvengono in tutti gli Stati Uniti e Kennedy non può non tenerne conto. Del resto egli, a Palm Beach, dove è in vacanza, è informato di tali dimostrazioni popolari.

Per quanto concerne la grande politica internazionale, la domanda che ci si pone è questa: possono le esplosioni far cadere ogni speranza di accordo su Berlino e, conseguentemente, aumentare la tensione internazionale? Kennedy sta esaminando questa possibilità e si consulta con i suoi consiglieri in Florida e, per telefono, con quelli che sono restati a Washington. I politici sono contro le prove del Pacifico. Essi sostengono che c'è una sola prova da compiere: quella di cercare di convincere De Gaulle e Adenauer ad allinearsi agli Stati Uniti e alla Granbretagna nell'accettare un accordo con Mosca per Berlino. Da lunedì comincerà per Dean Rusks, «la settimana dell'agonia, come dicono i suoi collaboratori: egli infatti, comincerà una vasta azione diplomatica per raggiungere una forma di unità fra occidentali operando sia sul fronte di Parigi, sia su quello di Bonn.

Stelio Tomei

Organizzato in Florida un movimento anti Castro

Miami, 21

Un comitato composto di tre persone, Josè Aleman, Juan Adler e Ignazio Mendoza, ha ufficialmente annunciato l'organizzazione di un movimento militare anti-castrista guidato dal colonnello Ramon Barquin. Il comitato è stato designato a rappresentare il movimento.

Josè Aleman ha comunicato che il movimento, sebbene la sua organizzazione sia appena iniziata, è già operante a Cuba. «Il colonnello Barquin ha ricevuto l'incarico di organizzare e guidare la campagna dall'interno di Cuba» ha dichiarato Mendoza, aggiungendo che le notizie circa reparti già in addestramento sono premature.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, panchette letto, guardaroba, scrivanie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 42737 NN

CUCINA americana, tinello svedese occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 24221 NN

CUCINA americana in formica vendesi occasione. Molinavento 47, falegname interno. 24223 NN

CUCINA completa formica, scaldabagno Tecnomasio seminuovi vendonsi. Telef. 25207. 63418 NN

CUCINA moderna 25.000. Matrimoniale suste materassi, vende. Bosco 12, magazzino. 63452 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALE vendo. Telefono 32552. 63405 NN

MATRIMONIALE 95.000. Altre comuni lussuose. Cucine americane formica 98.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 24222 NN

MATRIMONIALE nuova, vendesi grande occasione. Falegname, via del Bosco 36. 24217/1 NN

MATRIMONIALE bellissima suste 40.000, materassi lana, vendo. Bosco 12, magazzino. 63452 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo. Ratealmente. Piccardi 49. 24217/2 NN

PIANOFORTI artigiano riparatore, accordatore pianoforti. Vendo occasione pianino seminuovo. Via Ginnastica 41. Telefono 44550, Svagelj. 63454 NN

SALOTTO moderno vendo Lire 25.000, Bencini, via Giacinti 8. 63416 NN

TAVOLO, sedie metalliche, vendonsi occasione. Molinavento 47, falegname interno. 24223 NN

O Commerciali L. 40

ADRIACASA tutti gli articoli in plastica per la vostra casa. Casalinghi in Moplen, tovagliati, corsie. Sconti per rivenditori e alberghi. Pose in opera pavimenti termoplastici di massima garanzia. Preventivi gratis. Trieste, via Giulia 27, tel. 95660. Gorizia, via Carducci 17. 23800 O

COPRIPAVIMENTO alto 2 m., 550 al metro quadrato. Pavimenti, corsie, tappeti plastica, balatum, gomma. Posa in opera e preventivi. Sconto 10% tutto aprile. Italplast, piazza Ospedale 6. 63449 O

TENDE veneziane, materiale garantito. Tappezziere Mustacchi. Telef. 24046. 24146 O

TENDE alla Veneziana a prezzi di concorrenza. Tel. 73345. 24195 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFIDIAMO Gorizia-Trieste redditizia rappresentanza deposito, facile prodotto alimentaristi accoppiato omaggi invoglianti, volonteroso disponente automezzo. Scrivere cassetta SPI 7-B, Verona. 5806 P

CERCANSI rappresentanti tessuti, vendite rateali. Nattino, via Monteverde 78, Firenze. 5799 P

COMMISSIONARIA auto cerca abile produttore ramo. Cassetta 42752 P UPI.

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani, cerca agente zona Udine Gorizia Trieste. Ivi residente. Esperienza campo vendite. Nessuna altra rappresentanza o commercio in proprio. Curriculum vitae. Condizioni: automezzo, provvigioni. Avendo qualità richieste scrivere a Pubbliman, cassetta 103 S, Padova. 1395 P

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste, Gorizia, Udine, Verona introdotti parrucchieri profumieri muniti auto propria massimo trentenni militesenti seri dinamici presenza cultura adeguata, possibilmente residenti zona offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae Casella 86/S, via Parlamento 9, Roma. 5760 P

RAPPRESENTANTI pubblicitari ambosessi, auto propria, per province di Gorizia, Trieste, Udine, cerca agenzia pubblicitaria. Cassetta 24131 P UPI.

VIAGGIATORI e piazzisti, attitudine lavoro capillare organizzato, buone condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi, età 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, cerca Società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale, offerta solo manoscritta precisando studi compiuti, patente, attività svolta, referenze. Scrivere Casella 29 A, SPI, Milano. 5813 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SIMCA Monthlery percorsi 11.000 km, come nuova, vendesi. Garage Serri, Brunner 14. 24208 Q

A.A. OPEL Rekord panoramica, ottimo stato vendesi. Garage Serri, via Brunner 14. 24208 Q

A. GRANTURISMO 1200 1962, 103 1958 1954, 600 coupé, 1400 Appia. Bosco 20. 24207 Q

A. PRIVATO vende 1100-103 '55, bellissima, Vespa '57. Telefonare 96471. 24205 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 60 Q

ALFA 1900 piena efficienza, occasione vendesi. Magazzino via Valdirivo 10. 63402 Q

ALFAROMEO Giulietta Sprint 1960 interamente revisionata, condizioni perfette vendesi a privato. Rivolgersi via Buonarroti 4, ore 16-17. 42697 Q

BELVEDERE vendo. Via Raffineria n. 7, ore 8-12. 24220 Q

BIANCHINA '59, 1100-E, Ardea 5 m., 500 C, 103 '58. Ratealmente, ritiro Vespa. Valle 6. 114 Q

BICICLETTA donna 6.000; altra uomo, bambino, vendo. Bosco 12, magazzino. 63452 Q

BICICLETTE 7.000 trasporto pesanti. Assortimento tricicli, Gokarts bambini, ciclomotori. Rateali. Marcon, piazza Ospedale 6. 63416 Q

DIESEL motori VM Hp 6-60, marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex Valdirivo 24. 42633 Q

FIAT 600 fine 1959, ottimo stato vendesi. Telef. 71678. 1234 Q

FIAT 615 N vendesi presso Officina, via Ghirlandaio 21. 63400 Q

FIAT 600 dei '58 '59 '60 compero da privato d'occasione. Telefonare 32337. 24202 Q

FIAT 500 '59 privato vende. Telefono 32551, 9-12 e 15-20. 24186 Q

FODERINE auto confezione accurata, prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28-c. 63377 Q

FUORIBORDO Garelli è il prodigioso motore da 5 cavalli che costa soltanto 118.000 lire. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 60 Q

FURGONE Romeo, vendesi facilitazione pagamento. Tel. 68455. 63397 Q

GIULIETTA '57, vende privato 650.000. Tel. 32595. 42742 Q

LANCIA Aprilia 6 posti, carrozzeria lusso Boneschi, revisionata, ottima, vendesi. Brunner 3. 63426 Q

LANCIA Beta portata 22 quintali, bellissima occasione vende privato. Tell. 41733. 63419 Q

LEONCINO vendesi. Via Milano 14, tel. 94696 e 51684 abitazione. 42745 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste, portata kg. 200, 350, 770, 1500, troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 60 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962 assortimento motocarri usati. Vespagenzia Sanfrancesco 44, telefono 28940. 42316 Q

MOTOCARRO Lambretta centinato perfetta efficienza. Telefonare orario ufficio al 93060. 24185 Q

MOTOSCAFI diporto plastica, ottime prestazioni nautiche, eleganti, varie grandezze, imbarcazioni minori, idroscivoli a motore, vende costruttore. Resimar, Staranzano (Monfalcone), via Battisti 25, tel. 72972. 63221 Q

MV 125 occasione. Rivolgersi Ostuni, via Machiavelli 28. 63413 Q

OCCASIONI: Ducati 200 Elite e 98 sport, Bianchi 125 e 175, Mival 125, Itom sport, motocarro 200 kg. senza targa, senza patente; rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

OSTUNI Automoto, Machiavelli 28, concessionario Ducati, Aermacchi, Morini, Garelli, Motocicli, Motocarri, Fuoribordo, Go-Kart. Vasto assortimento comode rateazioni. 60 Q

SICURFREN il servofreno a depressione con triplice funzionalità, potenziamento della frenata, freno di soccorso a mano, antifurto, frenata potente elastica sicura. Applicabile su qualsiasi tipo di autoveicolo. Autofficina Gaspard, Cologna 4. 63453 Q

TOPOLINO Belvedere '52, bellissima, Giardinetta legno perfetta, occasione. Telef. 97372. 63455 Q

TOPOLINO A vendo. Tel. 32552. 63405 Q

VENDESI nuova 500 del 1960. Rivolgersi Bar Copacabana, via del Teatro Romano, ore 12-13. 24209 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Vespa gran sport con ruota incorporata, Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate. 42316 Q

VOLKSWAGEN berlina coupé pronta consegna. «Panauto», Muratti 2 - 55806. 63409 Q

VOLKSWAGEN giardinette camioncini, furgoni, rateale. Compass «Panauto», Muratti 2. 63409 Q

500 C vendo a rate, «Bar alla Stazione» ore 10-13. 114 Q

500, 600, Ardea, Aurelia, Giuliette; altre usate. «Panauto», via Crispi. 63409 Q

500 C ottime condizioni vendesi tel. 31762. 24231 Q

600 Fiat 1960 perfetta vendesi. Telefonare 76820, dalle 9 alle 11 oggi e domani. 63354 Q

600 1960, 103 '56 fine. Presso Bar Dante, Ugo Foscolo. 24224 Q

1103 '57 o '58 acquisto contanti da privato. Telef. 79663. 63432 Q

1100-103 Famigliare '57 vendesi, permuta. Via Gatteri 13. 63437 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. BAR CENTRALISSIMO, completo ogni licenza, compresa gelateria, posteggio esterno, 60.000 mensili, vera occasione, cedesi totalmente ritiro commercio, escluse informazioni telefoniche. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, locali affari mq. 26, adatto qualsiasi attività, possibilità riscaldamento centrale, zona sprovvista, vendesi condominio. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 163 R

A.A.A. AVVIATISSIMA pulitura a secco, completa di attrezzature e personale, lavoro garantito, vendesi causa trasferimento. Telefonare 23645 Trieste. 152 R

AUTOFFICINA carrozzeria avviata attrezzata centralissima affidasi gestione a uno o più operai o artigiani specializzati. Scrivere cassetta 42702 R, UPI.

CALZOLERIA affittasi o vendesi. Telefonare 77806, lunedì in mattinata. 63399 R

FORNO meccanico avviatissimo posizione centrale, e rivendita generi di monopolio vendesi Monfalcone. Agenzia Pellizzoni telefono 72892. 264 R

LATTERIA nuova vendesi miglior offerente, occasione. Indirizzo UPI. 24203 R

NEGOZIO oreficeria centro cedesi con o senza merce. Indirizzo UPI. 24210 R

NEGOZIO centrale cedesi, 50 mq., vetrine, arredamenti moderni. Scrivere cassetta 63407 R UPI.

PRESTITI impiegati, operai, pensionati, senza intervento datore. 48281, Crispi 8. 63411 R

TORREFAZIONE degustazione caffè centrale bene avviata vendesi occasione. Offerte cassetta 42754 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1088. FLAVIA-MASCAGNI 5 (capolinea filovia 19, inizio zona industriale), consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), costruzioni iniziate, superpanoramiche, appartamenti 1, 2, 3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica, consegna aprile 1963. NAVALI 35, angolo ALVIANO NUOVA, panoramici, vista mare, appartamenti da una stanza in poi, tutti i comforts, ottime condizioni di pagamento. SANTANASTASIO 18, piano IV, unico disponibile 2 stanze, grande soggiorno, ampia anticamera, doppi servizi, due poggioli, stabile lusso. GIUSTINELLI 6, (Sant'Antonio Vecchio), imminente inizio, consegna aprile 1963, appartamenti ogni grandezza, in due stabili lusso, 6 piani, attici superpanoramici. PORTA 40, attico con mansarde, primo ingresso, 3 stanze, cucina, ogni accessorio, annesso box auto. NEGRELLI 10, stabile 10 anni, 3 stanze, cucina, bagno completo, veranda mare, facilitazioni di pagamento. TIGOR 30, palazzina lussuosa giardino box auto consegna giugno, ultimi 2 disponibili: salone, 2 stanze, doppi servizi, grande anticamera. VIA EMO villino 30 anni, 5 stanze, cucina, bagno, cantina con stanzetta lisciaia, centraltermica. COMMERCIALE 134/1, panoramico, alloggio 3 stanze cucina, bagno, 3.300.000 ottimo investimento capitale. POLA piano 6, 2 stanze, grande soggiorno, pronfingresso. GRETTA consegna luglio, appartamenti panoramici, 2-3 stanze, centraltermica. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9 - 20.30. 163 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI corso costruzione, unasettestanze accessori nelle zone: Rossetti, Goldoni, Baiamonti, Roiano, Commerciale, D'Alviano, Gretta, Romagna, Navali. Ottimi investimenti capitale. Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1. 9348 S

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

A.A. IMPRESA Zelco-Lucatelli, vende a Udine, zona centrale appartamenti ottimo investimento capitale. Tel. 28723, pomeriggio. 42736 S

A. PRATICO mestiere con familiare affidasi gestione posto ristoro-buffet a Monfalcone. Offerte cassetta 1439 R UPI.

A. TERRENO 2200 mq. con casa rustica, vendesi. Tel. 47911. 63430 S

APPARTAMENTI ampi, lussuosi, vista mare, giardino, zona signorile, vendonsi. Rivolgersi ore 17-20, Impresa ing. Battara, Imbriani 7. 63367 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo, 5 stanze, cameretta, bagno, rimesso nuovo, vendesi. Affittasi. Cassetta 63387 S UPI.

CASETTA demolizione, D2 Faro vendesi. Telefonare 38720, giorni feriali. Inintermediari. 24225 S

CASETTA con terreno da costruzione, bella posizione, vende privato. Tel. 41733. 63419 S

DUINO, zona balneare, vendo direttamente terreno edificabile, bellissima posizione, acqua, luce, telefono, mq. 2000, lire 3.800.000. Cassetta 63323 S, UPI.

LUCINICO (Gorizia) zona panoramica vendonsi 3000 mq. Telefonare 2783 Gorizia. 762 S

QUARTIERE con terreno vendesi. Scala Santa. Tel. 25314. 24213 S

ROIANO: prossimo inizio costruzione primo lotto del complesso edilizio di via dei Moreri 7. Appartamenti con 1, 2, 3, 4 stanze ed accessori, ascensore, termonafta. Visione progetti e prenotazioni: geom. Giacomo Germani, via Carducci 10-I. tel. 35606. 63412 S

VIA Revoltella 13, alloggio da 3 stanze, soggiorno e cucinino in condominio: primo piano. Rivolgersi: geom. G. Germani, via Carducci 10. Tel. 35606. 63412 S

VILLA Opicina centrale con parco, vendesi facilitando o affittasi. Cassetta 63393 S UPI.

ZONA Opicina, Basovizza, società vende propri bellissimi terreni edificabili. Cassetta 42738 S UPI.

T Villeggiature L. 80

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1000. Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comfort. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 62700 T

BAMBINI in alta montagna «Rosalpina» (Kinderheim), Sappada (Cadore), m. 1250. Tel. 69161, accoglie bambini e bambine dai 4 ai 12 anni, per periodi scolastici e vacanze. Istruzione elementare e media, sport, ginnastica, assistenza sanitaria. 5810 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

INGEGNERE trentunenne, prestante, distintissima, presenza, ottima posizione, sposerebbe, attraente, colta, adeguate condizioni. Preferibilmente inanonimi. Cassetta 19 H, SPI, Genova. 5803 U

IMPIEGATO statale 59enne conoscerebbe distinta scopo matrimonio. Scrivere cassetta 24191 U UPI.

V Diversi L. 60

MAGO di Tobruk astroveggente consiglia aiuta amori affari. Scifo, Caselpostale 462, Roma. 5041/1 V

STUDIO astroradiestesia, oroscopi, numerologia, radiestesia individuale, industriale. Feriali 15.30-19.30, Fonderia 5, Alfredo. 24195 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo, Caselpostale 462, Roma. 5041/3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado